

# PERCORSO PARTECIPATO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DELL'EX CASERMA PRANDINA

Attività di studio, raccolta e analisi dei documenti  
a supporto tecnico di Agenda 21

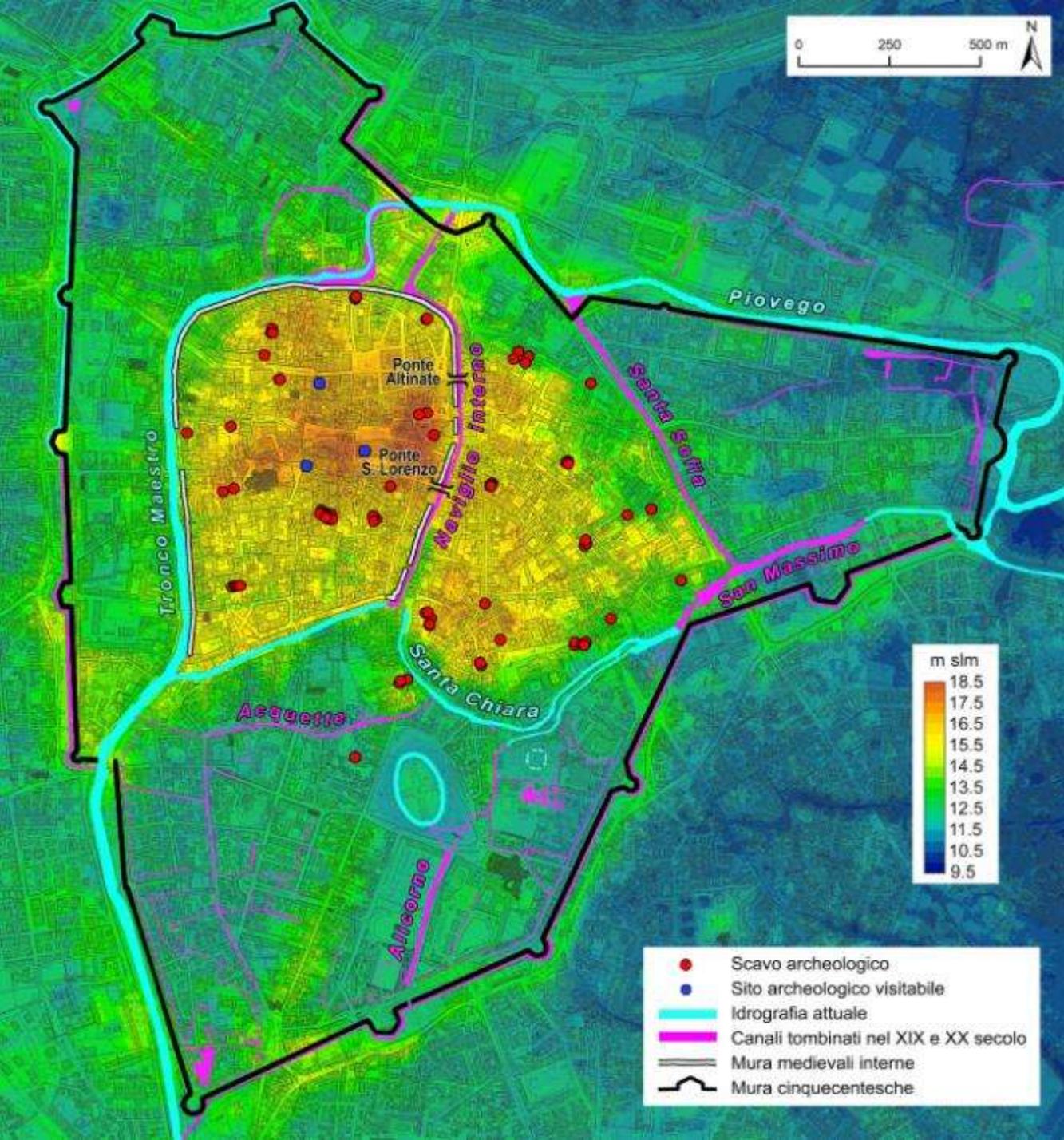
## 2. Presentazione dello stato di fatto con vincoli e indirizzi amministrativi e urbanistici per la riqualificazione



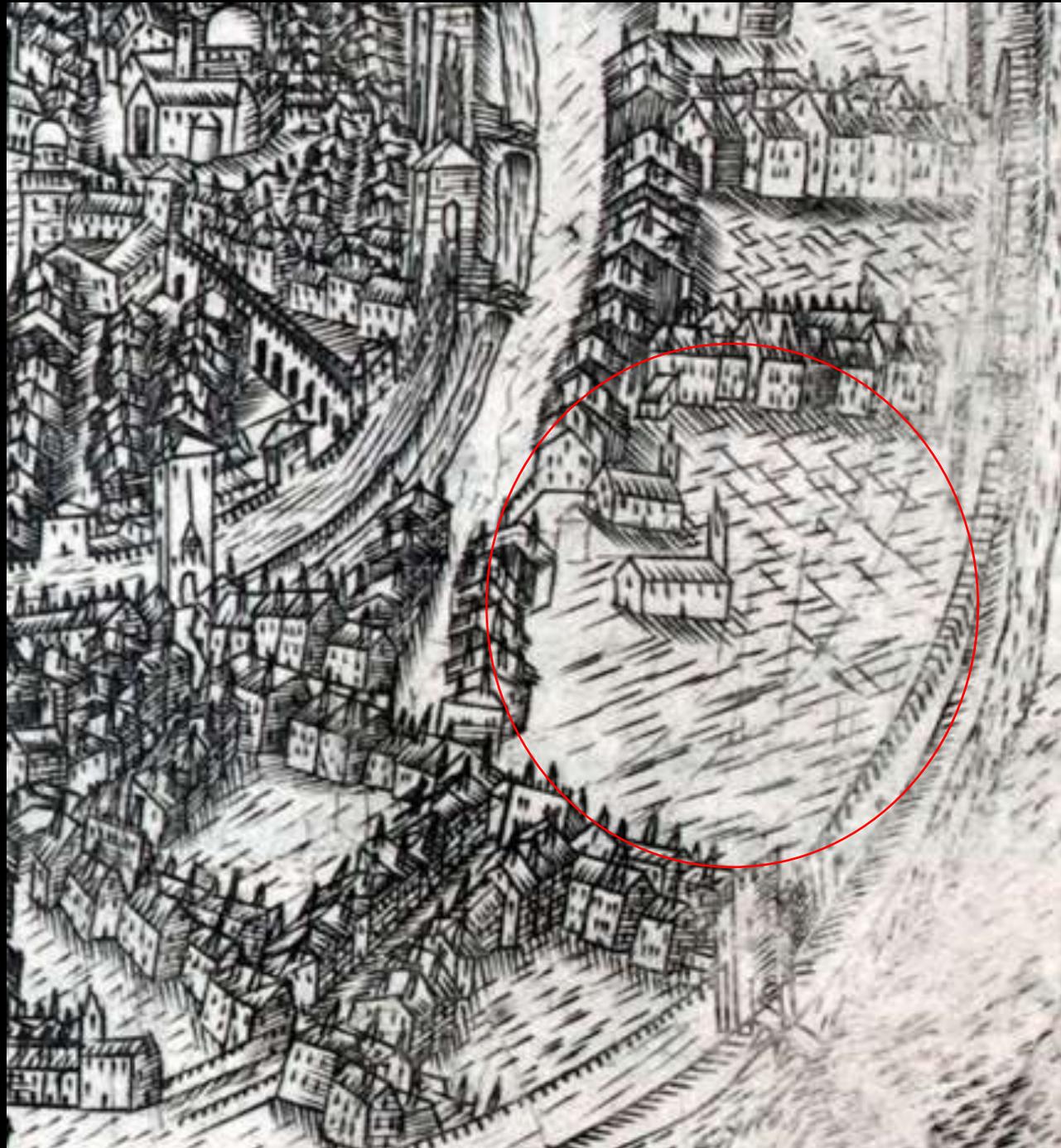
a cura di Vittorio Dal Piaz, Andrea Ulandi e Adriano Verdi

Martedì 26.02.2019 ore 17.30

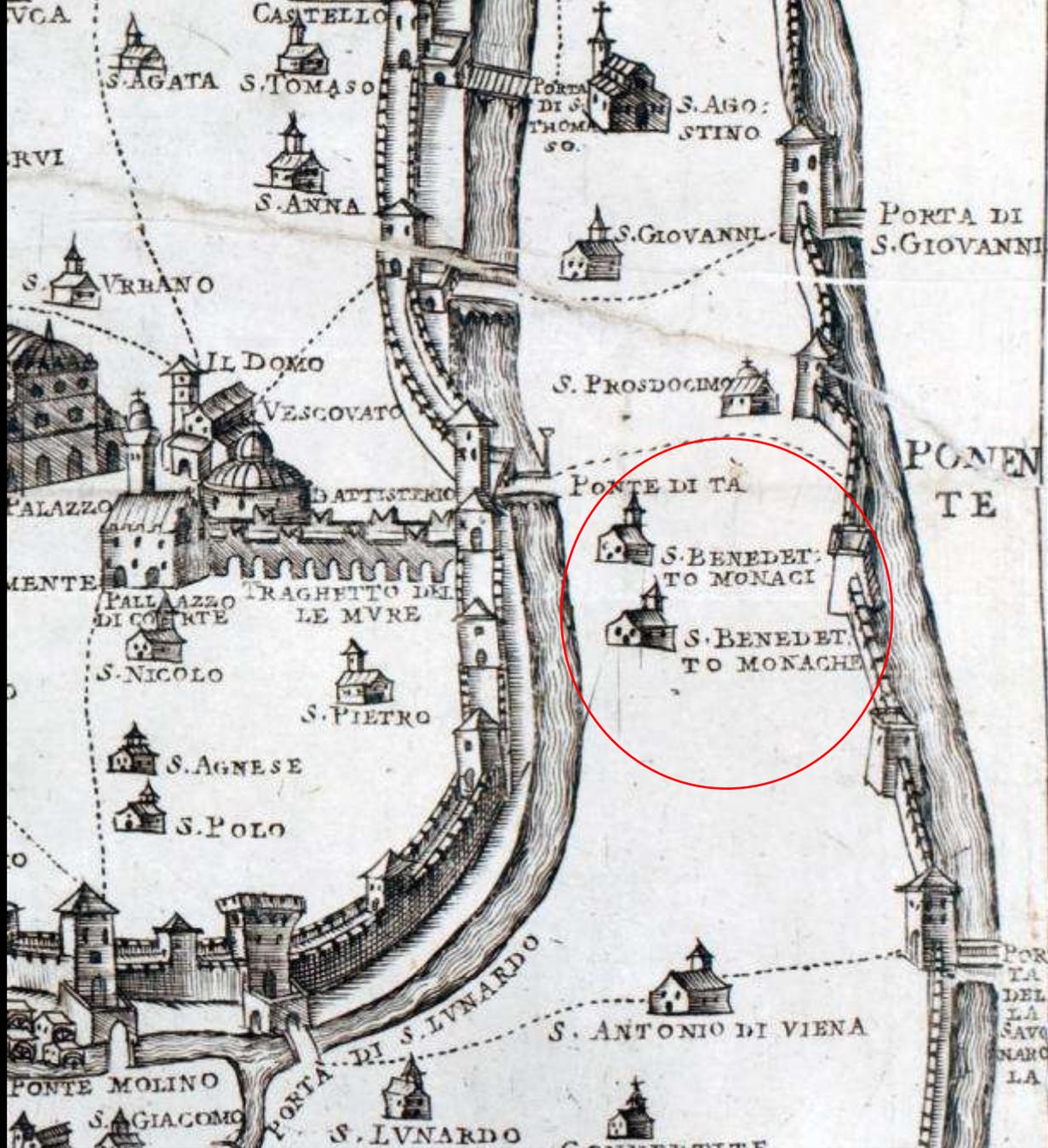
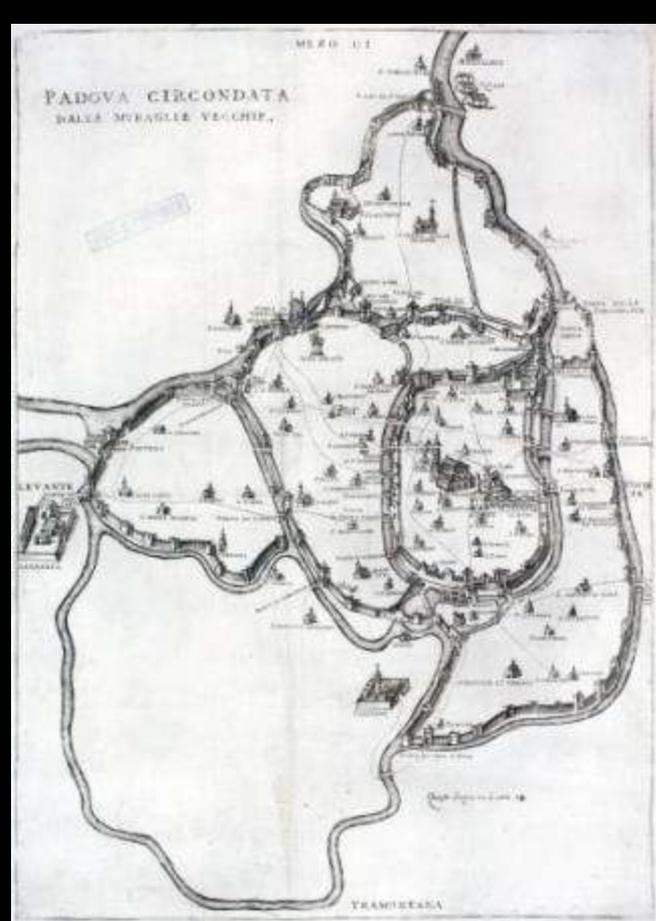
Sede di Agenda 21 c/o Informambiente in via dei Salici 35 Padova



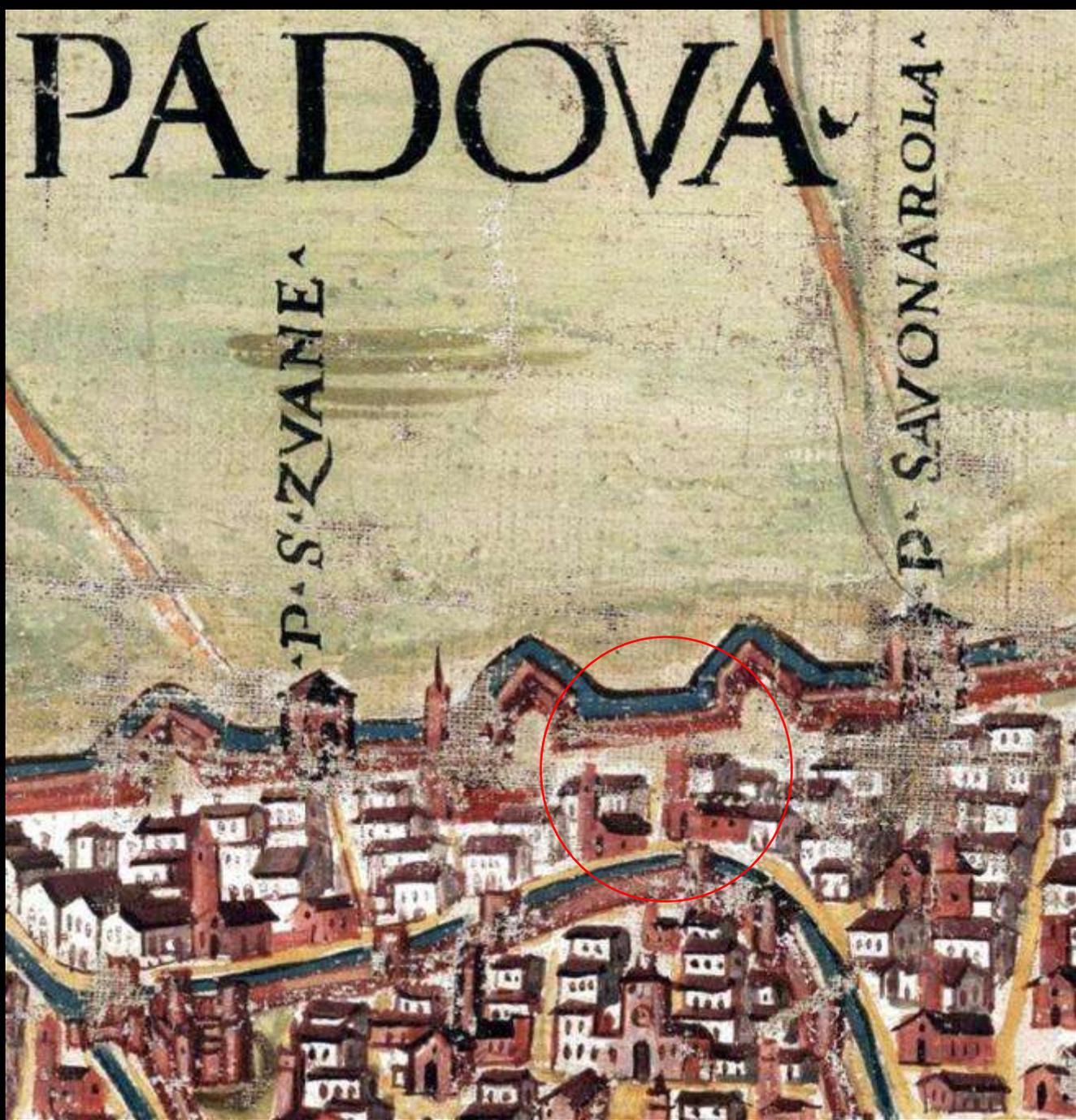
Quote altimetriche  
del terreno della  
città



L'area dei monasteri  
di San Benedetto  
nella città medievale  
prima della  
costruzione delle  
mura del '500  
secondo l'anonimo  
B-E-B

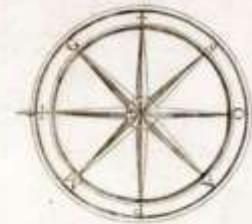


Chiese e monasteri prima della costruzione delle mura del '500 secondo Vincenzo Dotto



La prima immagine disponibile della città dopo la costruzione delle **mura del '500**, Nicolò Dal Corrivo, 1534

PADOVA CIRCONDATA  
DALLE MVRAGLIE NVOVE,

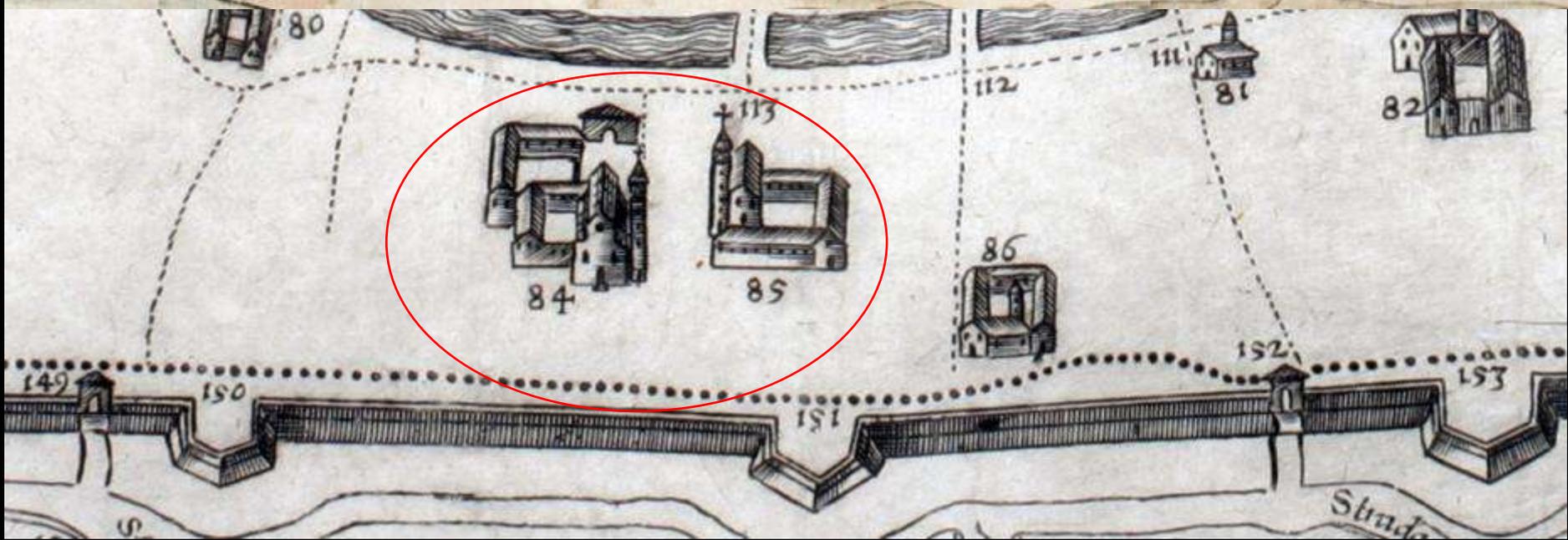
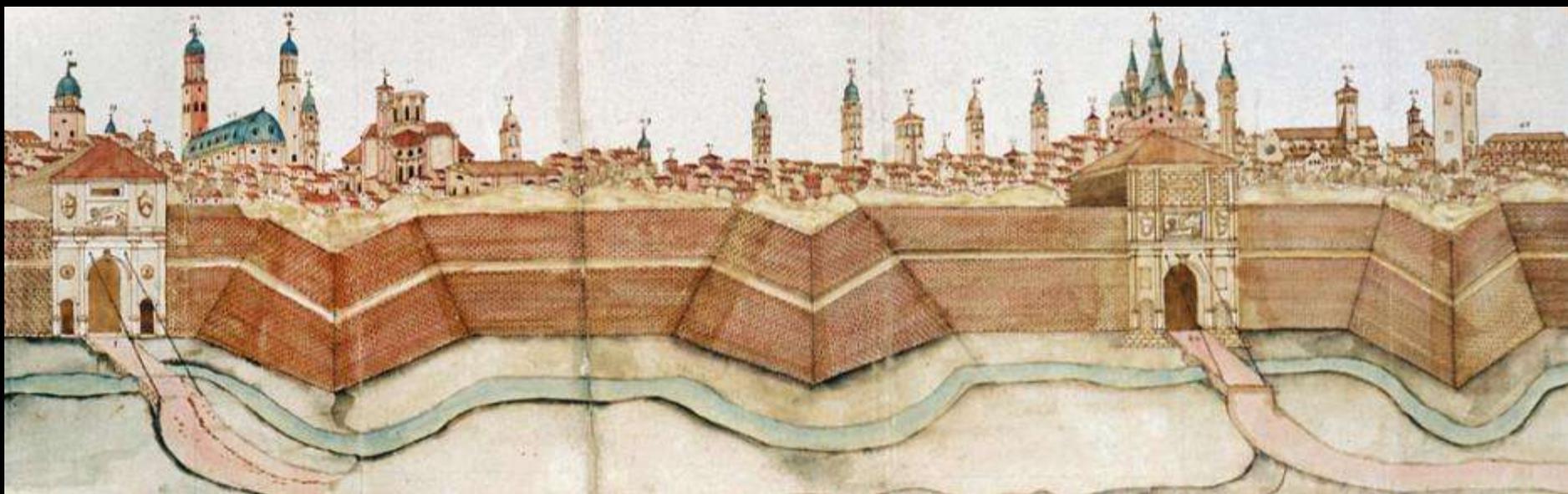


*Le parti nuove sono le Strade di  
Padova.  
Le parti vecchie sono le mura  
antiche che già circondavano la  
città.*

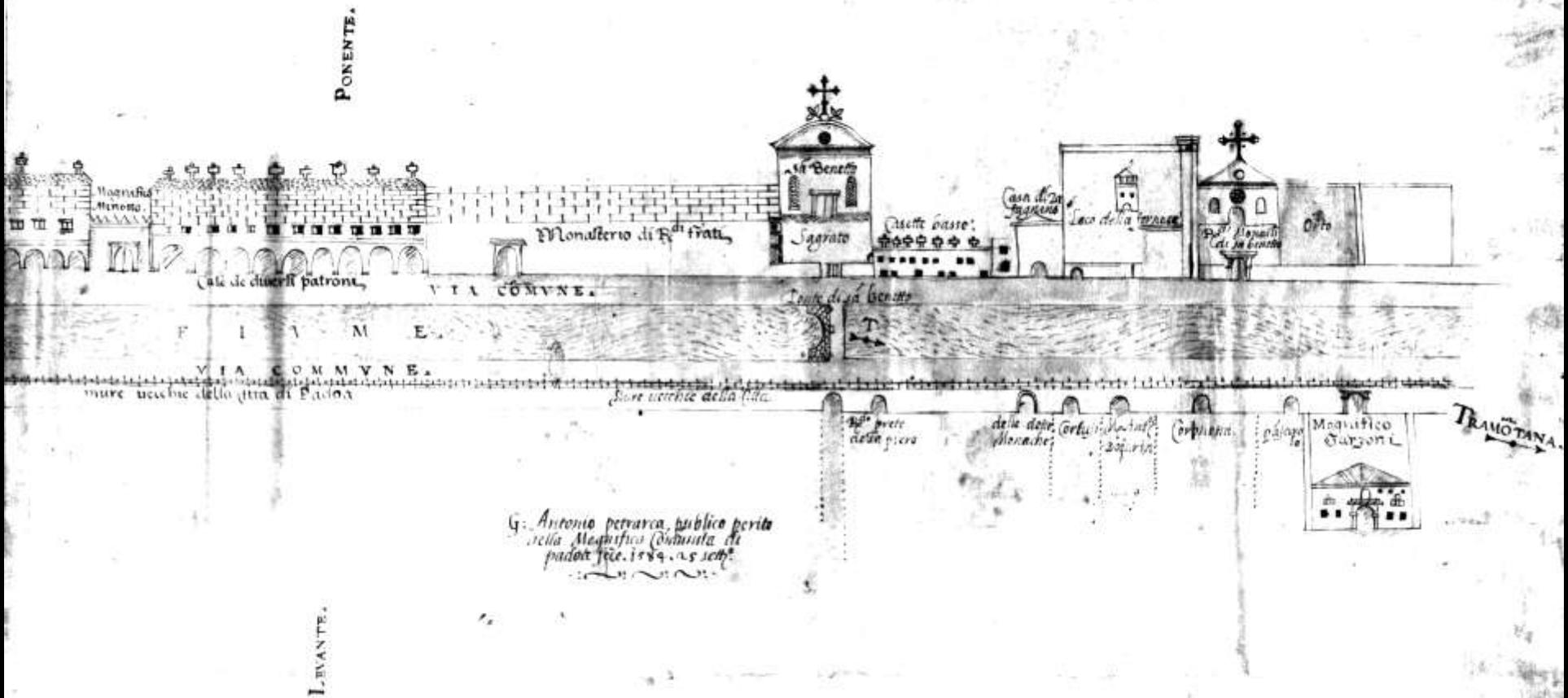


*Scala di piedi per di piedi con  
per l'uso Padovano.  
1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1716. 1717. 1718. 1719. 1720.  
Questo disegno sarà il cartone.*

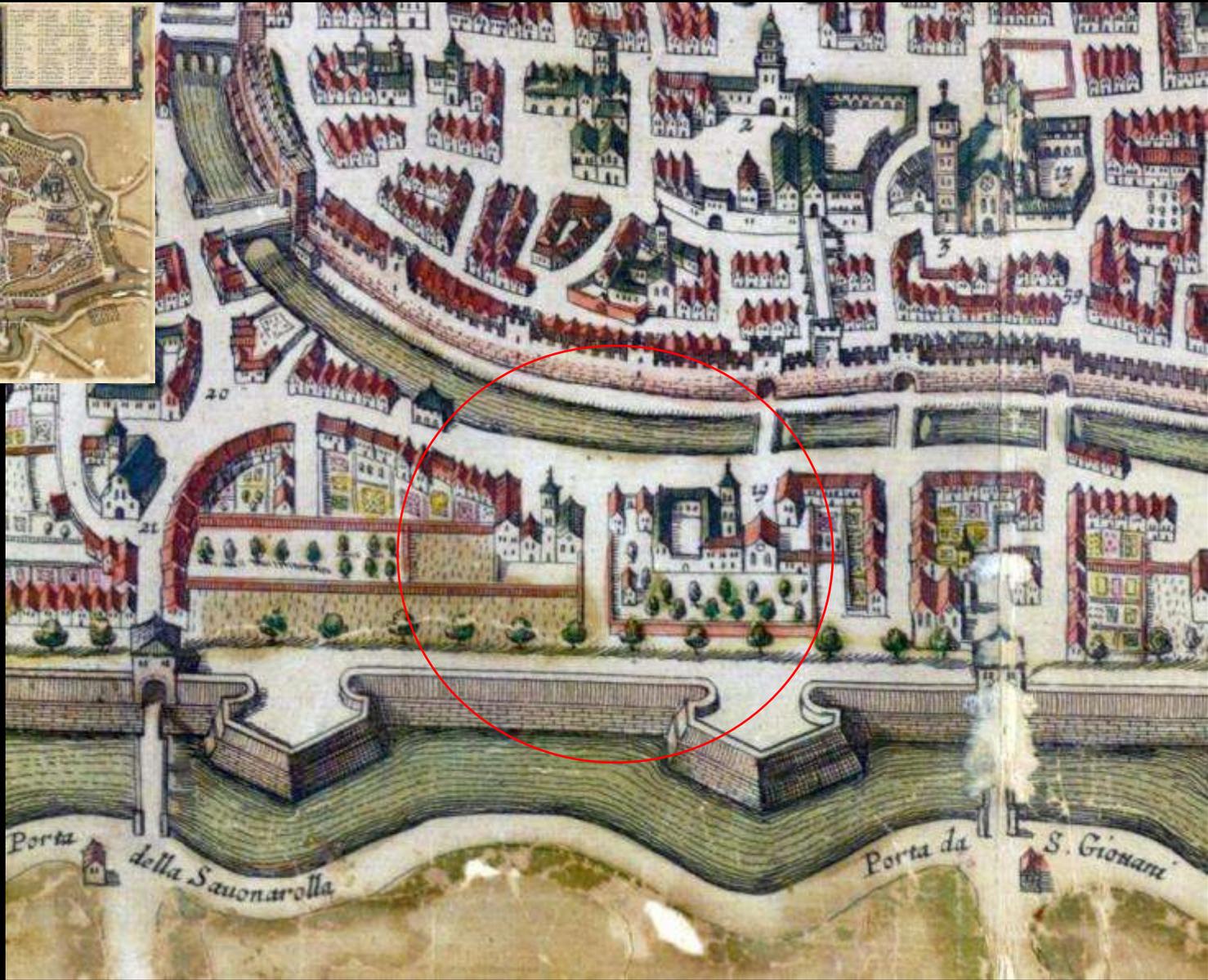
Chiese e monasteri nel 1623 secondo Vincenzo Dotto



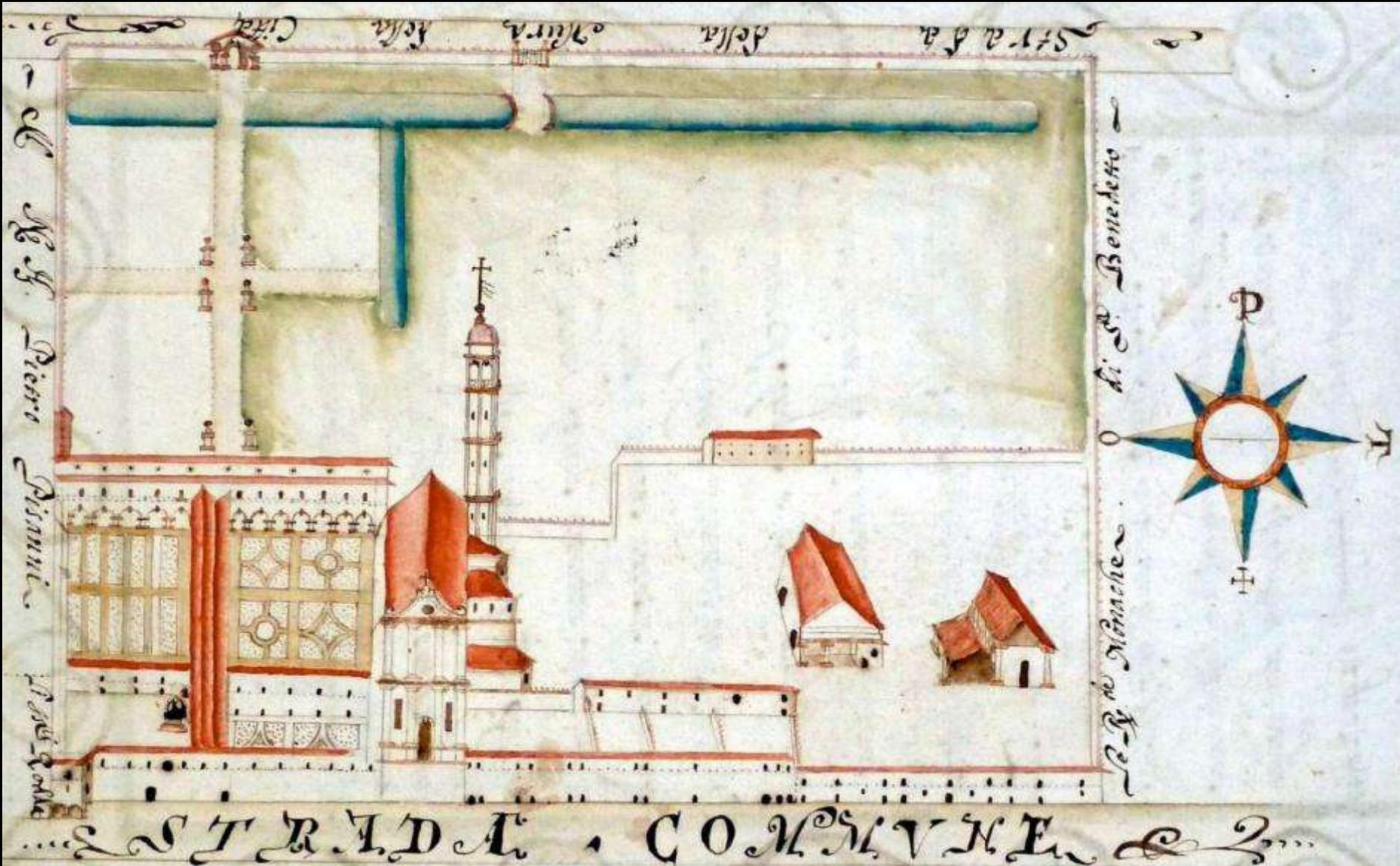
Dettagli dalla veduta da ovest di G.A. Paglia del 1764 e dalla pianta di V. Dotto del 1623. Ai n. 84 e 85 i due monasteri di San Benedetto



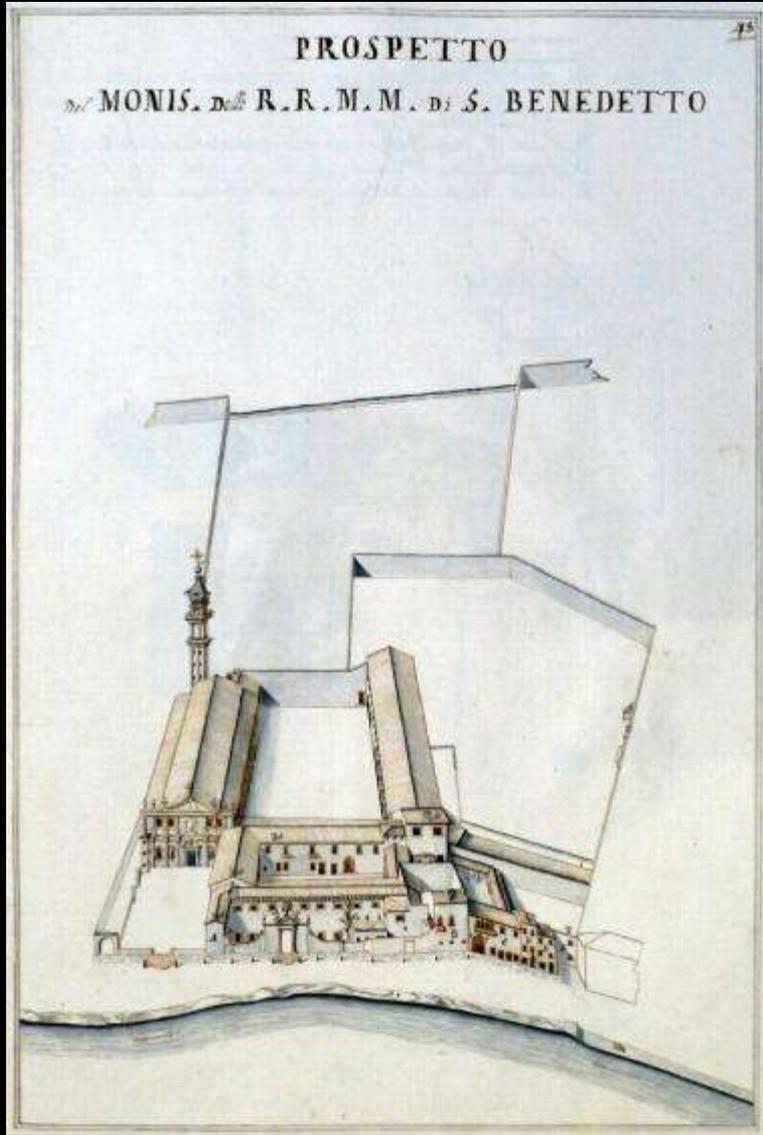
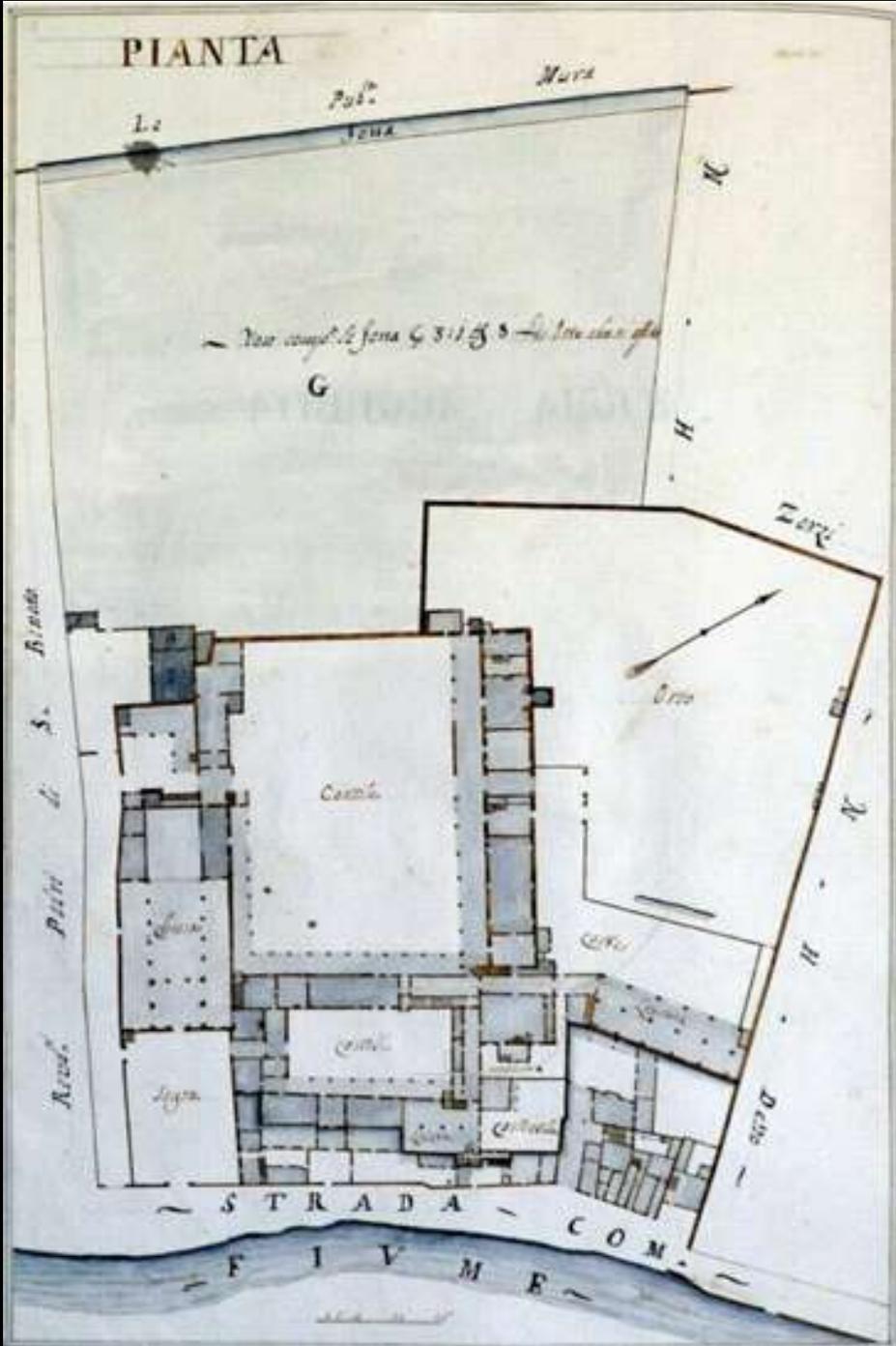
Porzione di un disegno del 1584 del perito Gian Antonio Petrarca con i prospetti visti da est delle mura comunali e del fronte edificato di riviera San Benedetto



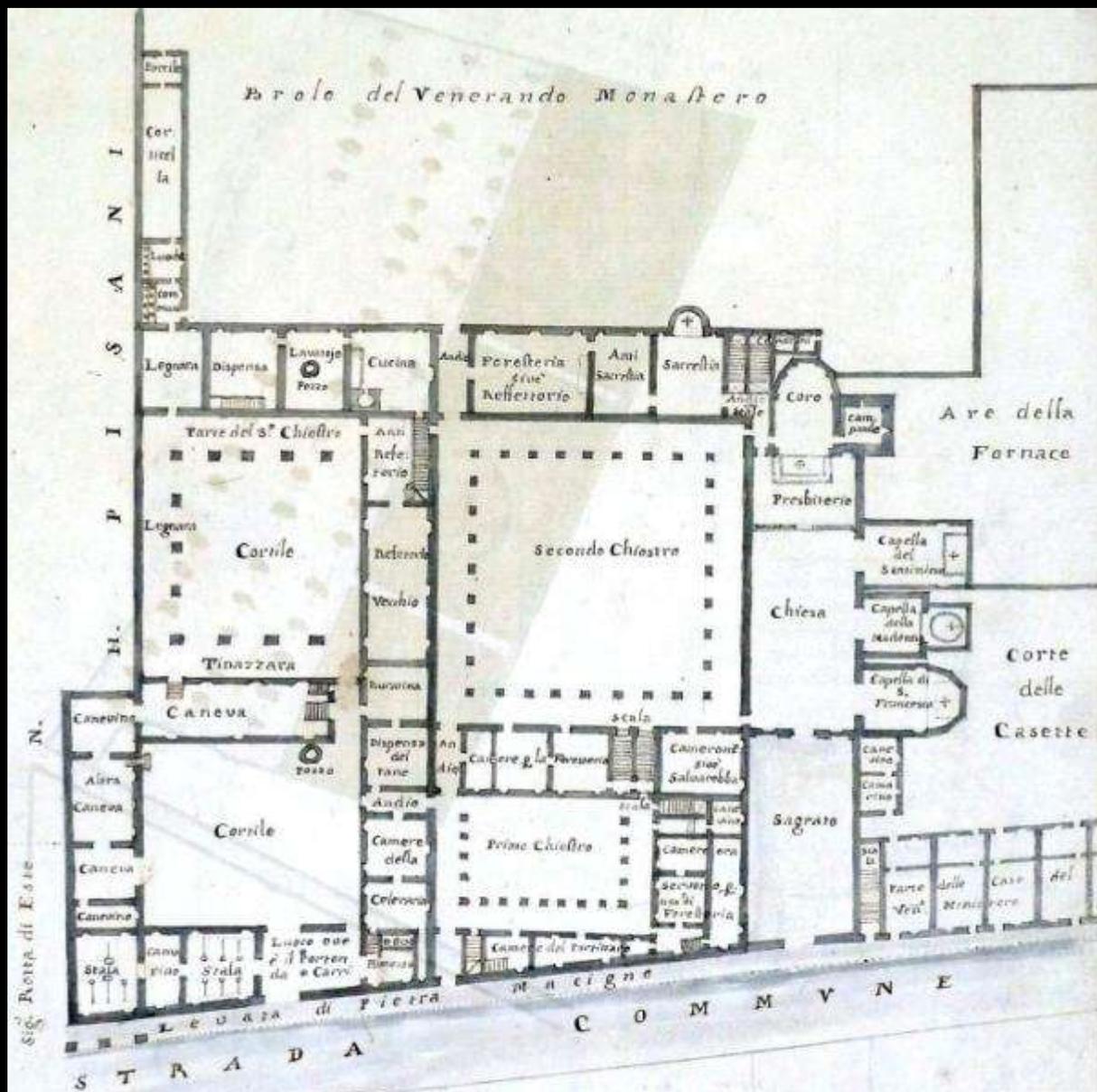
Veduta di "Padova" dal Theatrum Celebriorum Urbium Italiae edito da Joannes Janssonius attorno al 1657



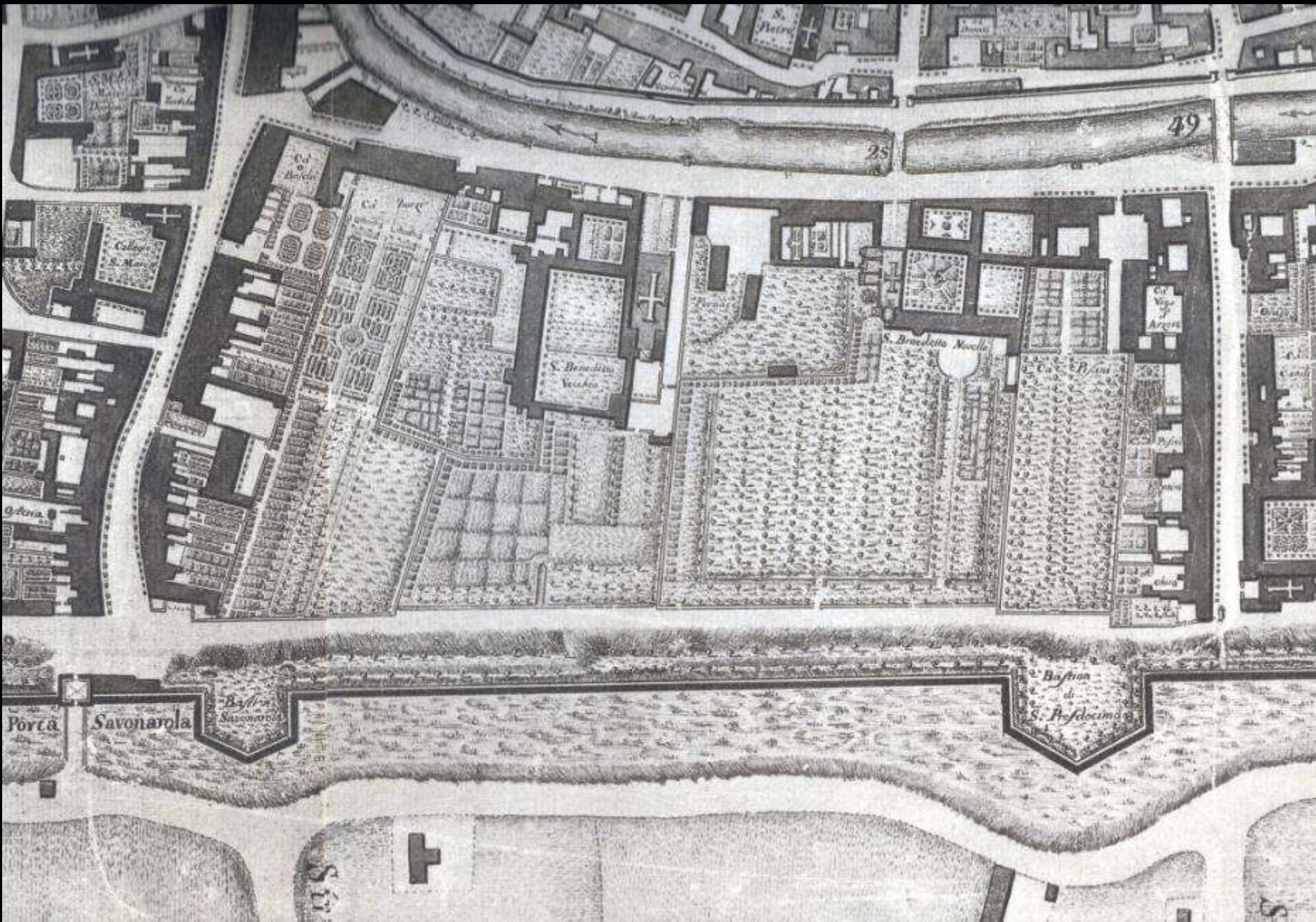
Veduta del monastero di San Benedetto Nuovo disegnata dal perito pubblico Vincenzo Pasini nel 1707



Pianta e veduta di San Benedetto Vecchio disegnata dal perito Giuseppe Bombarda nel 1764



Pianta del monastero di San Benedetto Novello delineata da Andrea Scioto nel 1771

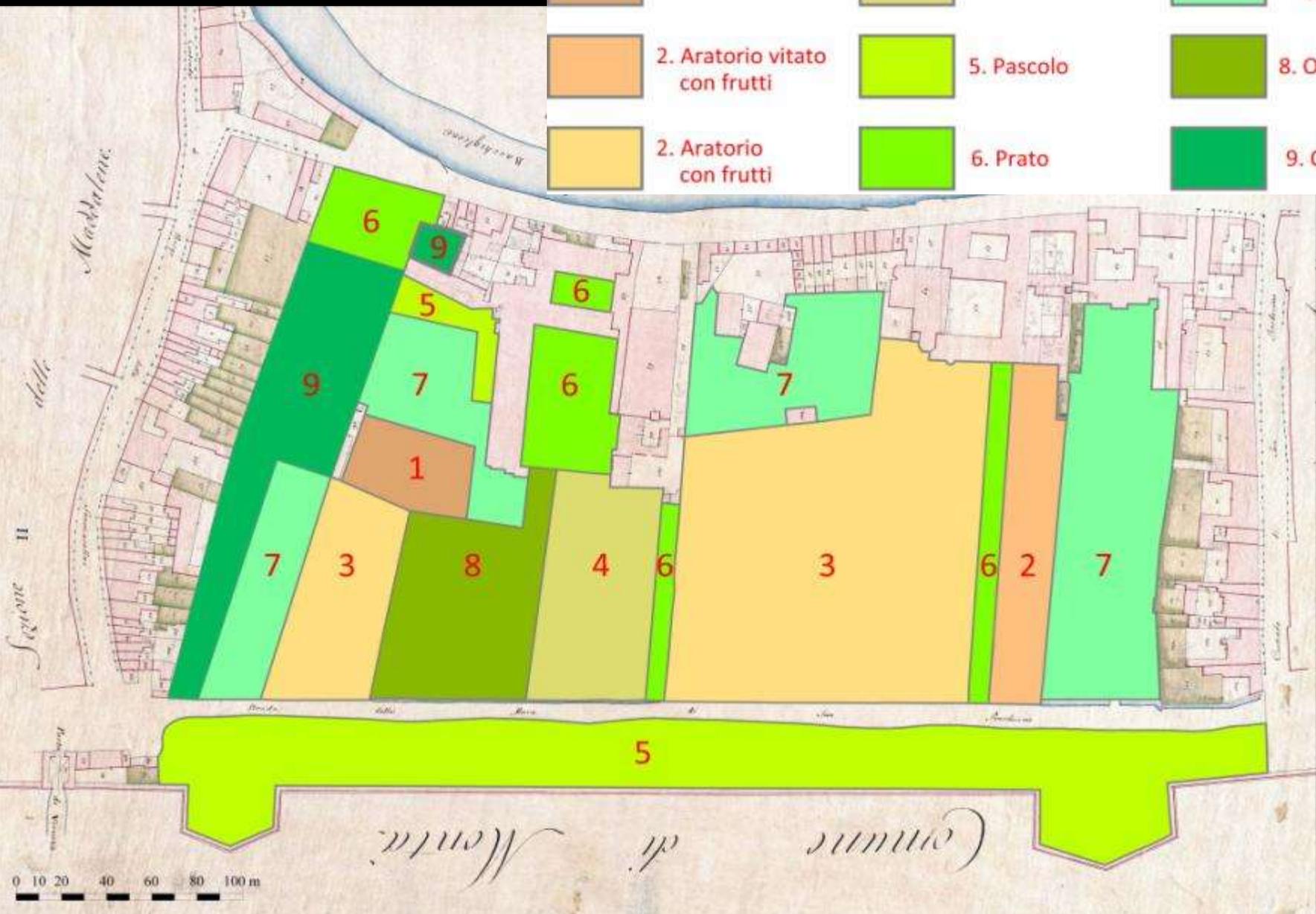


Dettaglio dalla pianta di Padova di Giovanni Valle del 1781

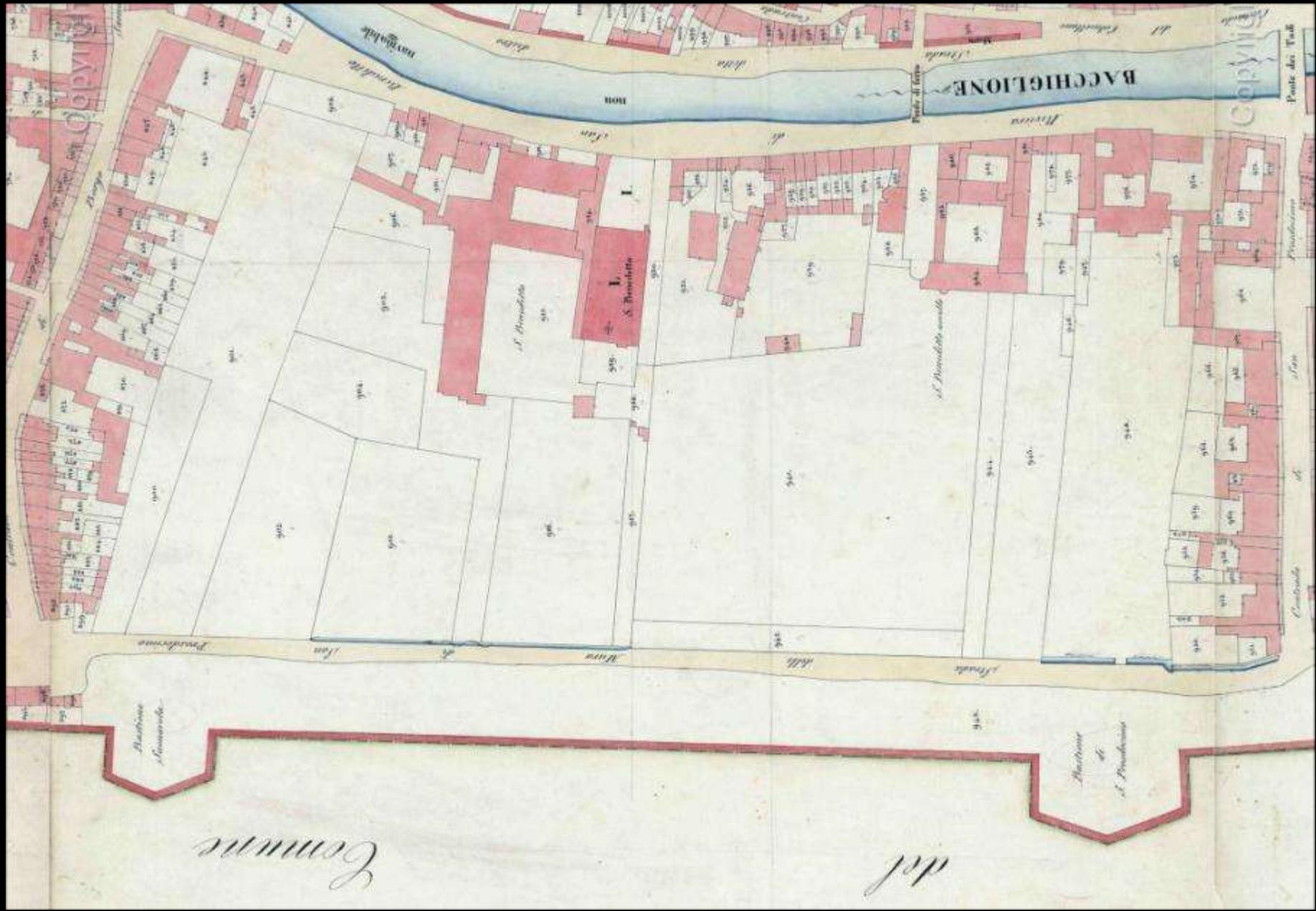


Il catasto napoleonico del 1815

- |   |                               |   |                    |   |                     |
|---|-------------------------------|---|--------------------|---|---------------------|
|     | 1. Aratorio                   |     | 4. Aratorio vitato |     | 7. Prato con frutti |
|  | 2. Aratorio vitato con frutti |  | 5. Pascolo         |  | 8. Ortaglia         |
|  | 2. Aratorio con frutti        |  | 6. Prato           |  | 9. Orto             |



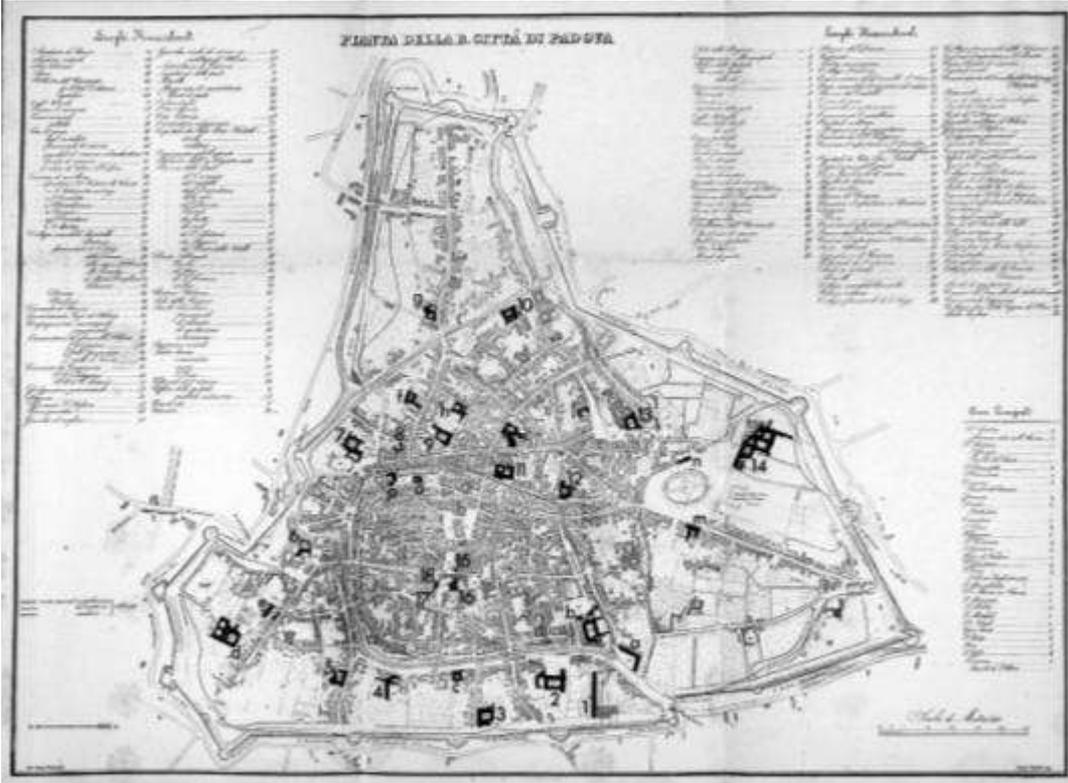
L'uso del suolo rilevato dal catasto napoleonico del 1815



Dettaglio dal catasto austriaco del 1843

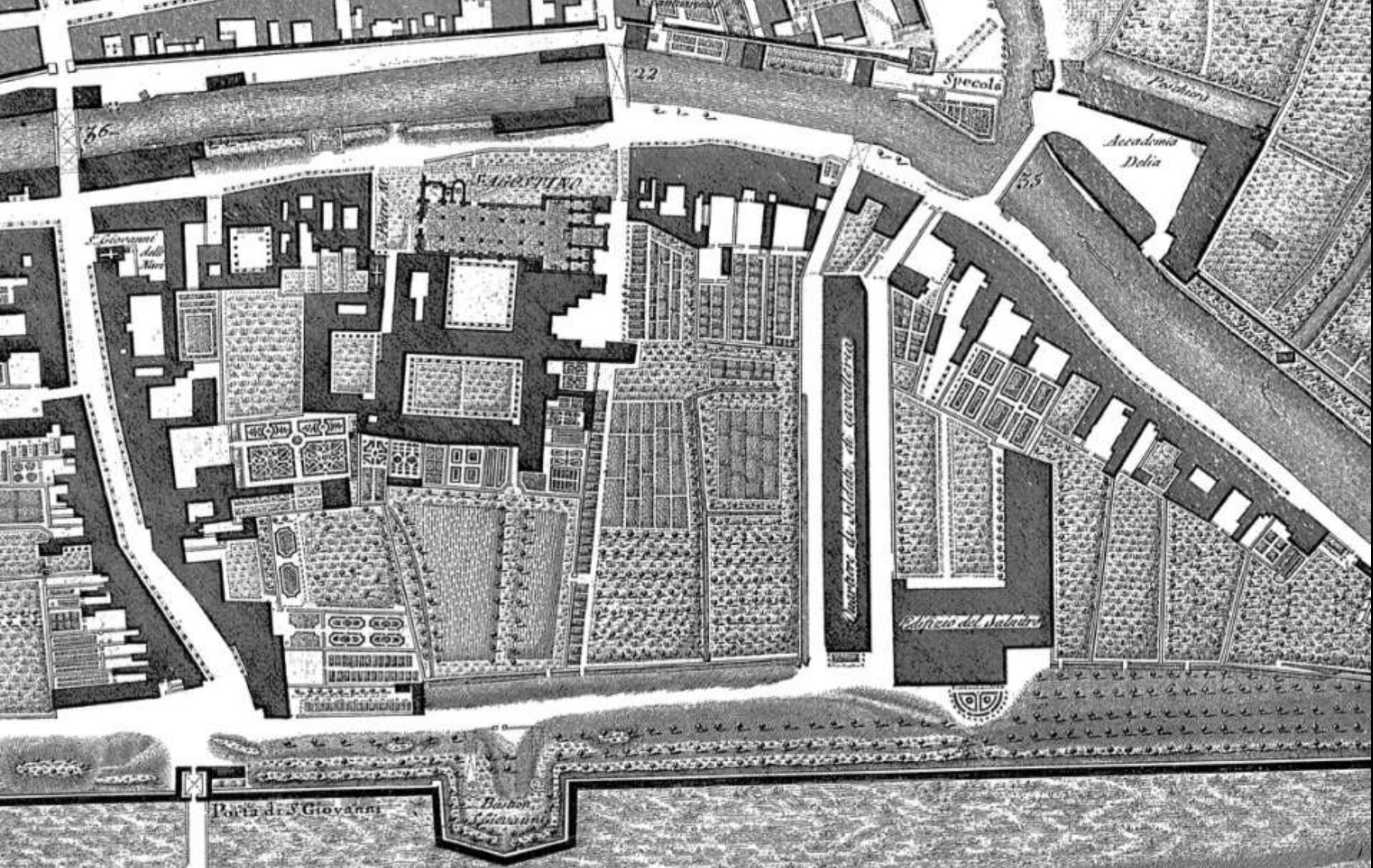


- 1) Quartiere di cavalleria al Ponte di legno.
- 2) S. Agostino. Ospedale Militare.
- 3) S. Prosdocimo. Magazzino di Sussistenza.
- 4) S. Benedetto. Caserma di fanteria.
- 5) S. Antonio da Vienna. Caserma di fanteria.
- 6) Carmini. Caserma di fanteria.
- 7) Eremitani. Caserma di fanteria.
- 8) S. Bartolomeo. Caserma di fanteria.
- 9) S. Bernardino. I.R. Intendenza di Finanza.
- 10) S. Mattia. Caserma di fanteria.
- 11) S. Stefano. Guardia Militare di Polizia.
- 12) S. Chiara. Guardia di Confine.
- 13) A. Antonio. Caserma di fanteria.
- 14) S. Giustina. Casa dell'Invalido.
- 15) Gran Guardia.
- 16) Comando di Piazza.
- 17) Guardia Civile di Sicurezza.
- 18) Commissariato Superiore di Polizia.
- a) Accademia Delia.
- b) Castelvecchio.
- c) Palazzo Pisani-De Lazzara.
- d) S. Giovanni da Verdara.
- e) Beato Pellegrino.
- f) Teatini.
- g) Paolotti.
- h) S. Biagio.
- i) Ospedale Vecchio – S. Francesco.
- l) Collegio Pratense.
- m) Palazzo Zacco-Ca' Duodo.
- n) Stallone-Prato della Valle.
- o) Palazzo Zaborra.
- p) S. Matteo.



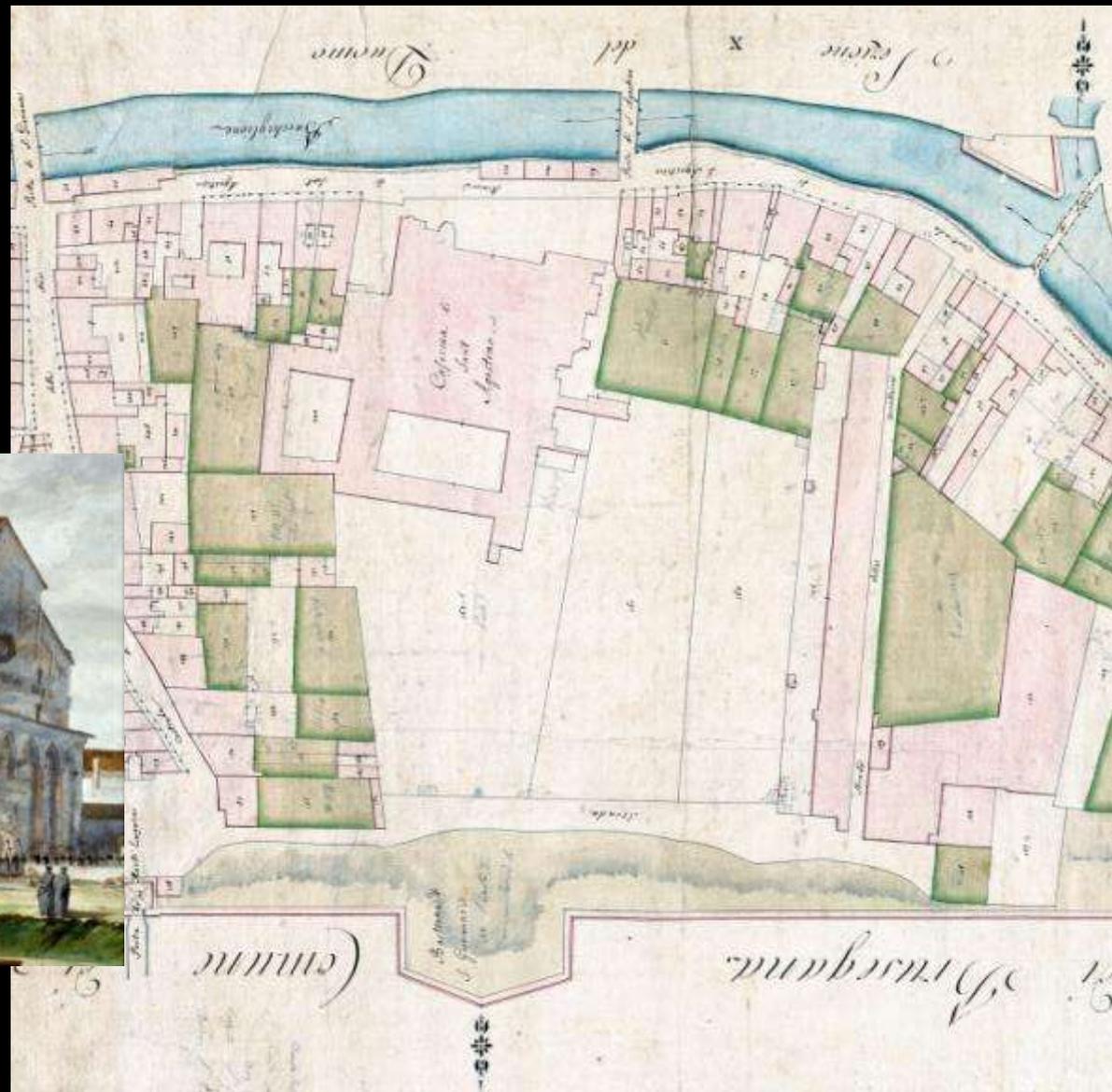
Strutture militari durante le occupazioni francese e austriaca

Il Quartiere di Cavalleria al Ponte di Legno e  
l'Ospedale Militare nell'ex convento di  
Sant'Agostino (poi caserma Piave)



Il complesso monastico di Sant'Agostino e il 'Quartiere di soldati di Cavalleria' nella pianta di Giovanni Valle del 1784

Veduta di Sant'Agostino  
eseguita da Marino Urbani  
all'inizio dell'800



La Caserma di Sant'Agostino nel catasto napoleonico del 1815  
prima dell'abbattimento della chiesa avvenuto nel 1819

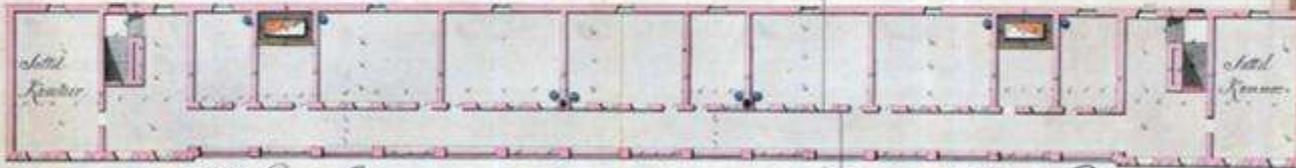
*Plans, Profil und Ansicht einer Cavallerie Caserne zu Padua. a. 1802.*

*Da in der Caserne bey Padua kein Pferdestall untergebracht werden konnte, so ward dem zu versehen angefragt, wie die auch abhängigen zu Pferde und die dazu gehörige Mannschaft, unterzubringen.*

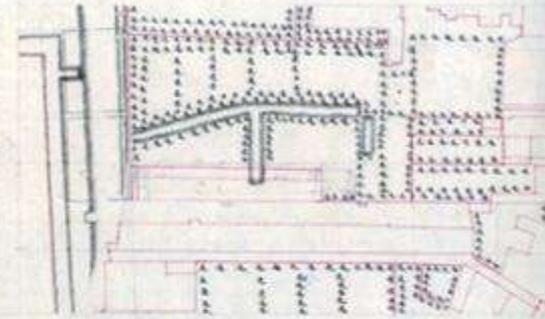
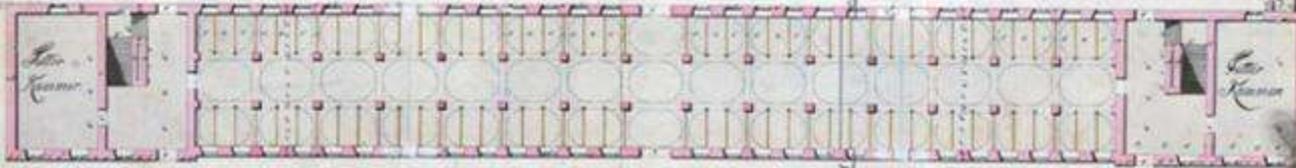
*Vordere Ansicht.*



*Erster Stock*



*Stock zu dem Pferde*



*Profil nach der Längs A. B.*



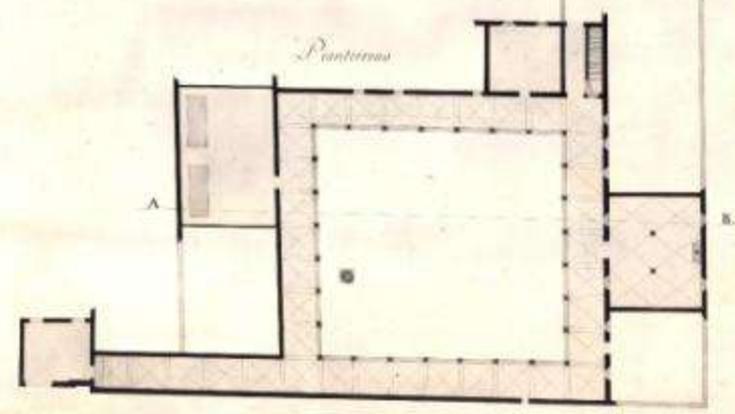
Pianta e vedute della Caserma di Cavalleria Sant'Agostino, 1802

Partione del Monastero dei R. R. P. P. Cerretti di S. Agostino levato a dispo-  
sizione della Ab. Com. Extraordinaria al Piano Caserma Stabili come attaccate esse.

Spaccato secondo la Linea AB.



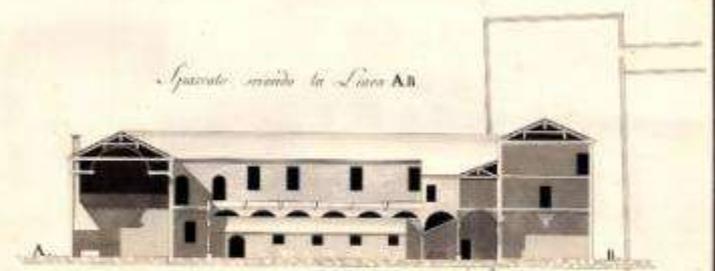
Pianta



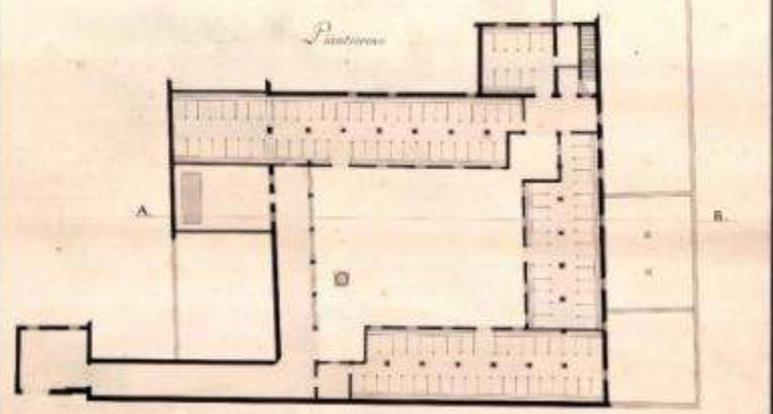
Scala di S. Paolo Bidonni

Partione del Monastero dei R. R. P. P. Cerretti di S. Agostino levato a disposizione della Ab. Com.  
Extraordinaria al Piano Caserma Stabili ridotta ad uso di Caserma di trasporto.

Spaccato secondo la Linea AB.



Pianta



Scala di S. Paolo Bidonni

Riduzione in caserma del monastero di Sant'Agostino



Padova - Quartiere di Cavalleria „Principe Amedeo“ - Scuderia (sud) e officina maniscalchi

564 Edit. P. Minotti - Prop. Ris. Ferratto Antonio - vivandiere

Il Quartiere di Cavalleria «Principe Amedeo» a Sant'Agostino



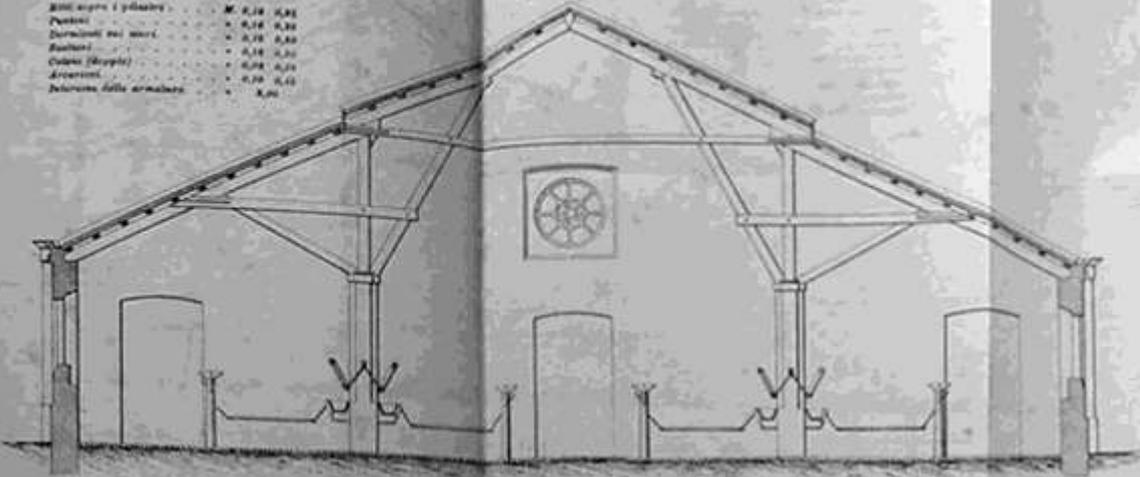
Veduta aerea attuale della Caserma Sant'Agostino

**SEZIONI**  
dei vari pezzi dell'armatura del tetto

Travi sopra i pilastri	M. 4,28	4,82
Puntelli	4,28	4,82
Travetti nei seni	4,28	4,82
Travetti	4,28	4,82
Coloni (travetti)	4,28	4,82
Arcostrada	4,28	4,82
Intelaiatura della armatura	4,82	

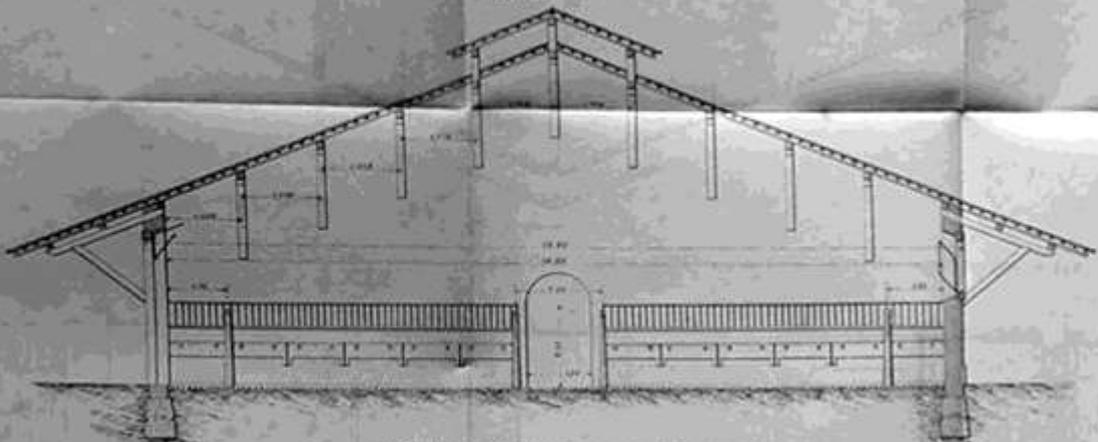
TIPICI DI SCUDERIE IMITATI DA QUELLE ESISTENTI NELLA CASERMA CAMPORE A VERONA

O) Sezione A-B



TIPICI DI SCUDERIE IMITATI DA QUELLE ESISTENTI NELLA CASERMA SANTI' AGOSTINO A PADOVA

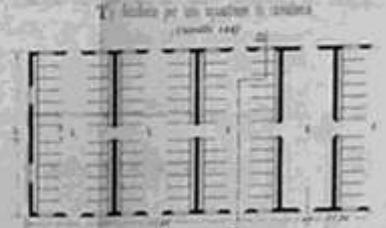
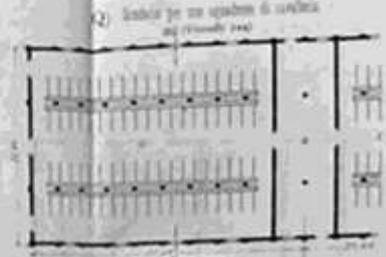
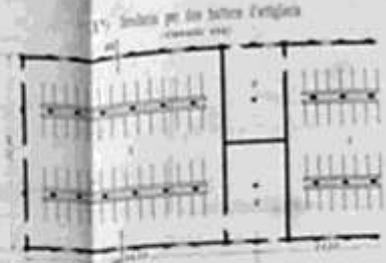
H) Sezione CD



Sezione H) 1:100 per la Figura 13 ed M) e di 1:100 per la Figura 7 G) N) e Z).

Del Colonnello G. Bolognese e S. M.

Leggenda  
1-1-1. travetti  
2-2-2. travetti



XX. — Per gli edifici P, Q, R, S, il progetto presenta invece parte in un edificio da costruzione sopra le scuderie, nella parte centrale che è la più alta, al massimo di altezza in piedi, per ricevere un deposito di munizioni di artiglieria e parte.

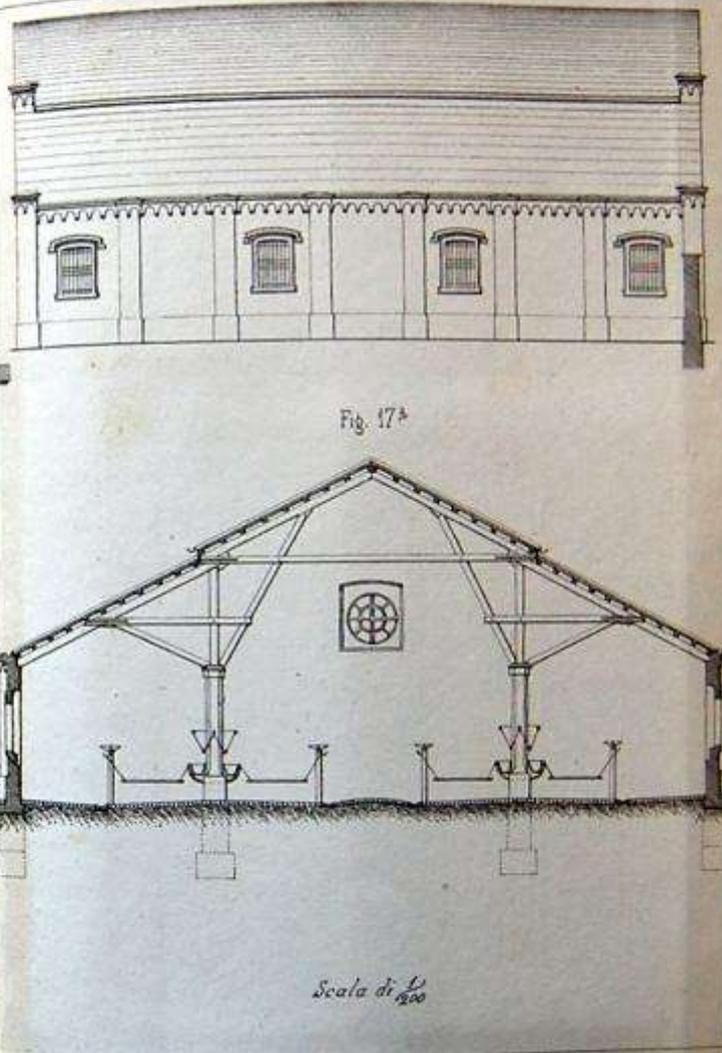
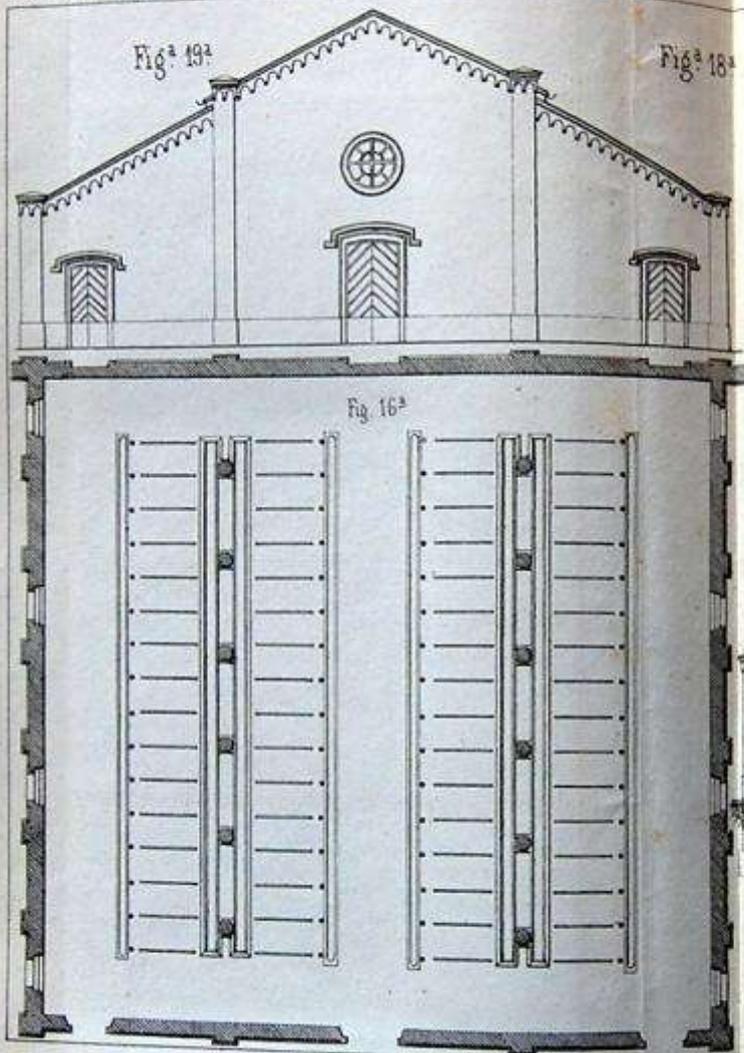
Per gli edifici Q e T il progetto presenta invece parte in un edificio da costruzione sopra la parte centrale della scuderia.

Esempi di progetti economici per acquartieramento di truppe di Artiglieria e Cavalleria, Giornale di Artiglieria e Genio, 1887

SCUDERIA PER 52 CAVALLI, COSTRUITA A VERONA NEGLI ANNI 1872 E 1873.

Giornale d'Artiglieria e Genio... 1875.

Parte 2.<sup>a</sup> - Tav. 37.<sup>a</sup>



Scala di  $\frac{1}{100}$

Lit. del Comitato d'Artiglieria e Genio

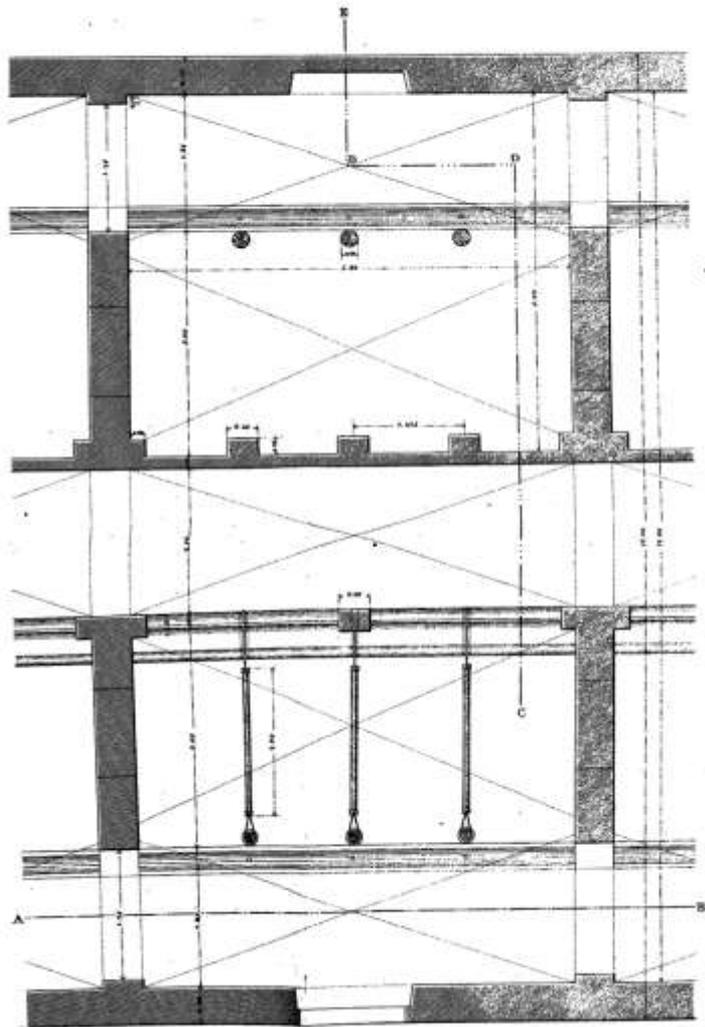
Progetto di scuderia per 52 cavalli, caserma Campone, Verona, dal Giornale di Artiglieria e Genio, 1875

CASERMETTE PER UNA BATTERIA DI ARTIGLIERIA

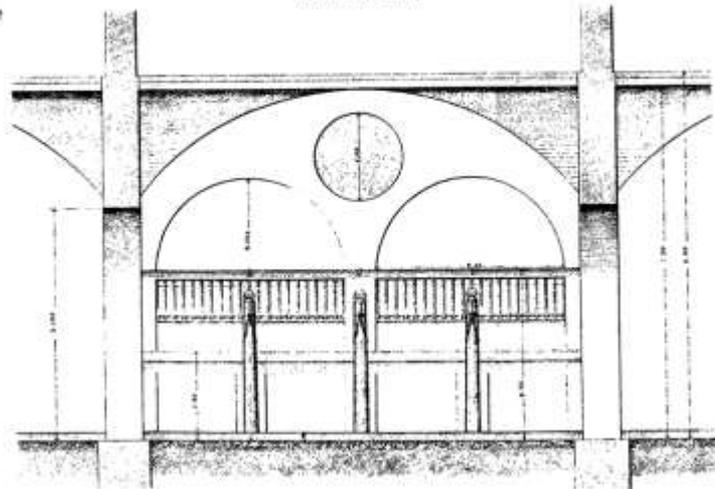
PROGETTO I-II.

Particolari delle Scuderie

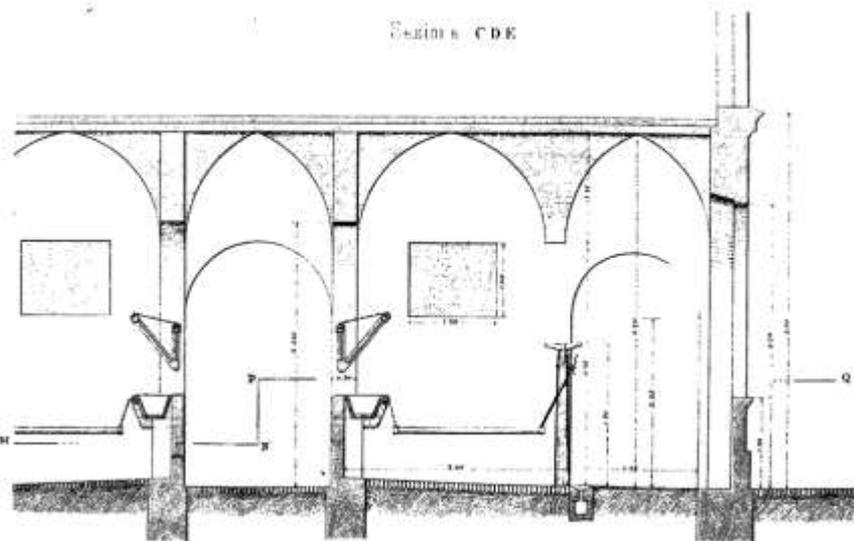
Pianta sulla linea MNPQ



Sezione AB



Sezione CDE

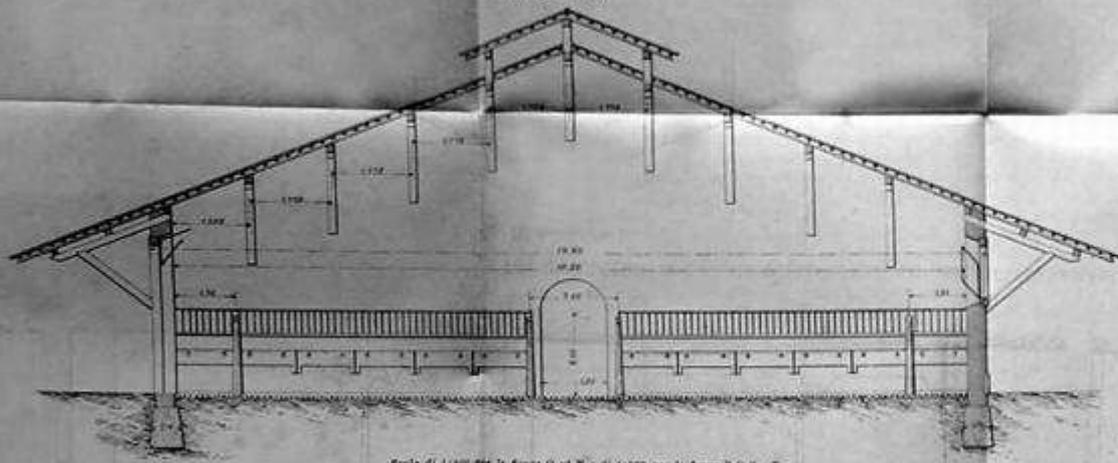


Scala di 1/20

Dettagli di scuderie per acquartieramento di artiglieria dal Giornale del Genio Militare, 1863

TIPI DI SCUDERIE IMITATI DA QUELLE ESISTENTI NELLA CASERMA SANT'AGOSTINO A PADOVA

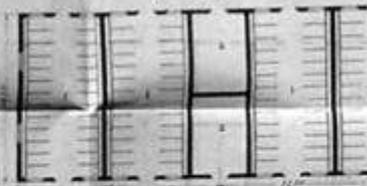
H) Sezione CD



Scala di 1:100 per la figura H ed M e di 1:500 per la figura P Q R e T.

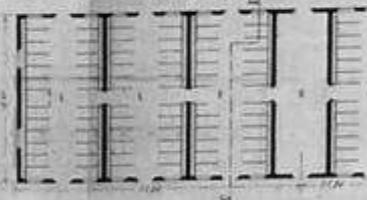
Del Col. Cavaliere di Artiglieria e Genio

S) Sezione per due lettere d'impugna  
(Canale 104)



Legenda  
1-1. Acrobata  
2-2. Solivola

T) Sezione per una lettera d'impugna  
(Canale 104)



Legenda  
1-1. Acrobata  
2. Solivola

Nota. — Per gli schizzi P e M i fregessi potranno essere posti in un appoggio da costruirsi sopra le solivole, nella parte centrale sia di la che alla. Al momento di fabbrica si potrà prevedere un appoggio conosciuto da costruirsi a parte.

— Per gli schizzi Q e T i fregessi potranno essere posti in un appoggio da costruirsi sopra la parte centrale della solivola.

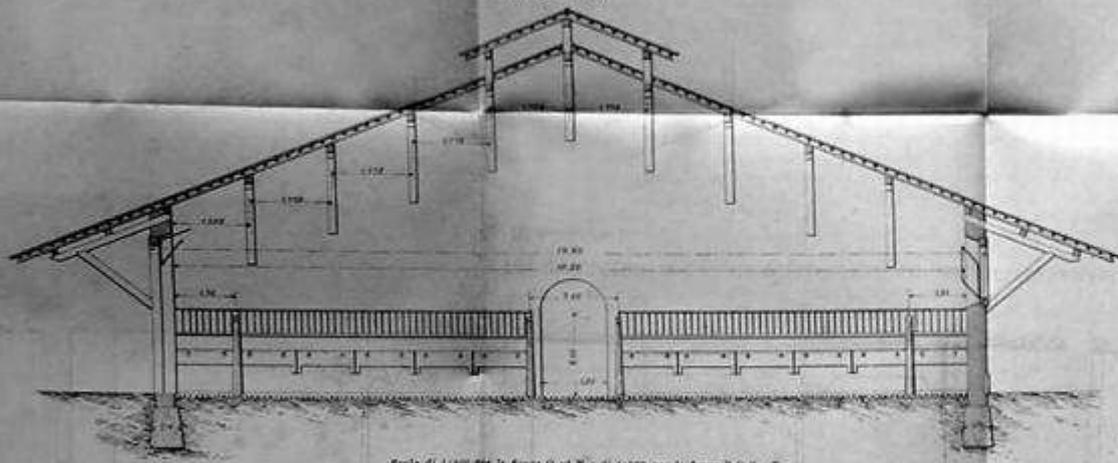


Progetto di scuderia, caserma di Sant'Agostino, Padova; dal Giornale di Artiglieria e Genio, 1887

Il Quartiere di Artiglieria da Campagna  
contiguo alla caserma '**Antonio Ferrero**'

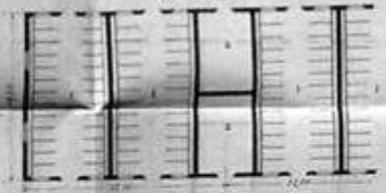
TIPI DI SCUDERIE IMITATI DA QUELLE ESISTENTI NELLA CASERMA SANT'AGOSTINO A PADOVA

H) Sezione CD



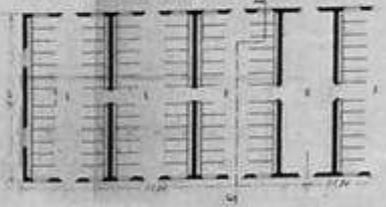
Del. del Direttore di Artiglieria e Genio

S) Sezione per due lettere d'impugna (Canale 104)



Leggenda  
1-1. Acrobata  
2-2. Solivola

T) Sezione per una lettera d'impugna (Canale 104)



Leggenda  
1-1. Acrobata  
2. Solivola

Nota. — Per gli schizzi P e H il freggio potranno trovar posto in un appoggio da costruirsi sopra le solivole, nella parte centrale sia di la che al di là. Al momento di fabbrica si potrà prevedere un appoggio consistente da costruirsi a parte.

Per gli schizzi Q e T il freggio potranno trovar posto in un appoggio da costruirsi sopra la parte centrale della solivola.



Progetto di scuderia, caserma di Sant'Agostino, Padova; dal Giornale di Artiglieria e Genio, 1887

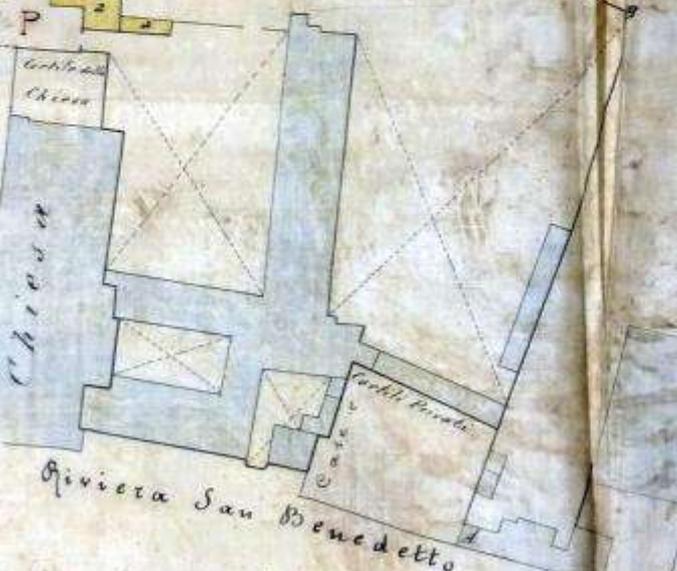
Strada di Circonvallazione.

Stroli privati

Cortile di manovra



Tratto di S. Benedetto



Piazza di Padova.  
Caserma S. Benedetto. ~~1887~~  
Piano d'insieme.

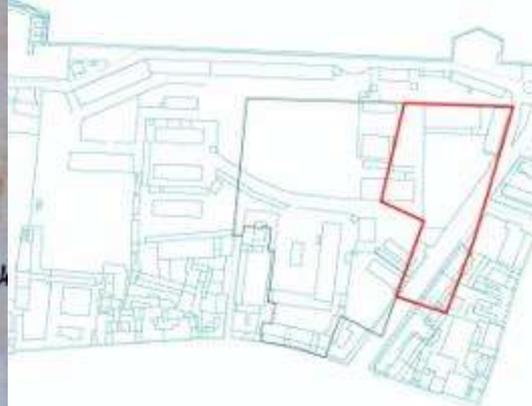
Leggenda.

-  Caserma S. Benedetto
-  Case Private
-  Case da espropriarsi
- A, B, C, D, E, F** Terreno di proprietà Ungara in gran parte da espropriarsi.
- P** Piazza di proprietà Municipale da ampliarsi alle caserme.

Firenze li 25 agosto 1887.

Il Colonnello Direttore

Scala di 1: a 1000.



Cop. inv. 19 giugno 1888

N. 6. del 1785  
4707

N. 6. del 117.

Piano d'Intesa.

Requando Sua Maestà Umberto I.  
per ordine di Dio e per volontà della Maestà.

**P.**  
L'anno milleottocentottantotto, addì ventuno  
giugno nella R. Capitale di Roma.

Si promette:

Che l'Amministrazione Militare, alle spese di procedura  
ed ampliamento della Caserma S. Benedetto in Roma,  
per rendere capace di contenere un Reggimento di  
Cavalleria Siciliana, rimanda senza eccitazione  
e sempre perennemente alcuni fondi e porzioni  
spettanti per noi in tratto di terreno di proprietà della  
Sua Maestà (S. Benedetto in S. Filippo).

Che resterà la parte del detto Reggimento  
di per la corrispondenza, oltre alle suddette,  
quelle che restano di proprietà, in tutto, che fanno in  
Roma il 19 marzo del presente anno; nel quale anno  
già si è promulgato perennemente anche il Conte  
di S. Stefano;

Che il Ministero della Guerra, Direzione Generale  
del Genio, con Dispaccio 28 agosto Direzione Generale  
Trattando di S. Benedetto in S. Filippo, N. 6391,  
autorizza quindi la stipulazione in questo Regolo  
in di anzidetto contratto in forma pubblica avanti  
notario.

Appostato oggi, addì 25 agosto 1887, nei  
Cantieri Caserma S. Benedetto, per il Capitano della  
Pubblica, dalla parte pubblica per sempre del  
S. Benedetto in S. Filippo, e per l'Amministrazione

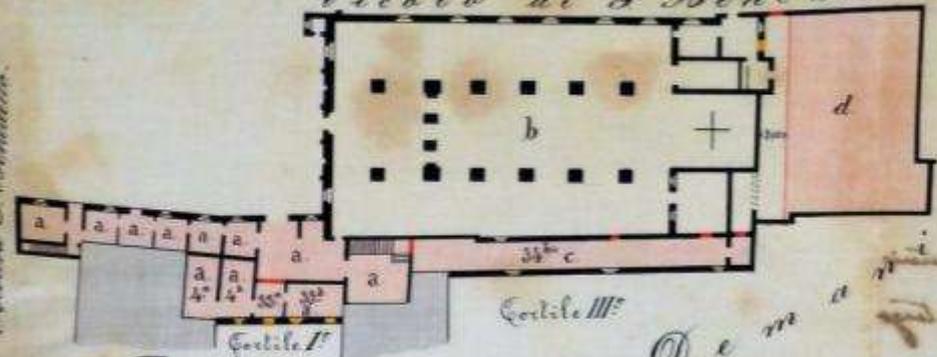
Planimetria allegata alla convenzione del 25/08/1887 tra Comune e Demanio Militare per ampliamento della caserma, delimitazione del terreno acquistato da privati con atto del 28/06/1888



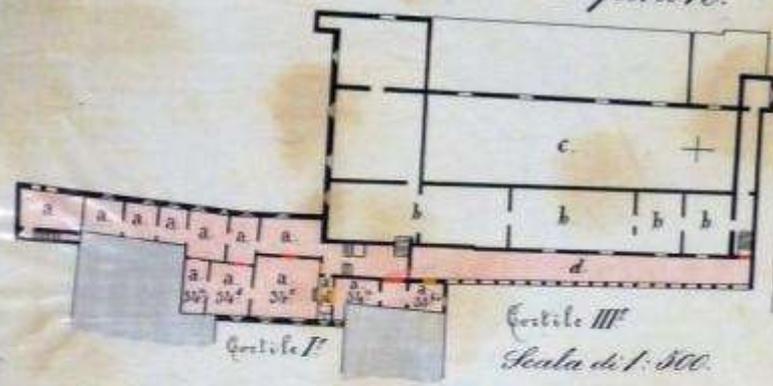
Piana Ferrona.

Vicolo di S. Benedetto

Piana S. Benedetto.



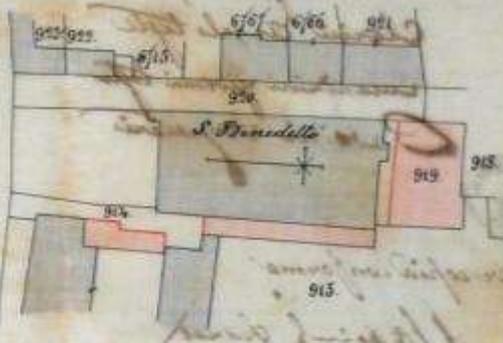
Proprietà Demaniale  
Piano Superiore.



Scal. III  
Scala di 1.500.

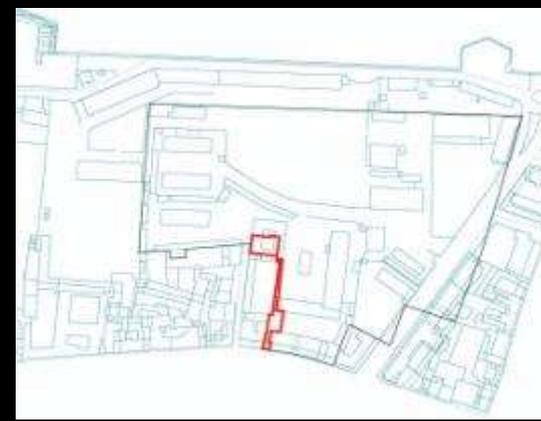
1889  
2211  
2212

Estretto  
dalla Mappa del Comune Conservario di Padova  
Scala 1.500



Padova, 30. Giugno 1889.  
Il Delegato del Genio  
Ferr. Giordano

Per copia conforme  
Il Maggiore Comandante Locale  
Capp. ...



1126.  
N. 2356.  
Alla R. Conservatoria della Spoliteca  
in Padova  
Nota per trascrizione

Parti trascriventi - Ministero della Guerra, Direzione Generale del Genio, rappresentate dal Prefetto.

Parti contra cui si trascrive - Monte civico della R. Scuola Sacerdotale di S. Benedetto, in Padova, Don Fortunato Pietro Baido Corvino

Titolo de trascriventi - Estratto 24 agosto 1889, numero di Protocollo 1126, 2356 e concesso dal Capitolo di S. Benedetto in questa Repubblica, approvato a esso stesso dal Consiglio del Ministero della Guerra, il 15 ottobre 1889, N. 213 registrato alla Corte dei Conti il 27 dello stesso mese, registrato esso contratto all'Ufficio di Registro in Padova il 15. Invece si ottiene alle pubblici registri N. 420. Sotto, nel quale contratto il suddetto Corvino Don Fortunato Pietro Baido vende al Demanio, e per esso alle Amministrazioni Militari, la Casa da lui posseduta, compresa nel piano terreno e primo piano, prospiciente a mezzo giorno la piazza S. Benedetto da assegnarla la Caserma, il secondo e terzo piani appoggiati al lato S. della Chiesa, due lotti del sito detto la Chiesa, adibendoli tali immobili al fine l'impugnato della Caserma S. Benedetto, in Padova, nei parti di altre ragioni tutte che rilevanti del detto contratto, e che qui si allegano come atti rilevanti trascritti.

Il contratto ha un valore di lire in contante di N. 914 e 919. Il contratto è allegato in tipo, e in forma parte del presente, con convenzioni approvate e rese note Ministeriali

Padova 26. ottobre 1889.  
Il Prefetto  
Carosio

Trascritto alla R. Conservatoria della Spoliteca in Padova il giorno 3. del dicembre 1889, ottantannove, ai N. 1075 Millesimocento settantacinque e 877. r.p.

Piante dei locali della parrocchia ceduti al Demanio Militare con atto del 24/08/1889 per l'ampliamento della caserma

Spese per l'acquartieramento di un Reggimento d'Artiglieria  
9a campagna in Padova

Lavori eseguiti - ripartiti fra le diverse categorie contemplate  
nella concessione all'uso stipulata col Municipio.

1 <sup>a</sup> Categoria	Sistemazione Caserma vecchia - sistemazione di case, case, uffici, sale di promissioni, servizi di guardia, magazzini e cortile - contratto Venezia 24 Maggio 1888	3	55394	00
	Alloggiamento di truppe e magazzini per materiale			
	a) Due tettoie una aperta e una chiusa - Contratto Bassano 26 Ottobre 1888	"	79926	77
1 <sup>a</sup> Categoria	b) Magazzino di polveri - Contratto Venezia Marino 2. Agosto 1888	"	12153	60
	c) Espropriazioni (Proprietà Vecchi, Ungaro, Landò e Prebenda paronchiale)	"	109654	73
	d) Alloggiamento di truppe - Contratto Venezia 24 Maggio 1888	"	220326	88
3 <sup>a</sup> Categoria	Scuderie - acqua potabile (lavori a cottimo)	"	10400	00
	Candiere, infermeria smalli e mascalcio - Contratto Venezia 24 Maggio 1888	"	185005	22
4 <sup>a</sup> Categoria	Cancelleria aperta - Contratto Venezia 24 Maggio 1888	"	53429	66
	<b>Totale delle somme spese</b>		<b>426293</b>	<b>86</b>

Lavori da eseguirsi - ripartiti pure tra le categorie contemplate nella su ricordata concessione  
Sistemazione caserma vecchia.

1 <sup>a</sup> Categoria	Sistemazione del fabbricato fra il 1° e 2° cortile, dell'infanteria, del bagno e doccia, delle cucine e dei lavabi a piano terreno del posto, case del 1° cortile, sovralzamento del tetto della loggia, del 2° cortile e chiusura della caserma con muro e cancellata lungo la			
--------------------------	---	--	--	--

Alloggiamento di truppe e magazzini - Contratto Venezia 24 Maggio 1888	20000	00
Alloggiamento di truppe e magazzini - Contratto Venezia 24 Maggio 1888	2500	00
Alloggiamento di truppe e magazzini - Contratto Venezia 24 Maggio 1888	4500	00
<b>Totale delle somme da spendersi</b>	<b>45000</b>	<b>00</b>

— **Riepilogo** —

Spese per lavori eseguiti	426293	86
Spese per lavori da eseguirsi	45000	00
<b>Totale generale</b>	<b>471293</b>	<b>86</b>
Quote spettanti al Municipio	40000	00
Spese pagate dal Municipio a tutt'oggi	269222	91
Riserva delle quote municipali	16177	07

P. M. Maggiore  
Comandante Locale  
Tornelli Francesco

Stato di avanzamento lavori del 01/05/1890 per acquartieramento di un reggimento di artiglieria da campagna nella Caserma di San Benedetto

Pro. memoria.

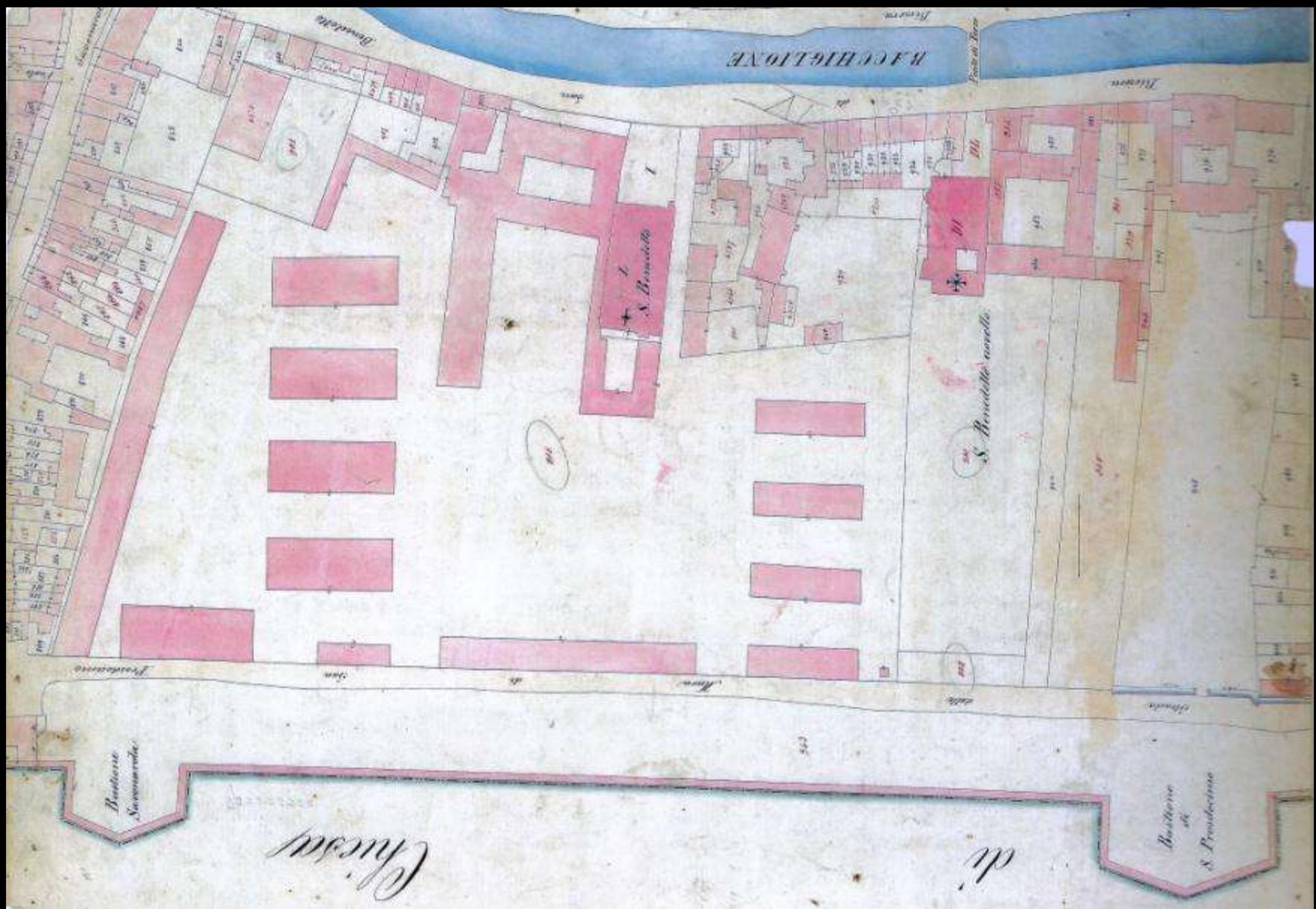
Spese per l'acquistamento di un Reggimento di Artiglieria in Padova.

	Spesa totale	Ripartizione della spesa		
		Armi <sup>te</sup>	Stalli	Comunità
Sistemazione e riduzione della Caserma S. Benedetto. contratto Rossato 24 Maggio 1888.	514158 76	241762 60		269395 16
Costruzione di due tettoie, di scaffali, e valletti, ecc. contratti Rossati 26 Ottobre 1888	39927 16			39927 16
	39929 61			39929 61
Costruzione di un magazzino da polveri. contratto Zanica 12 Dicembre 1888.	12153 60	12153 60		
Lavori diversi autorizzati a cottimo:				
condisfaccie 10 Ottobre 1888. N. 10013 (per le varii)	5000 00	5000 00		
" 29 Marzo 1889. N. 4939 (acqua potabile)	5400 00	5400 00		
Acquisto di immobili per l'complemento della Caserma S. Benedetto:				
a) proprietà Berte Leopoldina ed altri capitale e interessi	37570 00	37570 00		
b) proprietà Ongaro	41239 10	41239 10		
c) proprietà Landol	10845 63	10845 63		
d) proprietà della Fabbrica Sarracinesca di S. Benedetto capitale	20000 00	20000 00		
<b>L. 106292 86</b>	<b>106292 86</b>	<b>37570 00</b>		<b>342522 93</b>
Lavori complementari (da eseguirsi)	14000 00	23522 93		30577 07
<b>L. 100292 86</b>	<b>100292 86</b>	<b>400292 86</b>		<b>400000 00</b>

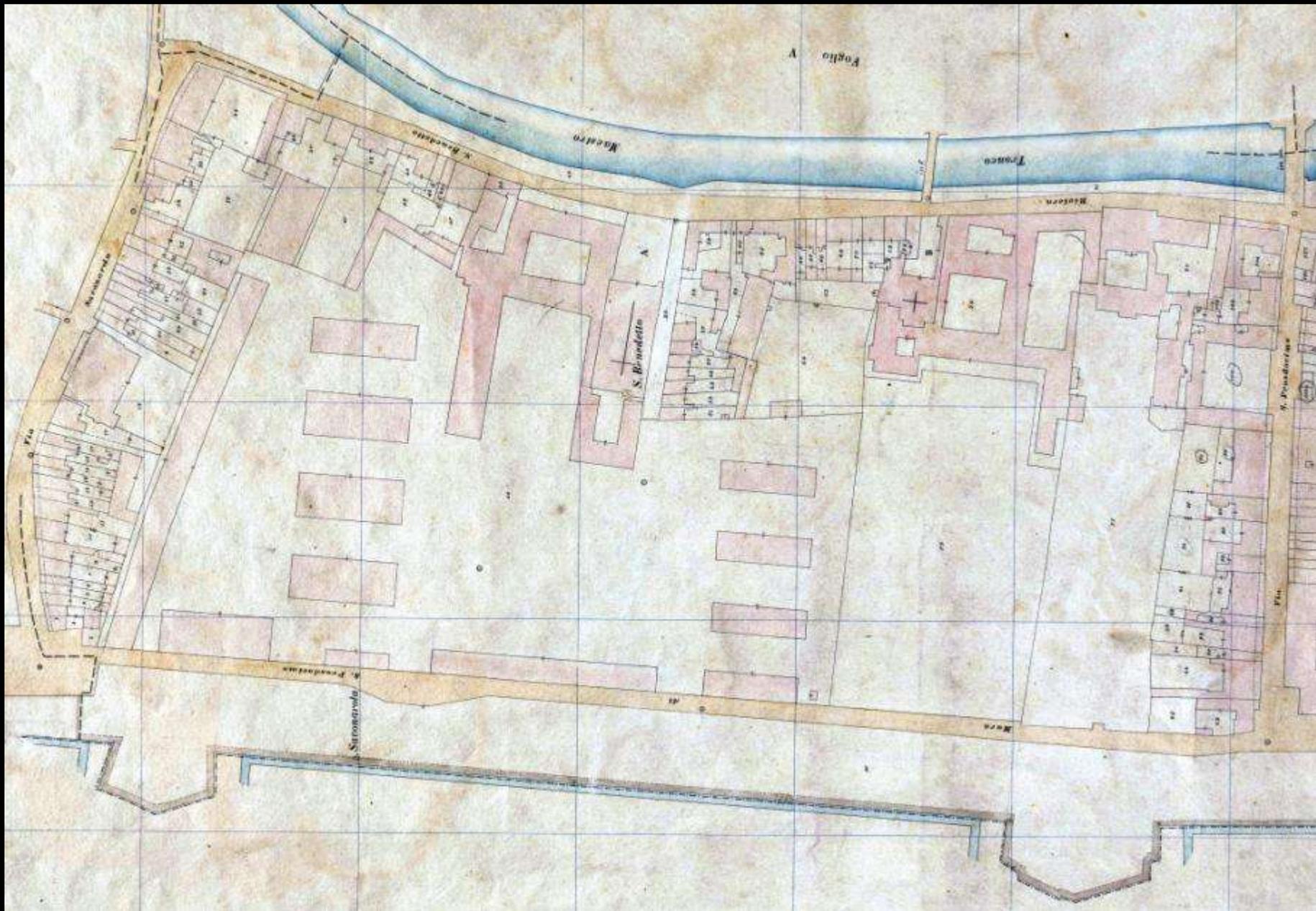
Padova, 1.º Maggio 1890.  
Il Maggiore Comandante locale  
A. ...

Ripartizione delle spese tra Amministrazione militare e Comune di Padova relative al progetto di ampliamento della Caserma di San Benedetto destinata a sede del comando di un Reggimento di Artiglieria da campagna divisionale formata da 6 batterie ed una compagnia treno con 411 cavalli e 1000 uomini c.a;

Situazione al 01/05/1890.



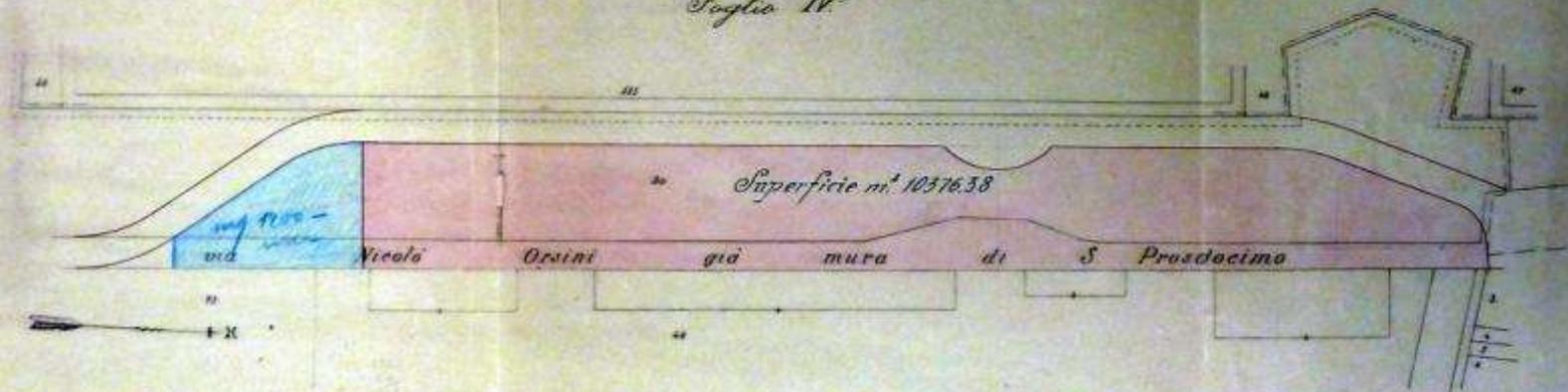
Dettaglio dal catasto del 1889. È l'anno di costruzione dei nuovi edifici (a est della via Orsini)



Dettaglio dal catasto del 1901, che conferma la situazione del 1889

Provincia di Padova  
Comune di Padova — (S.<sup>no</sup> F. Padova)

Foglio IV.



Scala 1/1000

Il Capit. del Genio militare  
Maj. *Hambauer*

Padova aprile 1913  
Il Capit. del Comune di Padova  
*Hambauer*

Are comunalì oggetto di permuta col Regio Demanio per l'Amministrazione Militare al fine di sistemare l'acquartieramento dell'artiglieria da campagna della contigua caserma Antonio Ferrero (e della costruzione di un padiglione di isolamento per le malattie 'esotiche') in cambio dell'ex campo di tiro presso porta Venezia. Atto approvato dal Consiglio Comunale il 15 maggio 1913 ma perfezionato solo il 22 ottobre 1922

(Seduta 11 Marzo).

aumenti sensennali di un decimo rispettivamente in lire 1485-1620-1755-1890

b) di far fronte alla spesa di lire 100 per il corrente esercizio con l'articolo 52 lettera a del bilancio 1911, impinguato di altrettanto importo mediante prelevamento dal fondo di riserva.

Il **Presidente** dichiara aperta la discussione.

*Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette in votazione per alzata di mano, l'ordine del giorno proposto ed il medesimo risulta approvato ad unanimità essendo 45 i Consiglieri presenti e votanti.*

Il **Presidente** proclama il risultato della votazione.

**N. 150** (Prot. gen. N. 9884).

**N. 44. Ospitale d'isolamento. — Costruzione di un nuovo padiglione per malattie di malattie infettive esotiche per uso anche e col concorso dell'Amministrazione militare.** (N. 22 dell'ordine del giorno).

**Presidente.** Per quanto ogni pericolo, ogni minaccia per la salute pubblica sia così lontana da impedire qualsiasi preoccupazione, tuttavia l'Amministrazione comunale, pensando che in materia d'igiene è meglio prevenire che non reprimere, ha deliberato di premunire la città contro l'eventualità d'una diffusione di malattie infettive, mediante la costruzione di un nuovo padiglione all'Ospitale d'isolamento.

Siccome però uguale provvedimento intendeva adottare l'Amministrazione militare, ebbero luogo fra questa ed il Comune trattative le quali portarono alla formazione di uno schema di preliminare per la costruzione, sull'area comunale attigua all'attuale Ospitale d'isolamento, di un padiglione destinato ad accogliere, ipotesi che speriamo non si avveri mai, i colpiti da

87. Spese per contrattazione di mutui „ 1506.76 „ 12149.62

*Categoria terza — Spese per la polizia locale ed igiene*

88. Costruzione di un padiglione per le malattie esotiche L. 48000.—

**(Bilancio preventivo 1913) N. 95** (Prot. gen. N. 13813).

**N. 9. Ospitale d'isolamento. — Costruzione di un padiglione per le malattie esotiche e permuta di immobili con l'amministrazione della guerra.** (N. 19-10 dell'ordine del giorno).

Il **Presidente** prega il sig. Indri avv. comm. onor. Giovanni, assessore all'Ufficio legale, di riferire.

**Indri** (assess.) legge:

Schema di convenzione fra l'amministrazione militare ed il Comune di Padova per la cessione dei terreni e fabbricati costituenti l'ex campo di tiro di Porta Venezia al detto Comune, in cambio di terreno di ragione comunale posto a ponente della Caserma Ferrero sugli antichi bastioni della città, nonchè in corrispettivo di oneri da assumersi dal Comune di Padova circa i provvedimenti da attuarsi nel caso di epidemie esotiche.

L'anno millenovecentotredici, addì sette del mese di aprile in Padova:

Premesso che occorrendo provvedere alla sistemazione dell'acquartieramento dell'artiglieria da campagna in Padova è necessario occupare una zona di terreno di proprietà comunale attigua alla Caserma Antonio Ferrero;

Che occorre pure provvedere alla costruzione in Padova di un Padiglione d'isolamento per il caso di epidemie di malattie esotiche (colera, peste ecc.), da servire tanto per borghesi che per militari;

Che il Comune di Padova è disposto a cedere all'amministrazione militare la suddetta zona di terreno e ad assumere a tutto suo carico la costruzione dell'accennato padiglione, in cambio della cessione a suo favore, da parte dell'amministrazione militare, di tutto l'ex campo di tiro di Porta Venezia, compresa cioè anche la parte che mediante contratto 14 gen-



Comune di Padova

Prot. N. Div.

Risp. alla nota del

N. Div.

OGGETTO

Att. N.

Copiato il

Spedito il



Cat. Clas. Tit.

Padova, li 15 giugno 1914

(L'essere in Corte semplice perché fatto nell'interesse dello Stato)

Verbale di consegna

In seguito ad invito avuto di prendere in consegna il tratto di nuova strada di circoscrizione interstatale fra Porta Ligonara e Barriera Eugenea costruita dall'Comm. Militare con favore al convenza fra il Comune e detta Comm.

Si recarono sopralluogo il Sig. Luigi Anselmi Vice delegato della Intendenza del 1° Distretto Militare di Padova e il Sig. Tullio Parlati dell'Uff. Civico del L. S. P. D. i quali constatato che dall'Comm. Militare furono adempiti tanto ai vigenti della Murata di Corte, quanto delle sistemazione stradale e patto stabilito dal convenza sopraddetto, dichiarano assunto in consegna dal Comune il nuovo tronco di strada.

Luigi Anselmi  
Tullio Parlati

N° 1145 Rep.

Permuta d'immobili.

Vittorio Emanuele III  
per grazia di Dio e per volontà della  
Majestà Re d'Italia.

Questo giorno di Lunedì 23 (ventitré) del mese di Ottobre anno 1922 (mille novecento ventidue) nella città di Padova, nel palazzo della R. Intendenza di Finanza in via del Babarolla n° 14.

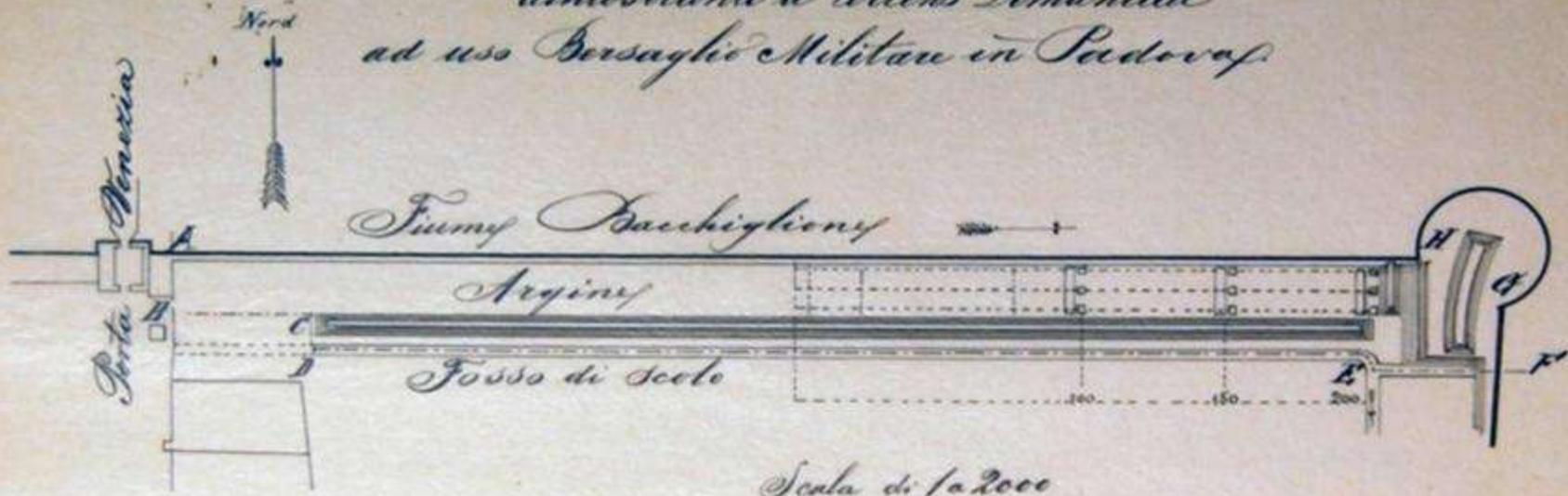
Avanti di me Francesco Ray, Carlo Primo Segretario Amministrativo di questa Intendenza, delegato a ricevere i contratti in forma pubblica amministrativa a sensi e per gli effetti degli art. 104 e seguenti del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del marzo 1885, e il signor 3° a tutta contemporanea presenza dei signori Fornari Ugo fu Ugo e De Lucchi Giulio fu Luigi Procuratori di questa Intendenza testimoni noti e idonei, nato il primo a L. Donà di Sarve e il secondo a S. Zappala

Carlo Ray  
Francesco Ray

95  
27 maggio 1922  
n. 527

Convenzione 15 giugno 1914 e permuta 23 ottobre 1922

*Schizzo annesso alla Convenzione in data  
dimostrante il terreno Domaniale  
ad uso Bersaglio Militare in Padova.*



*Scala di 1 a 2000*

*Padova add. 17 Dicembre 1888*

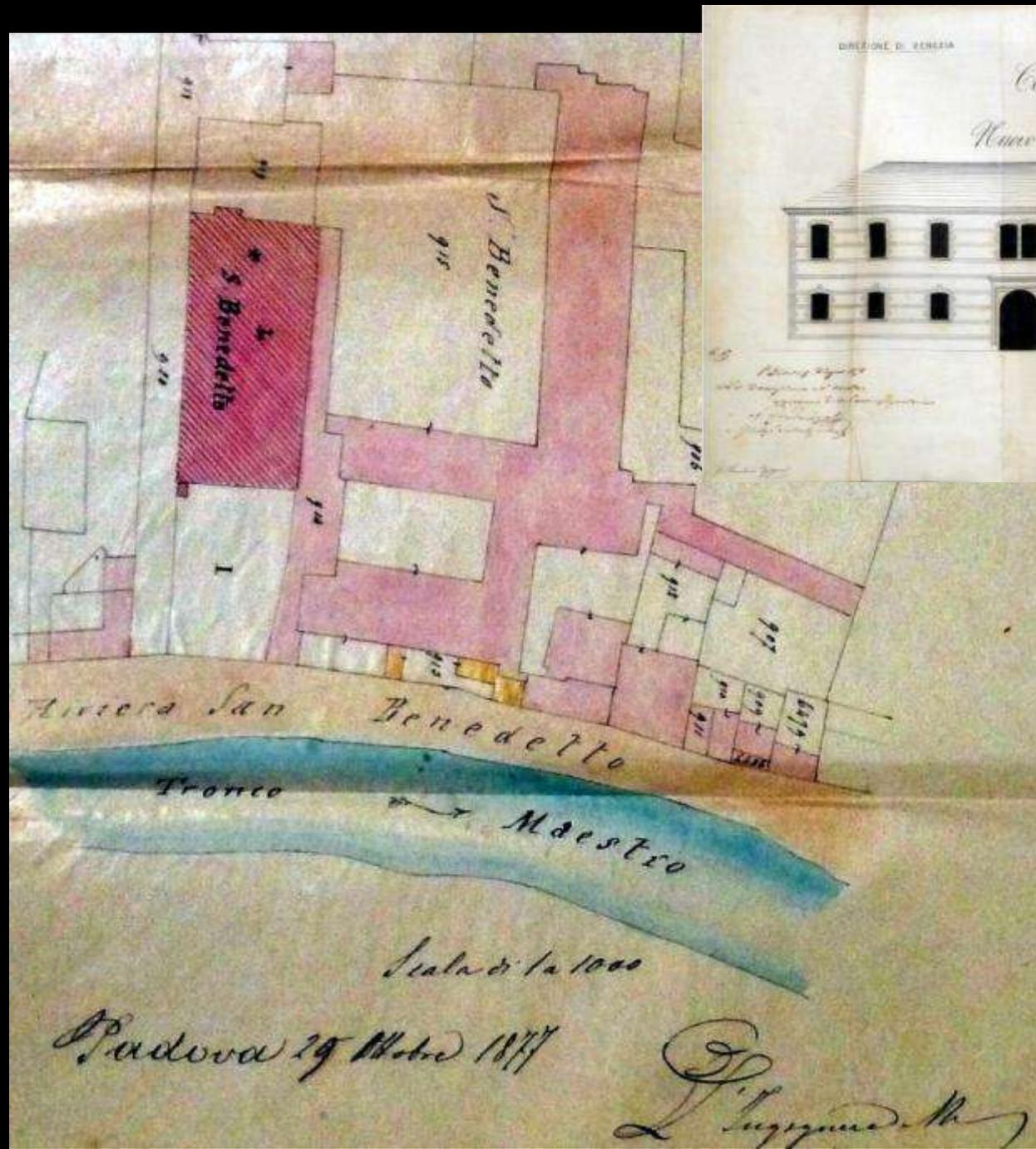
*Il Rappresentante  
La Società di Tiro a Segno  
ft. Giacinto Camparis*

*Il Rappresentante  
l'Armi. Militare  
ft. Cap. Cagliostro Jacobuzzi*

*Destinarij { ft. Camillo Antonini  
ft. Giuseppe Marini*

*Il Relatore  
ft. G. Giordano  
ft. Colonnello Direttore  
ft. Cagliostro*

Planimetria del Bersaglio Militare sull'area della circonvallazione interna e del terrapieno tra porta Ognissanti e il torrione Venier allegata alla convenzione 17 dicembre 1888



Mappa del 1877 con l'indicazione in giallo delle casette da demolire lungo la riviera e disegno del 1878 col nuovo prospetto verso la riviera San Benedetto



Cartolina d'inizio '900 con la veduta della nuova caserma d'Artiglieria in riviera San Benedetto

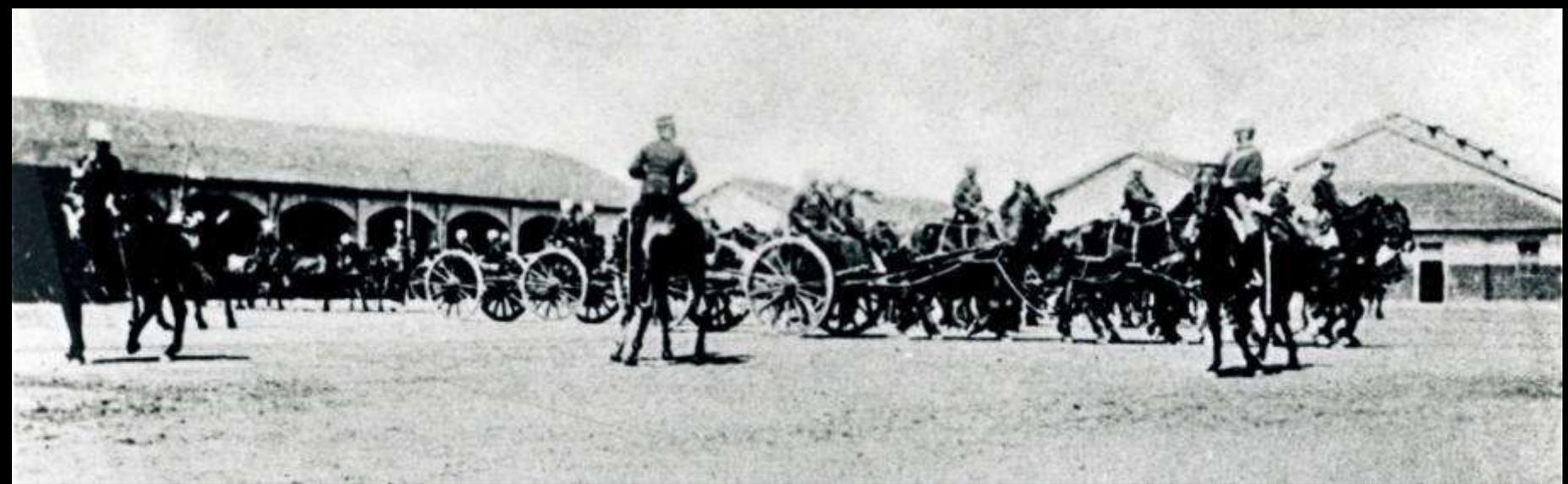
Padova - Riviera S. Benedetto - Caserma d'Artiglieria



Padova  
Riviera S. Benedetto - Caserma di Artiglieria



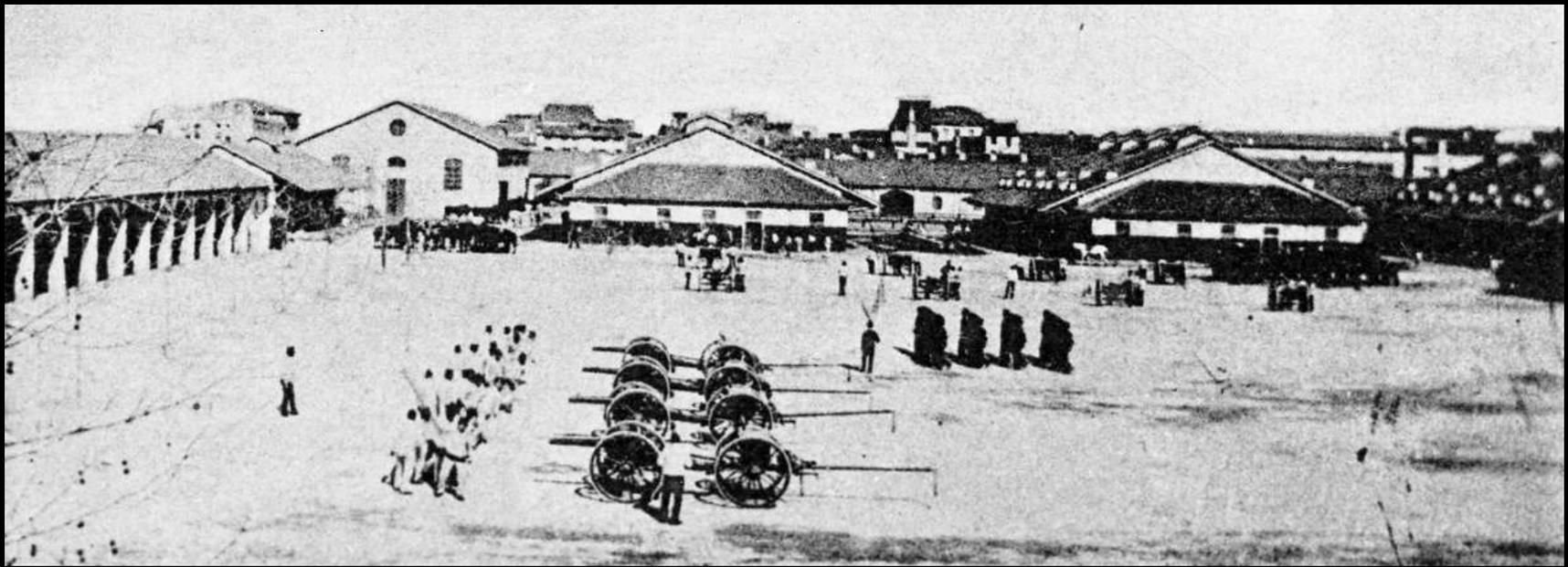
Altre cartoline d'inizio '900  
con vedute della nuova  
caserma d'Artiglieria in  
riviera San Benedetto



Cartolina con la **'Partenza d'una Batteria per le manovre'** nella piazza d'armi vista da sud est



**Traino di batterie di cannoni visti da est all'interno del Quartiere del 20°** Reggimento d'Artiglieria. Sullo sfondo le rimesse occidentali



**Cannoni schierati visti da sud nella piazza d'armi del Quartiere d'Artiglieria**



**Manovra con i cannoni nella piazza d'armi vista da sud est con due dei quattro padiglioni modulari della zona nord del Quartiere del 20° Artiglieria**



Foto aerea austroungarica da nord del 20 giugno 1916.  
In basso a destra il Quartiere d'Artiglieria



Particolare del Quartiere **d'Artiglieria** dalla **foto** aerea austroungarica da nord del 20 giugno 1916

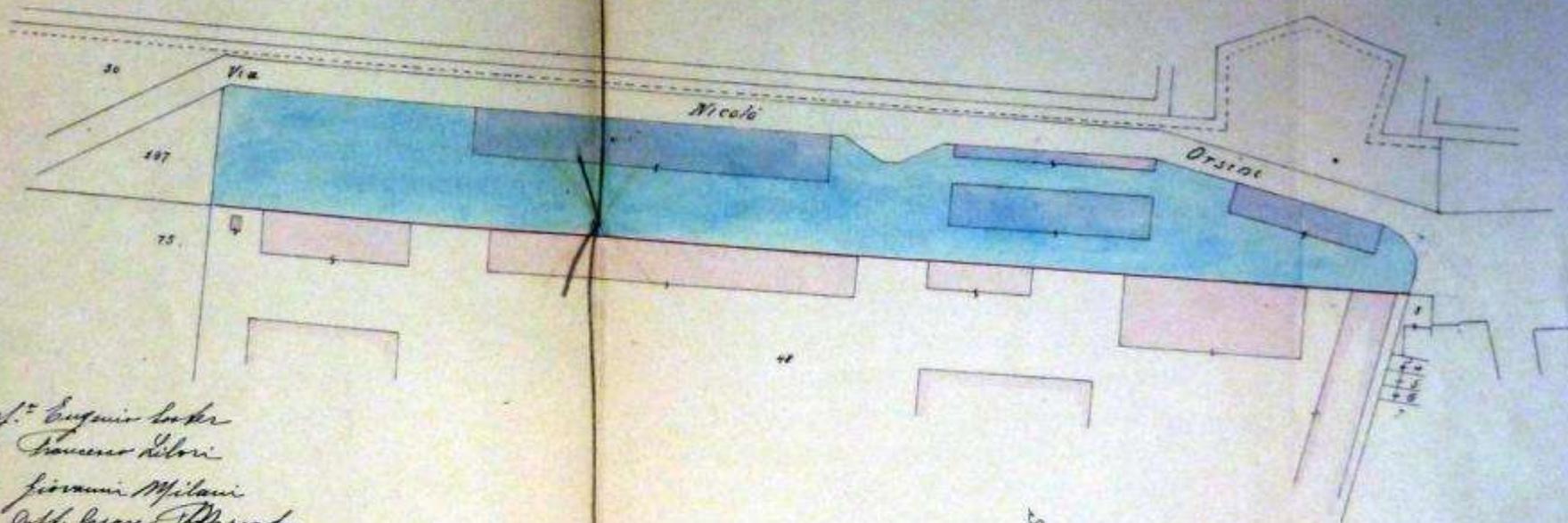


Localizzazione delle bombe cadute sul **Quartiere d'Artiglieria** durante le incursioni aeree austroungariche della prima guerra mondiale 1915-1918

In conformità al sopra allegato al contratto  
23 Ottobre 1922 N. 1145

Carlo Zuffa

Comune di Padova  
Sez. F. Padova - foglio IV.



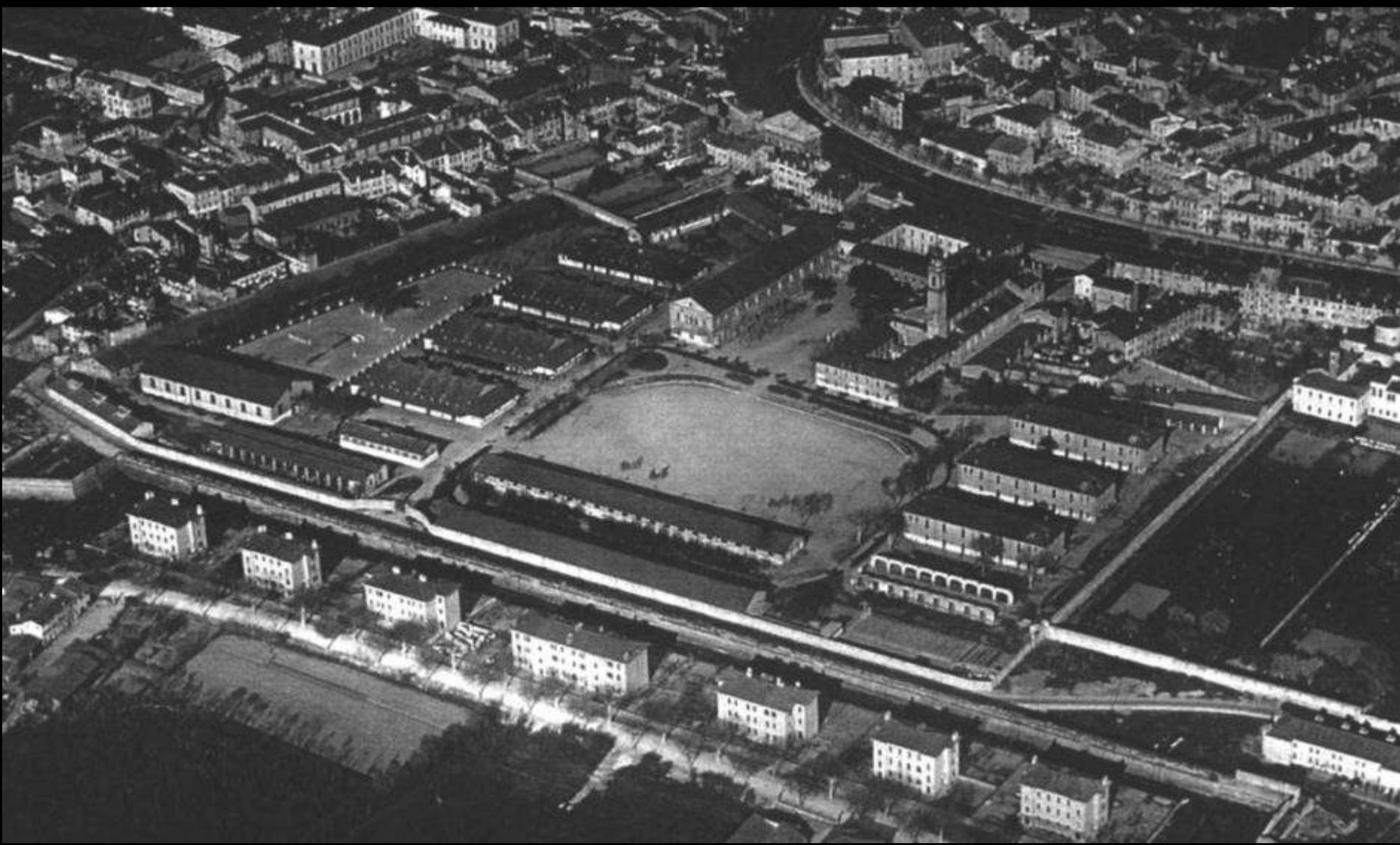
- Eugenio Lotti
- Francesco Delori
- Giovanni Milani
- Ott. Loran Marcati
- Ugo Tomari Arch.
- De Lucchi Giulio Arch.
- Carlo Prusson fu Antonio Rimondi baron  
delegato ai contratti

(L.S.) Padova 22 Ottobre 1922

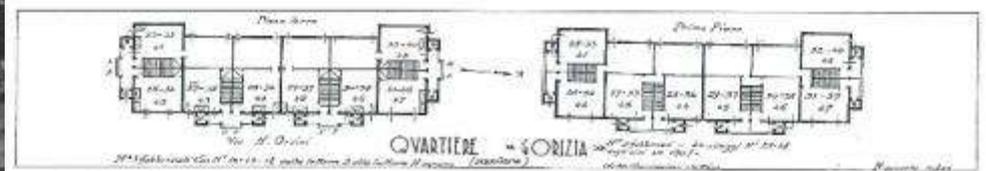
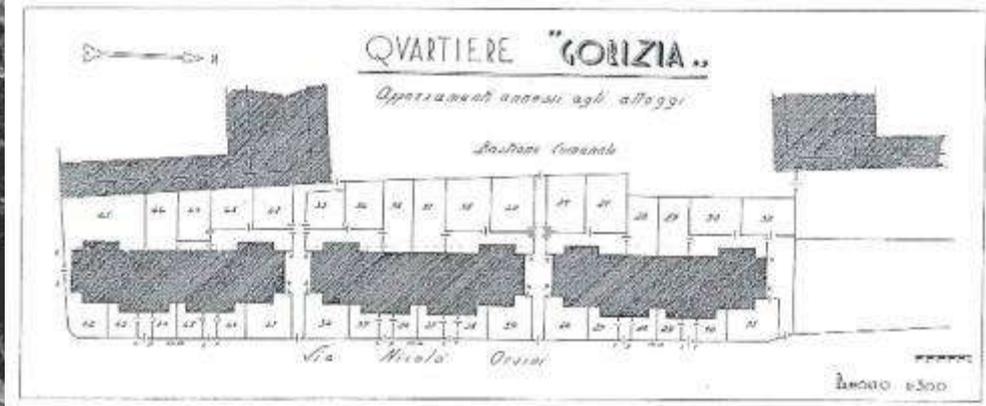
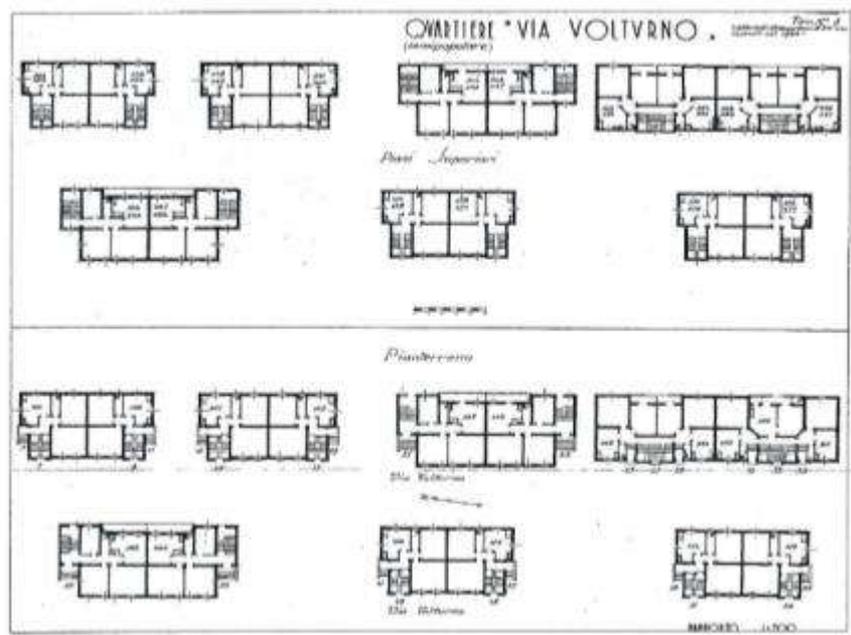
Are comunalì a ovest del Quartiere d'Artiglieria già edificate e cedute definitivamente in permuta al 'Regio Demanio' nel 1922



Veduta aerea da sud ovest degli anni Venti



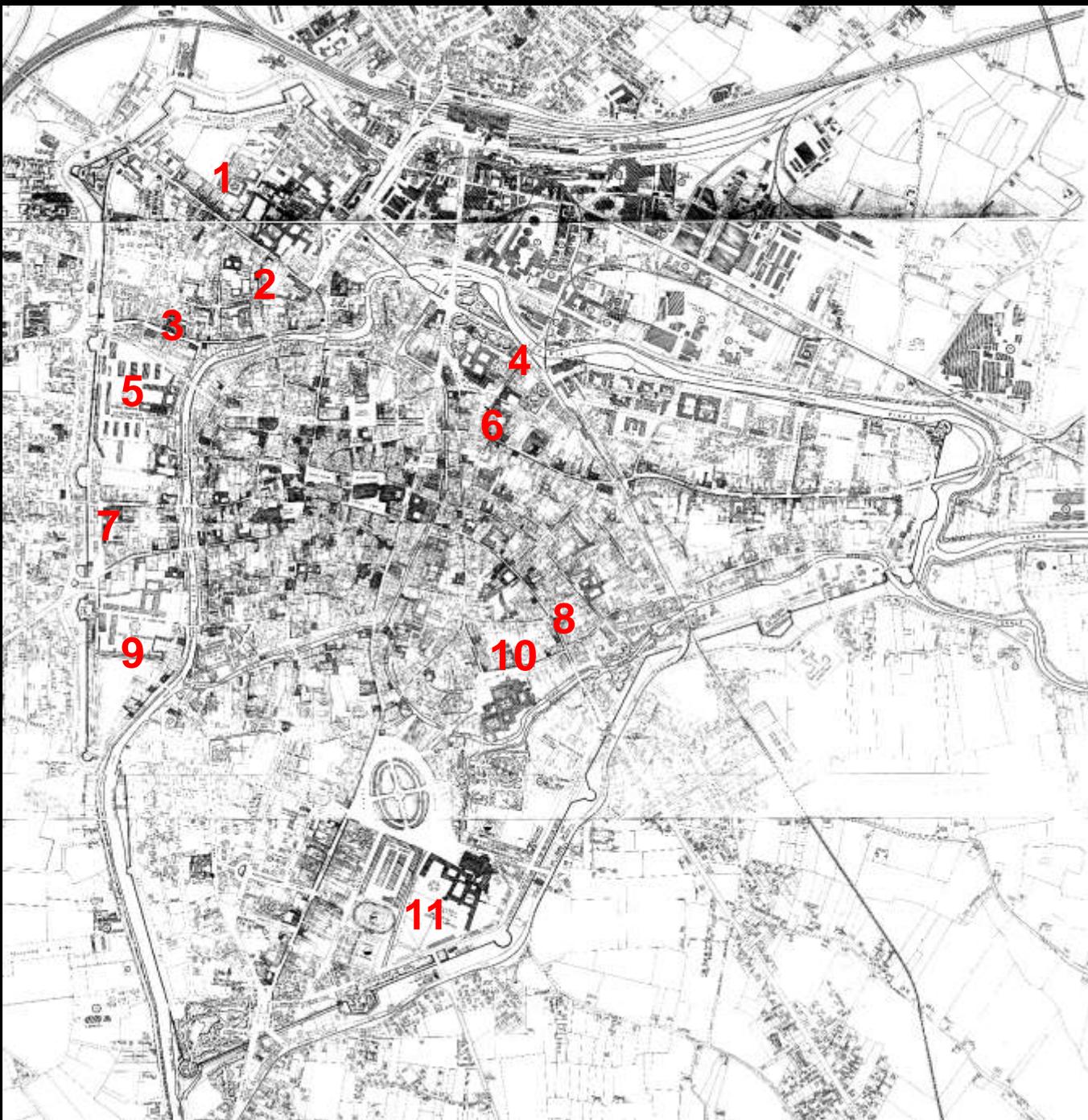
Dettaglio dalla veduta precedente



Case operaie in via Orsini e in via Volturno nella fossa delle mura



Planimetria degli anni Trenta



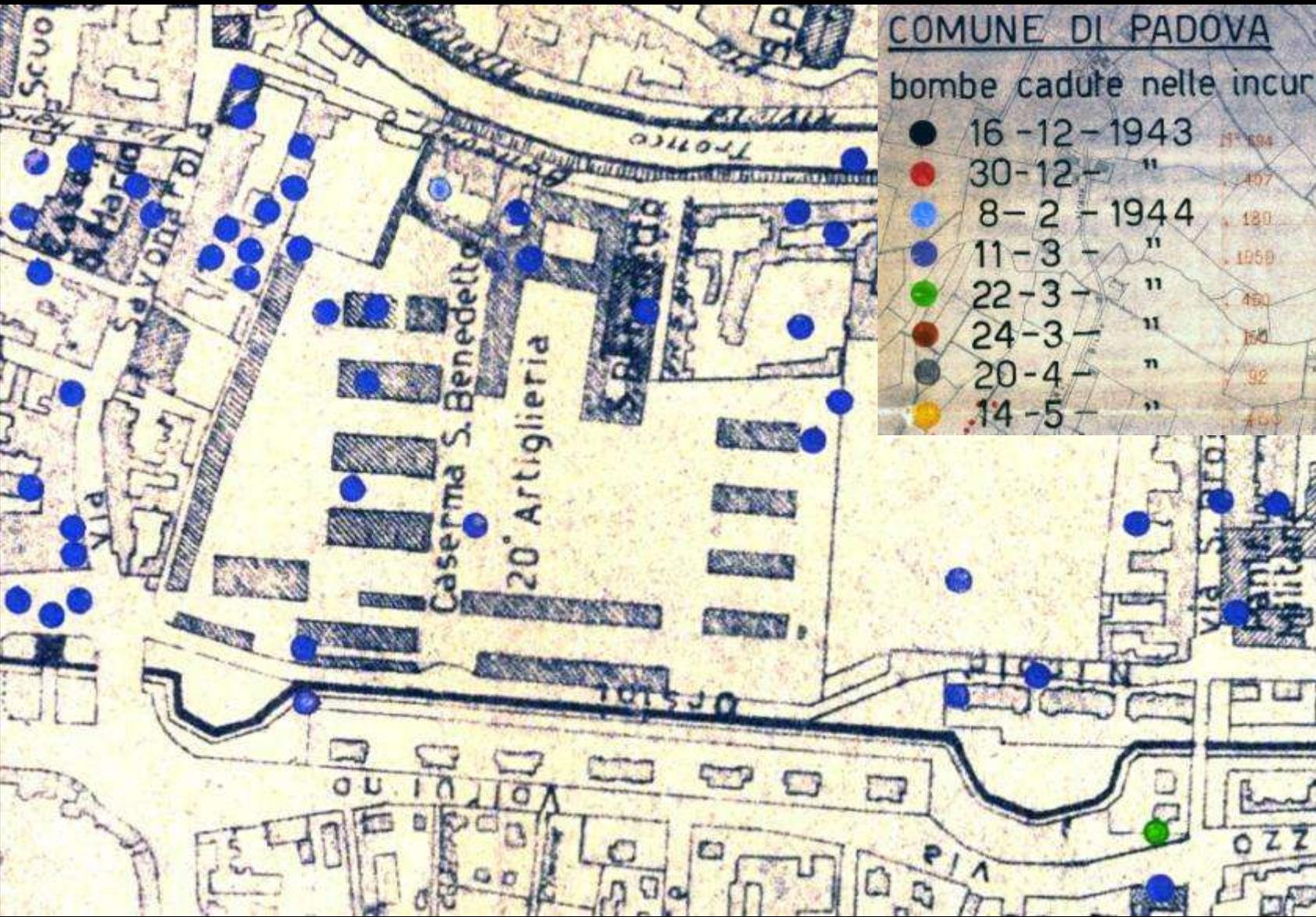
### Situazione al '44-'45

- 1. Ospedale militare
- 2. Reali Carabinieri
- 3. Caserma S. Marco
- 4. Distretto
- 5. Caserma Monte Grappa
- 6. Corpo d'armata speciale
- 7. Panificio militare
- 8. Guardia di Finanza
- 9. Caserma S. Agostino
- 10. 53 Legione MVSN
- 11. Caserma S. Giustina

COMUNE DI PADOVA

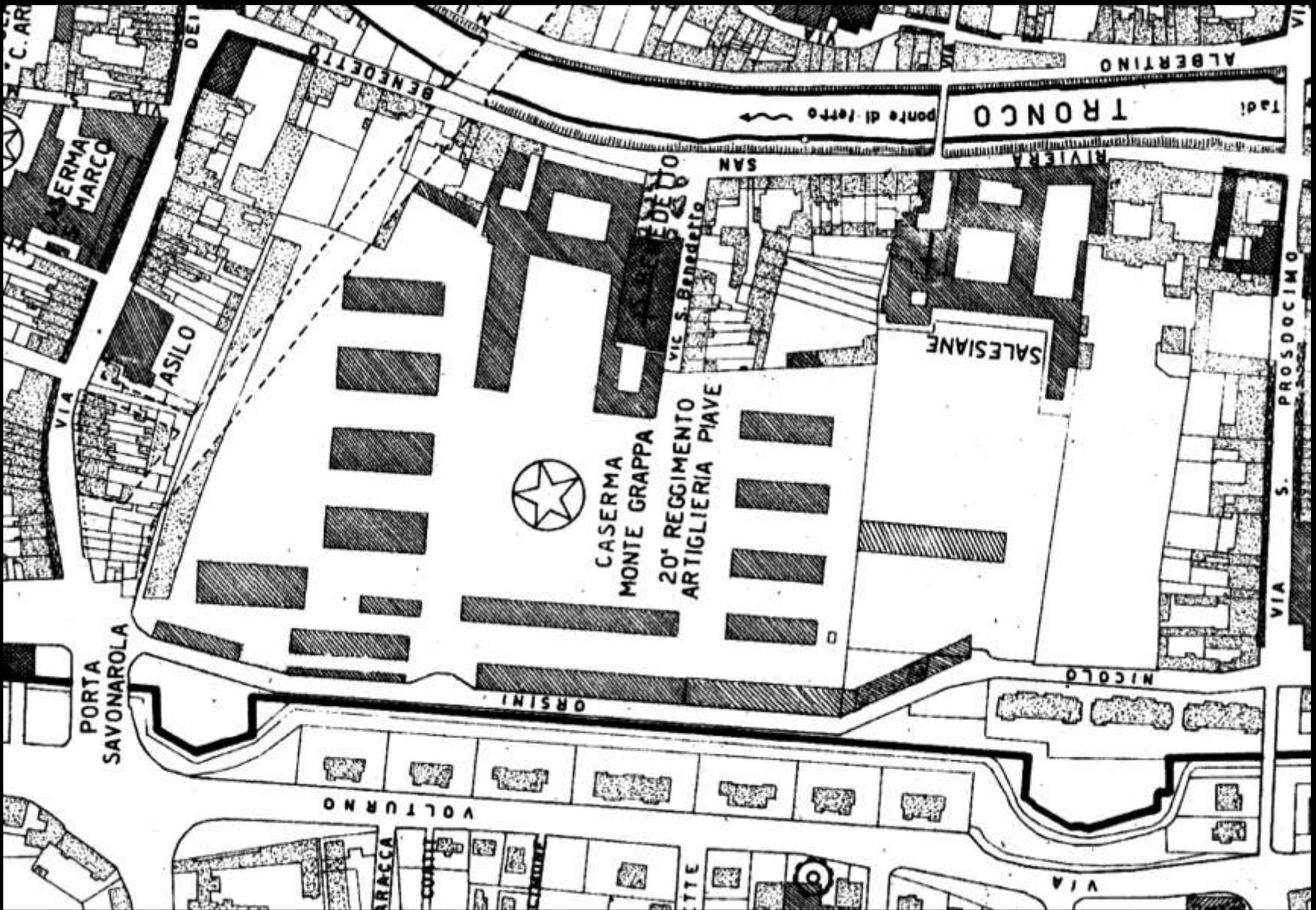
bombe cadute nelle incursioni del:

- 16-12-1943 19° 494
- 30-12- " 497
- 8-2-1944 180
- 11-3- " 1858
- 22-3- " 450
- 24-3- " 150
- 20-4- " 92
- 14-5- " 459

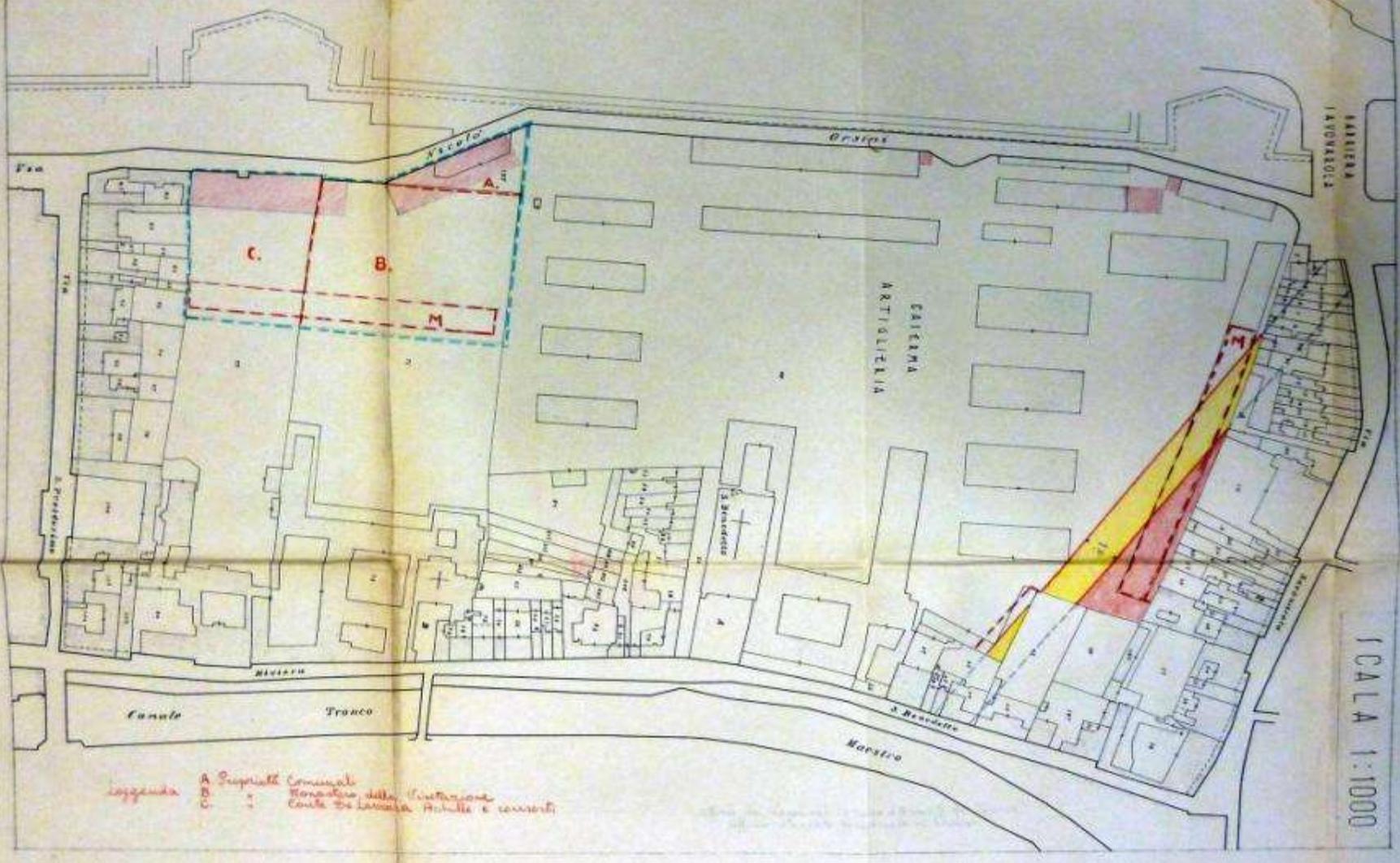


Pianta con la posizione delle bombe cadute l'11 marzo 1944



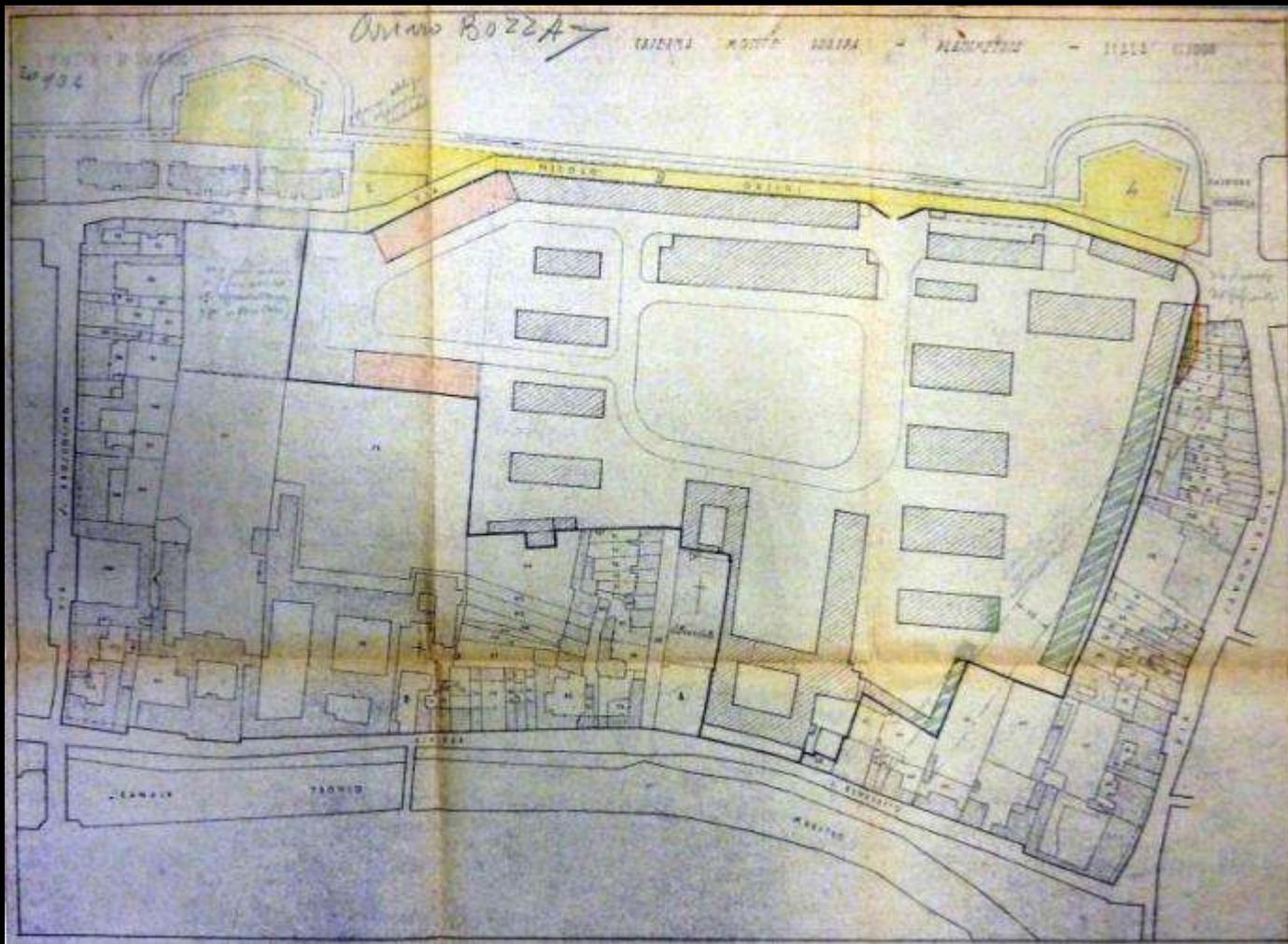


Planimetria degli anni Trenta aggiornata nel 1944 con indicato il tracciato di corso Milano

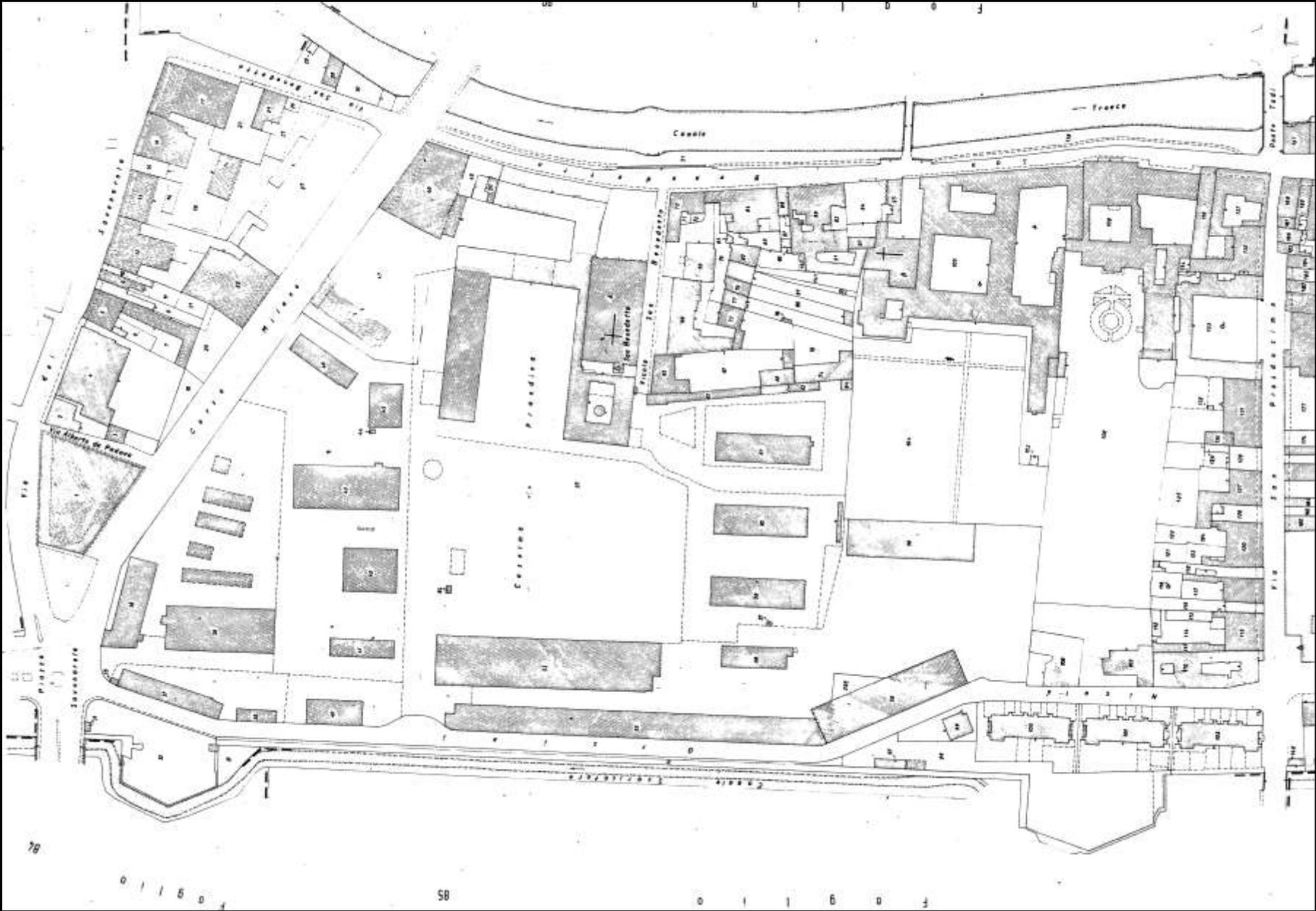


Trattative Comune – Demanio, nuova via per Milano; ipotesi di cessione aree e trasposizione volumi edilizi a favore della caserma di Artiglieria Monte Grappa, 1941 c.a



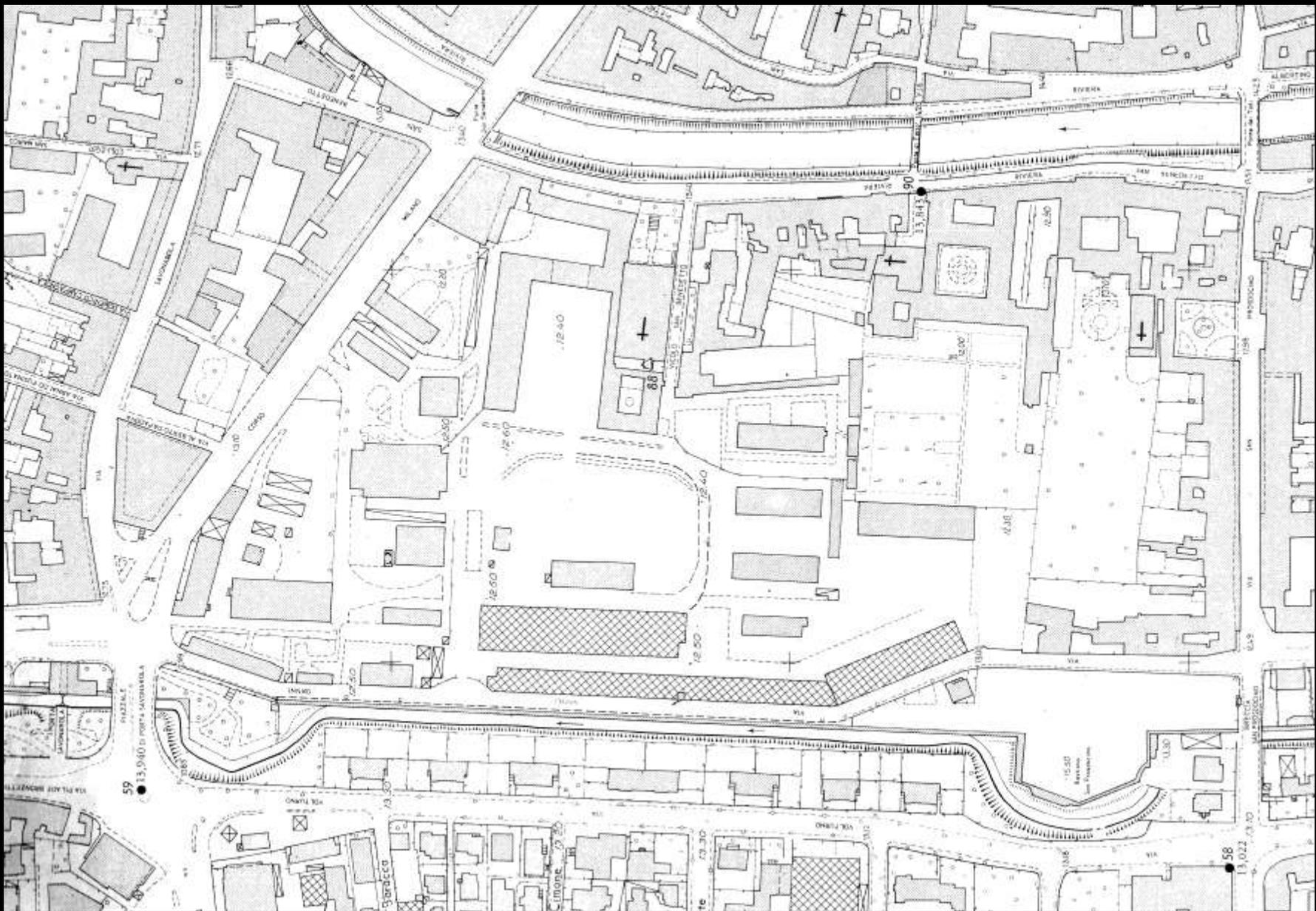


Trattative Comune – Demanio, nuova via per Milano;  
proposta di trasposizione volumi e acquisizione di nuove aree;  
bozza di studio, fine anni Quaranta.



Foglio 88 del NCTR del 1954



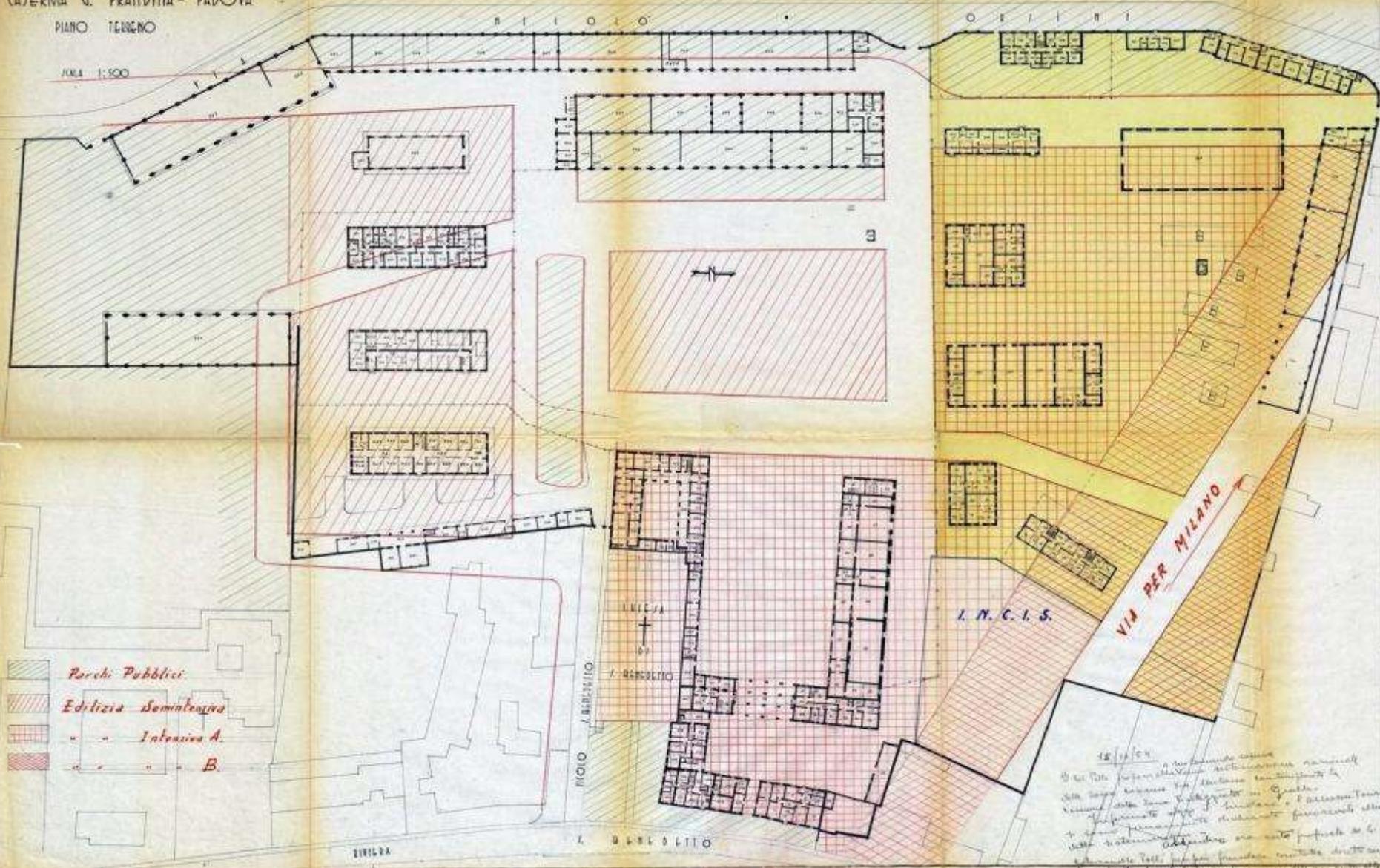


Restituzione del rilievo fotogrammetrico EIRA del 1966

CASERMA G. PRANDINA = PADOVA

PIANO TERRENO

Scala 1:500



Planimetria della caserma con proposta di lottizzazione per il PRG



**Veduta dall'alto verso sud** databile al 1969.  
Gli hangar semicircolari in primo piano e i due magazzini affiancati in alto a destra lungo via Orsini sono poi stati demoliti



La situazione dopo la realizzazione del Giardino Cavallegeri e prima delle demolizioni dei fabbricati centrali in una foto aerea Deganello del 1986



Fotopiano "Padova forma urbis" del 1988



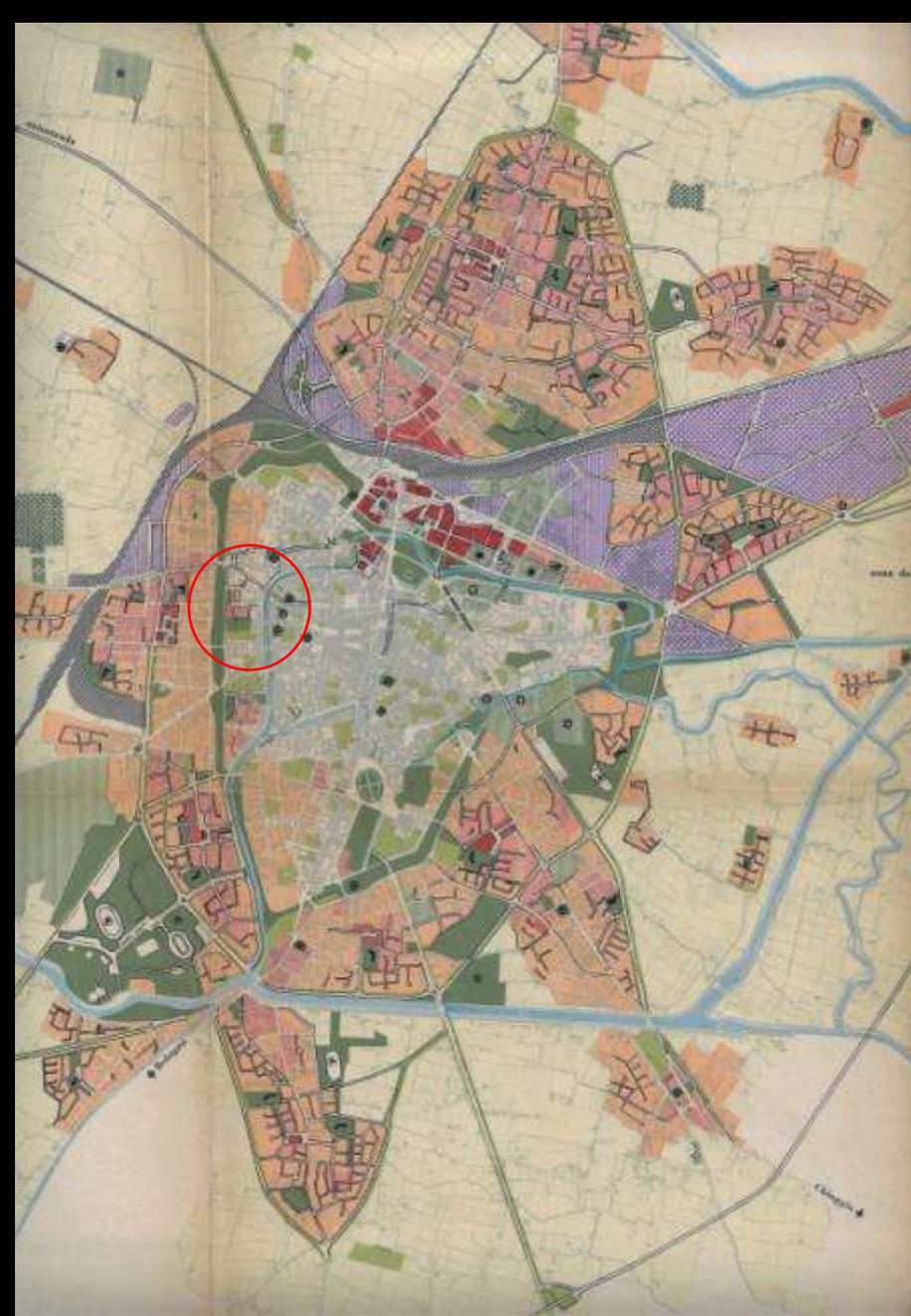
Foto aerea zenitale del 2007 della Regione Veneto



Veduta zenitale del 29 maggio 2017

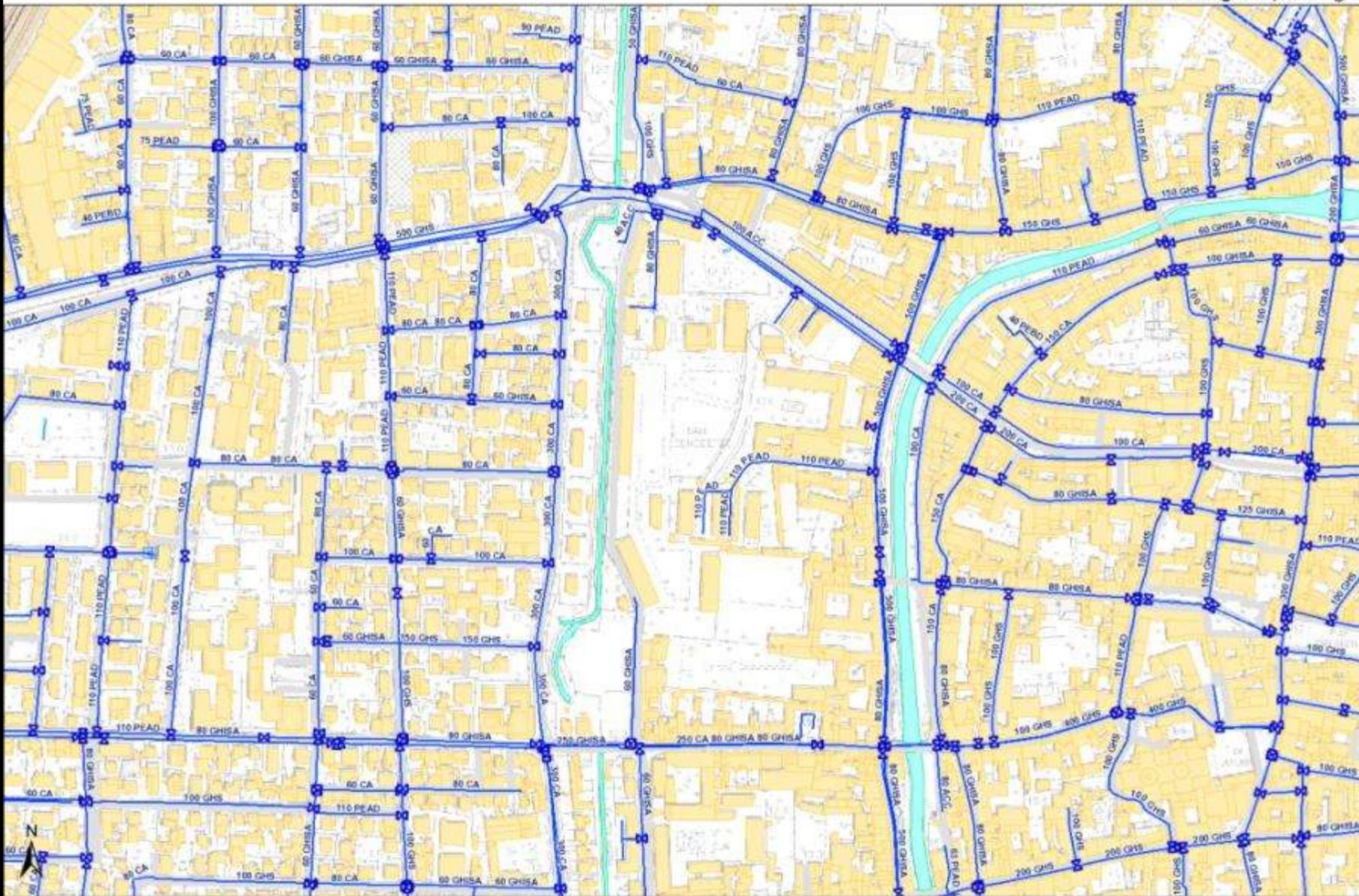


Veduta zenitale del 26 marzo 2018



PRG dell'arch. Luigi Piccinato, 1954

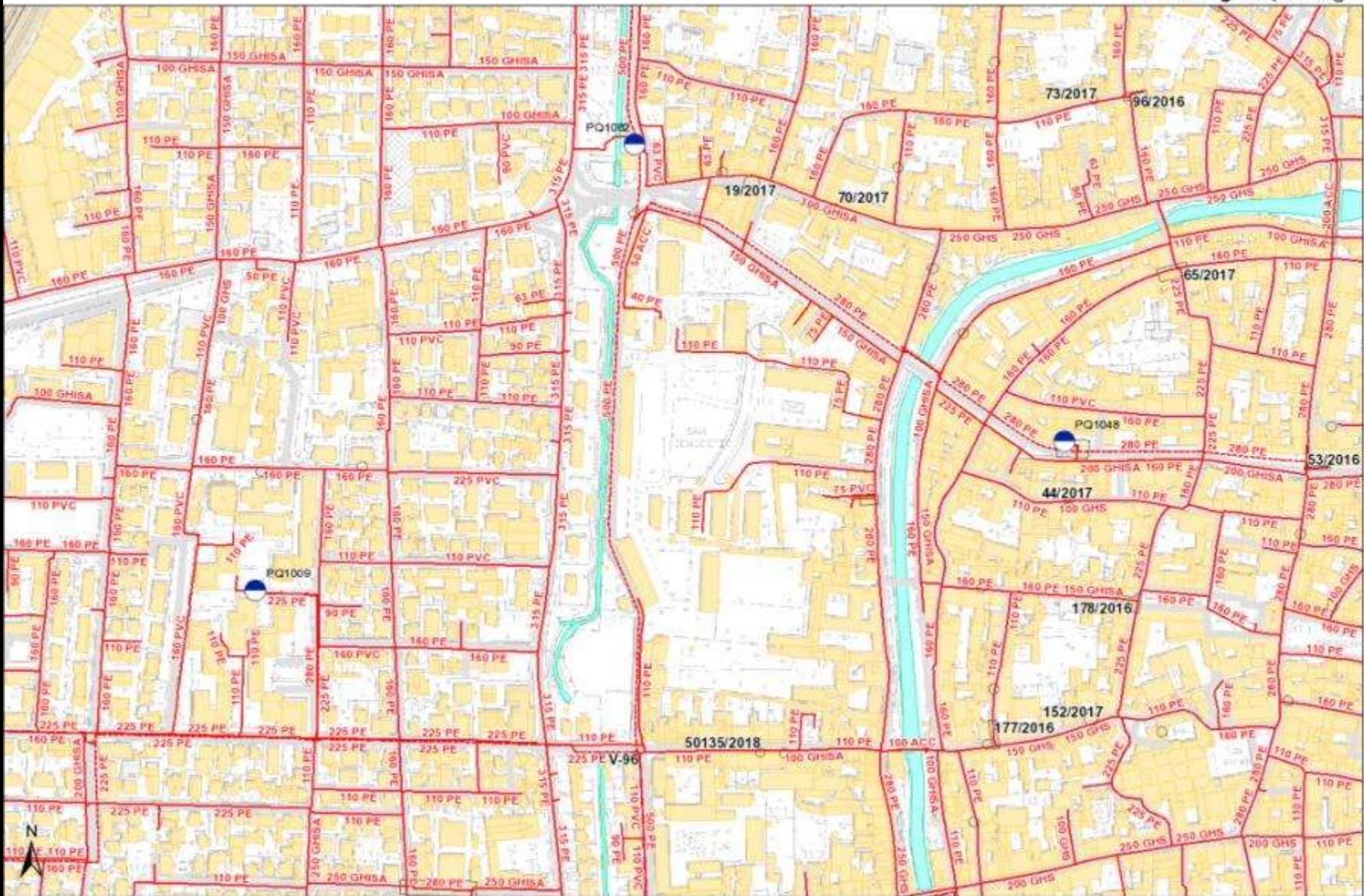




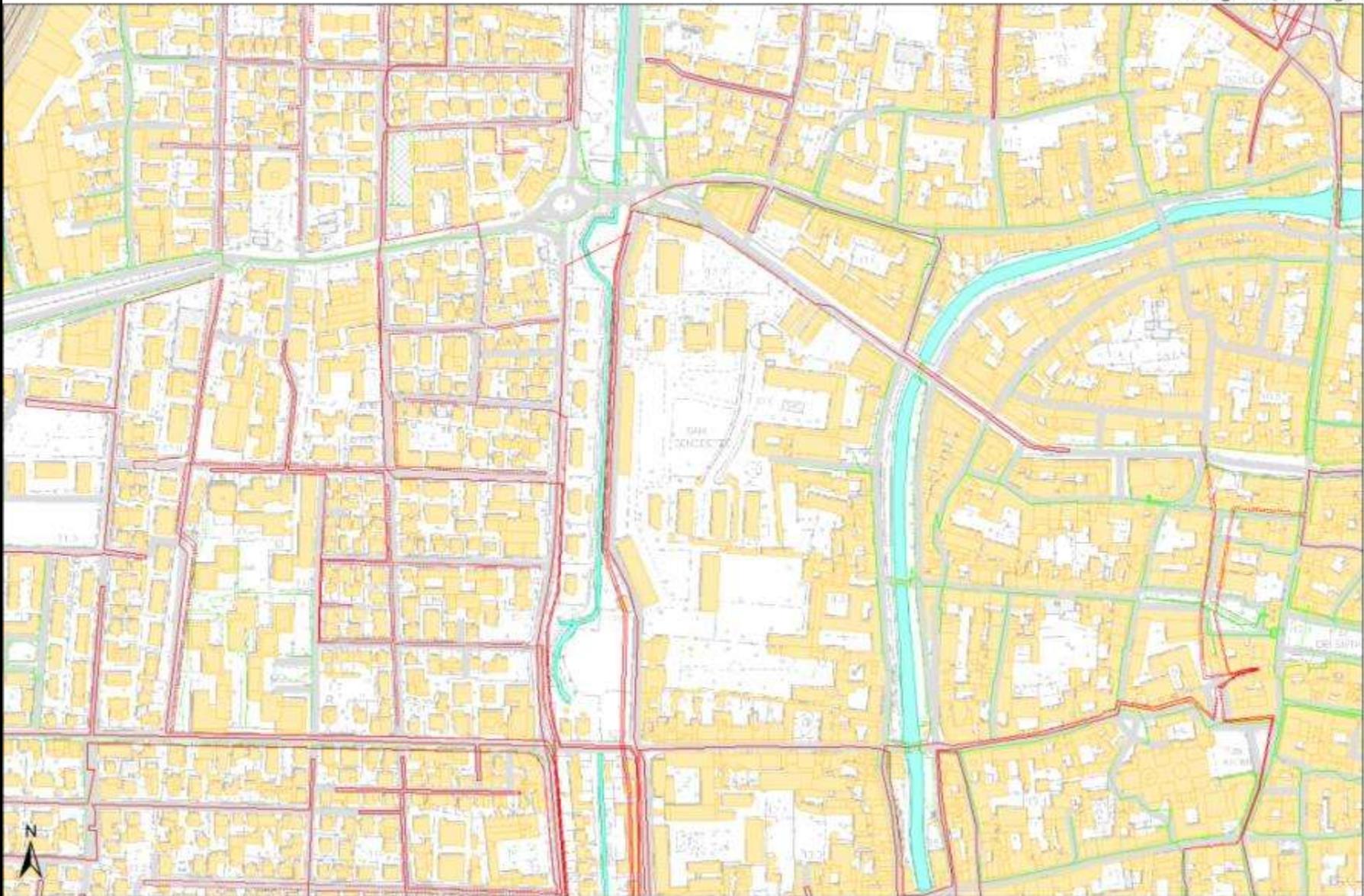
La rete idrica attuale



La rete delle acque reflue attuale



La rete del gas attuale



La rete dell'illuminazione pubblica attuale

I vincoli



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 14953 del 19 novembre 2013, ricevuta il 25 novembre 2013, integrata, in data 15 maggio 2014, dalla nota prot. 5526 del 9 maggio 2014, con la quale il Corpo forestale dello Stato - Comando regionale veneto di Padova ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	FUTURA SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO PER IL VENETO
provincia di comune di proprietà sito in	PADOVA PADOVA DEMANIO DELLO STATO CORSO MILANO, 121
distinto al C.T. confinante con	foglio 88, particelle 41 e 42; foglio 88 (C.T.), particella 340;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 27275 del 18 novembre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 7050 del 29 maggio 2014;



1/2

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DELL'EX CASERMA G. PRANDINA, GIA' MONASTERO DI SAN BENEDETTO VECCHIO: SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
provincia di comune di proprietà sito in	PADOVA PADOVA DEMANIO DELLO STATO CORSO MILANO, 121
distinto al C.T. confinante con	foglio 88, particella 42, foglio 88 (C.T.), particella 340,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

## DECRETA

l'immobile denominato COMPLESSO DELL'EX CASERMA G. PRANDINA, GIA' MONASTERO DI SAN BENEDETTO VECCHIO: SEDE DEL COMANDO REGIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 dicembre 2014

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



Decreto di vincolo 9.12.2014 della Direzione Regionale del MIBAC



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PADOVA (PD)

*"Futura sede del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato -*

*Immobilie parte del complesso dell'ex Caserma G.Prandina, già Monastero di San Benedetto Vecchio"*

### RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà:** Demanio Patrimoniale dello Stato - ramo difesa - esercito

C.T. Foglio 88, particella 42

Secondo il Portenari la chiesa ed il monastero di San Benedetto sarebbero sorti per volere di Giordano Forzate nel 1195; Portenari racconta infatti che in *distinti claustris e domiciliis pose monachi e monache, e lo governò santamente con titolo di Priore per aliquanti anni* (A. Portenari, 1623, pag. 471); a confermare la data di fondazione si aggiungono gli *Annales Patavini* e i *Libri Regiminum Padue*. Il monastero doppio, con comunità femminile guidata da una badessa e quella maschile capeggiata dal priore, in seguito alla morte del fondatore (1248) fu destinato alle sole monache, mentre i monaci costruirono poco distante una nuova sede con chiesa, San Benedetto Novello (1262). Ricordano le fonti che la chiesa, consacrata il 31 agosto 1222, originariamente si poneva al centro del monastero, a divisione della parte maschile e femminile. Dopo la scissione, il monastero fiorì ampiamente, tanto che tra il 1356 e il 1397 vi fu badessa Anna Buzzaccarini, cognata del Principe di Padova Francesco il Vecchio, che fece adornare le strutture riccamente, a proprie spese.

Con le legislazioni ecclesiastiche napoleoniche del 1810 il cenobio benedettino fu soppresso e trasformato in caserma d'artiglieria mentre la chiesa assunse il titolo di parrocchiale, assorbendo quello della chiesa di San Leonardo.

Oggi, in continuità con i decreti napoleonici, la chiesa è parrocchiale, affidata al clero secolare della diocesi di Padova, ed accanto ad essa si erge la caserma "G.Prandina", che insiste su quello che era il monastero femminile.

L'effettiva storia militare della caserma "G. Prandina", che prende l'intitolazione dal giovane ingegnere di San Pietro in Gù, partigiano nel corso della seconda Guerra Mondiale, deportato a Mauthausen e poi a Gusen dove morì prima dell'arrivo degli alleati, ha inizio quindi con l'emanazione del decreto di soppressione del 25 agosto 1810.

L'area rimane pressoché inalterata per circa sei secoli, ovvero dalla costruzione del convento di San Benedetto Vecchio alla sua requisizione da parte del demanio nel 25 agosto 1810 e successiva assegnazione all'esercito francese; sino a tale data il suo utilizzo rimane legato all'uso conventuale e di orto urbano.

Si tratta di una vasta area che si sviluppa lungo un consistente tratto occidentale delle mura cinquecentesche in cui sono ricompresi il monastero, un grande spazio scoperto e tre corpi di fabbrica ottocenteschi: la Cavallerizza e due magazzini.

Con l'arrivo dei francesi, e con la conseguente requisizione del monastero di San Benedetto Vecchio, la soppressione dell'ordine monastico e la sua destinazione a caserma militare, l'area comincia ad essere soggetta a rimaneggiamento. Da allora la nuova destinazione d'uso dell'imponente struttura conventuale ha generato una serie di trasformazioni ed alterazioni nelle strutture originarie che, con l'inizio del XX secolo, porta alla realizzazione di nuove costruzioni.

Di ciò si trova conferma confrontando i catasti del XIX secolo, ovvero napoleonico (1810-1811) ed austriaco (1838 - 1845); un'ulteriore conferma ci giunge dai P.R.G. della città di Padova (1868) nonché dal confronto delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) che non riportano nuove edificazioni se non a partire dal rilevamento del 1910.

Fasi storiche dell'area:

Sino al 1810: uso conventuale, uso militare saltuario, il terreno fino alle mura è utilizzato come orto urbano.

AR / TDR / MCB\_vetliche dell'interesse\_caserma\_prandina\_relazione



Piazza Saverio Capello - 3 Calle 770 - 36103 Venezia - Tel. 041/2778011 - Fax 041/2778009 - e-mail: [dir@dmibac.it](mailto:dir@dmibac.it) - <http://www.dmibac.it> - [www.mibac.it](http://www.mibac.it)

MI04AMBAC-  
32



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

1810-1889: l'area diviene caserma militare, con successiva destinazione ad uso del Reggimento Artiglieria e Cavalleria. Verso la fine di tale periodo vengono costruiti la maggior parte degli edifici della caserma; dove prima vi erano gli orti e i giardini del convento, l'esercito italiano costruisce nuove infrastrutture militari quali capannoni, depositi, polveriere, edifici destinati ai cavalli e fabbricati per uffici.

1918-1930: conseguentemente ai danni subiti durante la Prima Guerra Mondiale, l'area militare viene ampliata e vengono costruiti ulteriori nuovi edifici; durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale sono colpiti due fabbricati destinati a stalle dei quali si conservano solo le porzioni rimaste.

Anni '50: Realizzazione di Corso Milano, con conseguente demolizione di parte di un edificio destinato ad alloggi per militari.

1958-1992 L'area della caserma diviene oggetto di dismissioni e demolizioni.

2007 L'area della caserma, da allora ad oggi, è stata per buona parte dismessa e alienata a favore dell'Agenzia del Demanio. Solo la porzione dell'antico Convento Benedettino è ancora sede del 5° Reparto Infrastrutture "Esercito" del Ministero della Difesa.

Gli immobili in argomento sono individuati come edificio A ed edificio B, censiti al C.T. foglio 88 particelle rispettivamente 42 e 41.

L'edificio A fa parte di una coppia di fabbricati di origine ottocentesca, con ogni probabilità le scuderie della caserma, già visibili nel catasto austriaco (all'epoca appartenenti ad un insieme di quattro edifici identici, almeno planimetricamente) le cui caratteristiche morfologiche sono pressoché analoghe, differenziandosi soltanto per la dimensione (maggiore quella dell'edificio A, semiquadro, evidentemente in parte demolito); elementi fortemente caratterizzanti sono i grandi tetti a falde ribassate con notevole struttura lignea "alla lombarda" con arcarecci rinforzati, orditura primaria e secondaria anch'esse lignee, abbaini a guisa di pozzo luce in colmo, manto in coppi, muri perimetrali in mattoni.

L'edificio A, in particolare, è costituito da un corpo di fabbrica principale quadrato, più alto, a cui si accosta un piccolo volume secondario più basso, posto a sud, dalla copertura lignea a capriata zoppa con forma a semi-padiglione. Nel tempo, sono stati aggiunti tiranti metallici con funzione di catena a maggiore rinforzo della struttura lignea, ed un orizzontamento con patrelline in acciaio che sorreggono i soffitti. L'edificio ha una superficie coperta complessiva pari a circa 2500 metri quadri, con un volume complessivo pari a circa mc 3.220. La pianta dell'edificio è suddivisa principalmente in tre ambienti principali, due nel volume di maggiori dimensioni (il muro di spina li separa) e uno nel volume minore. I due ambienti di maggiori dimensioni sono suddivisi internamente, con muratura leggera, in quattro piccoli appartamenti. L'esterno dell'edificio e i volumi interni, recentemente utilizzati ai fini abitativi, risultano rivestiti da intonaco cementizio di fattura recente mentre nelle zone interne inutilizzate è presente l'originaria finitura bianca a grassetto di calce. I prospetti denotano forometrie rettangolari a cadenza regolare; nelle murature sono visibili archi ribassati, probabilmente segno di precedenti aperture tamponate col cambio d'uso. Le strutture lignee di copertura sono parzialmente visibili anche all'esterno, al di sotto della cornice di gronda.

L'edificio B, anch'esso già presente nel catasto austriaco, si trovava in origine lungo la *Strada delle mura di San Proscodimo* - viabilità non più esistente che correva proprio a ridosso delle mura e prendeva il nome dalla vicina Chiesa di San Proscodimo o Duomo dei Militari, tuttora dipendente dall'Ordinariato Militare. Il manufatto condivide con l'edificio A orientamento, tipologia di copertura a due falde - priva però di abbaini e con capriate tradizionali - materiali costruttivi e tipologia dei fori: qui le dimensioni globali sono tuttavia molto più esigue, nell'ordine dei 250 metri quadrati coperti; si tratta di un fabbricato in cui la dimensione longitudinale è dominante sulla larghezza e che si sviluppa su di un unico livello, diviso in due parti esattamente speculari e dalle suddivisioni interne, in laterizio forato, tipicamente residenziali. Anche qui le murature d'ambito riportano tracce di archi ribassati, probabili profili di precedenti forometrie tamponate

AR / TDR / MCB\_vetliche dell'interesse\_caserma\_prandina\_relazione



Piazza Saverio Capello - 3 Calle 770 - 36103 Venezia - Tel. 041/2778011 - Fax 041/2778009 - e-mail: [dir@dmibac.it](mailto:dir@dmibac.it) - <http://www.dmibac.it> - [www.mibac.it](http://www.mibac.it)



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

per le esigenze derivanti dalla mutata destinazione d'uso. Le due porte principali d'accesso sono protette da una tettoia a sbalzo.

Questo edificio, dall'impianto architettonico e dalla volumetria estremamente semplice e non riconducibile ad una destinazione specifica ma contraddistinto invece da una morfologia affine all'uso residenziale, pur costituendo la traccia per l'antico sedime della scomparsa *Strada delle mura di San Provascolo*, si ritiene riferibile all'edilizia civile minore dell'epoca; si ritiene perciò che l'immobile definito come edificio B e catastalmente censito alla particella 41 non presenti interesse storico-artistico.

Le pertinenze dei fabbricati sono comuni a tutto il compendio dell'ex caserma Prandina, con vialetti asfaltati e aiuole verdi con vegetazione arborea ed arbustiva.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'immobile oggetto di verifica denominato come edificio A e catastalmente censito alla particella 42, ex scuderia appartenente al complesso dell'ex caserma Prandina, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia perché parte di un compendio giacente su sedimi appartenenti ad impianti monastici di origine medievale posto in un'area ricompresa tra il perimetro delle mura comunali e i bastioni del sistema fortificato veneziano, area da salvaguardare integralmente in quanto testimonianza rilevante ed irrinunciabile del rapporto morfologico storicamente attestato tra gli insediamenti urbani ed il sistema fortificato, sia per le caratteristiche intrinseche del manufatto, contiguo alla vicina Cavallerizza, dalla tipologia che ben rispecchia gli stili degli edifici funzionali ottocenteschi che potrebbero essere altrimenti definiti di "archeologia militare contemporanea".



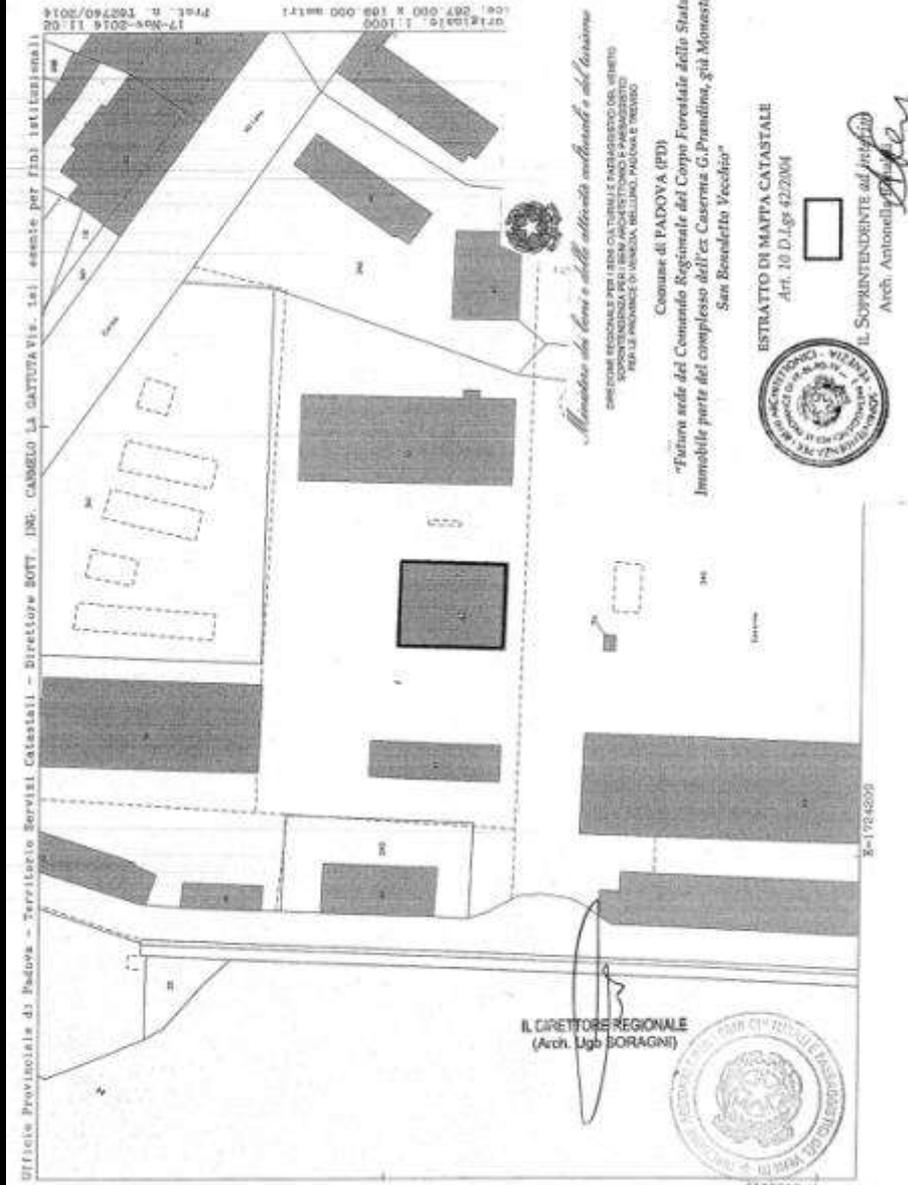
IL SOPRINTENDENTE  
ad interim  
Arch. Antonella Banaldi

*Antonella Banaldi*

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



Collaboratori all'istruttoria: dott. F. Della Rocca, dott. M. C. Babolin  
AR / FOR / MCR / verifiche dell'interesse\_caserma\_prandina\_relazione



Ufficio Provinciale di Padova - Territorio Servizi Catastali - Direttore Dott. ING. CARMELO LA GATTUFA Via. 141, esente per fini istituzionali  
17-Mar-2014 11:02  
OPRIMDAGI 1.1000 X 100.000 UNITI  
Fidej. N. 150760/2014

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PADOVA (PD)  
"Futuro sede del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato -  
Immobile parte del complesso dell'ex Caserma G. Prandina, già Monastero di  
San Benedetto Vecchio"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs. 42/2004

IL SOPRINTENDENTE ad interim  
Arch. Antonella Banaldi

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)

3-1724029

Decreto di vincolo 9.12.2014 della Direzione Regionale del MIBAC



Ministero dei beni e delle attività culturali  
e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE  
DEL VENETO

MIBACT-SR-VEN  
DIR-UFF  
0000723 24/01/2017  
Cl. 34.07.075  
Padova

Allegati: .... 1 + 1 .....

Ag. A. Agenzia del Demanio  
Direzione regionale Veneto  
Via Borgo Pezzana, 1  
30174 - MESTRE VENEZIA  
RACCOMANDATA A.R.

Risposta al foglio del \_\_\_\_\_  
Invia \_\_\_\_\_ A. \_\_\_\_\_

OGGETTO: PADOVA - Ex caserma Giacomo Prandina, sito in via Niccolò Orsini snc e catastalmente distinto al C.F., foglio 88, particelle 38 e 43 e al C.T., foglio 88, particelle 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 - 458, di proprietà dello Stato in consegna all'Agenzia del Demanio - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 - NOTIFICA dell'interesse culturale.-

Comune  
Via Nicolò Tommaseo, 60  
35131 - PADOVA  
RACCOMANDATA A.R.

Il p. c. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso  
VENEZIA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 19 gennaio 2017 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

"Si segnala che nell'ambito del sedime tutelato insistono alcuni prefabbricati superfetativi, privi di individuazione catastale, che in parte occludono la visuale del complesso immobiliare in argomento. Tali elementi prefabbricati, nella loro funzione di alloggi temporanei in disuso, pur compresi nel perimetro e nell'ambito della tutela non sono compresi nel provvedimento di tutela, in quanto scervi di alcun interesse culturale".

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso con prot. 10770 del 7 dicembre 2016.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Renata COBELLO

Il funzionario incaricato: arch. Francesca Barison - dott. Antonio Giacomini  
ED PADOVA Via Cassanese, 100/101 - 35100



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannovigo 4314 - Calle del Duca - 30123 VENEZIA - tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122  
e-mail [ca.michiel@beniculturali.it](mailto:ca.michiel@beniculturali.it) - [mibact-ca.michiel@beniculturali.it](mailto:mibact-ca.michiel@beniculturali.it) - [www.venetobeneiculturali.it](http://www.venetobeneiculturali.it)



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il provvedimento 9 dicembre 2014 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il quale si dichiara ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 l'interesse culturale nell'immobile denominato "Complesso dell'ex caserma Giacomo Prandina, già Monastero di San Benedetto vecchio: sede del comando regionale del Corpo forestale dello Stato", sito in Corso Milano 121 e catastalmente distinto al C.T., foglio 88, particella 42 e confinante con il foglio 88 (C.T.), particella 340;

VISTA la nota prot. 9093 del 10 giugno 2016, ricevuta il 15 giugno 2016, integrata in data 19 settembre 2016, dalla nota prot. 14404 del 19 settembre 2016, con la quale l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX CASERMA PRANDINA (ALIUQUOTA DISMESSA)
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	STATO - IN CONSEGNA ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	VIA NICCOLO' ORSINI, SNC
distinto al C.F.	folgio 88, particelle 39 - 333 - 37 - 38 - 40 - 43 - 53 - 56 - 96 - 335 - 337 - 54 - 336 - 338;
al C.T.	folgio 88, particelle 333 - 37 - 38 - 39 - 40 - 343 - 43 - 340 - 54 - 53 - 335 - 56 - 336 - 338 - 295 - 337 - 96 - 458 - 345;
confinante con	folgio 88 (C.T.), particelle 334 - 457 - 460 - 46 - 104 - 104 - 108 - 106 - via Niccolò Orsini - Corso Milano;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le provincie di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 10770 del 7 dicembre 2016;

CONSIDERATO che sono esclusi gli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 88, particelle 333 - 335 - 336 - 337 - 338 - 54 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 (demolito) - 56, in quanto non presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannovigo 4314 - Calle del Duca - 30123 VENEZIA - tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122  
e-mail [ca.michiel@beniculturali.it](mailto:ca.michiel@beniculturali.it) - [mibact-ca.michiel@beniculturali.it](mailto:mibact-ca.michiel@beniculturali.it) - [www.venetobeneiculturali.it](http://www.venetobeneiculturali.it)

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CASERMA GIACOMO PRANDINA
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	STATO - IN CONSEGNA ALL'AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	VIA NICCOLO' ORSINI, SNC
distinto al C.F.	foglio 88, particelle 38 e 43;
al C.T.	foglio 88, particelle 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 - 458;
confinante con	foglio 88 (C.T.), particelle 334 - 457 - 460 - 46 - 104 - 104 - 108 - 106 - via Niccolò Orsini - Corso Milano;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 gennaio 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EX CASERMA GIACOMO PRANDINA*, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 19 gennaio 2017

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Renata CODELLO



2/2



Ca' Michel dalle Colosse - Cannegiolo 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - tel. +39 041 5420101 fax +39 041 5420122  
e-mail [se.corsi@beniculturali.it](mailto:se.corsi@beniculturali.it) - [mbac.se.vim@beniculturali.it](mailto:mbac.se.vim@beniculturali.it) - [www.vicenti.beniculturali.it](http://www.vicenti.beniculturali.it)

MODULO  
81 - 20

8888\_P2



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA  
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di PADOVA  
via Nicolò Orsini, snc

"Ex Caserma Giacomo Prandina"

#### RELAZIONE DI INTERESSE CULTURALE

Proprietà: Demanio dello Stato

C.T. foglio 88 particelle 333 - 35 - 37 - 39 - 40 - 96 - 53 - 56 - 38 - 43 - 335 - 336 - 337 - 338 - 343 - 54 - 340 - 295 - 345 e 458

C.F. foglio 88 particelle 38 e 43

Il complesso immobiliare in questione, adibito a caserma fino al secondo dopoguerra, prende il nome dal giovane ingegnere di San Pietro in Gò, partigiano nel corso della seconda Guerra Mondiale, deportato a Mauthausen e poi a Gusen dove morì prima dell'arrivo degli alleati. Il complesso, situato lungo via Orsini, antica "Strada delle Mura di San Proscodimo", sorge in quella che era la porzione occidentale dei vicini complessi monastici di *San Benedetto Vecchio* e di *San Benedetto Novello*, in entrambi i casi anticamente adibita a brolo, come documentato nella *Pianta della Città di Padova* di Giovanni Valle (1784) e nel *Catasto Napoleonico*. Tuttora infatti, lungo il lato orientale del complesso in questione, si trovano i monasteri sopra citati.

Le origini del monastero di *San Benedetto Novello* risalgono al 1259, ad opera della comunità maschile fuoriuscita dal vicinissimo monastero benedettino doppio di San Benedetto "Vecchio" fondato nel 1195 dal beato Giordano, della nobile famiglia dei Transeigardi-Forzatè, quale centro dell'ordine monastico benedettino della città di Padova. A Padova il rinnovamento del vecchio ceppo benedettino si era identificato essenzialmente con l'istituzione della congregazione fondata e organizzata da Giordano Forzatè (Padova 1158 - Venezia 1248) con centro appunto nel monastero di San Benedetto Vecchio; si trattava dell'"*Ordo Sancti Benedicti de Palua*", meglio conosciuto come il movimento dei monaci "alb", dalla veste bianca che i monaci indossavano. I monaci "alb", a causa dei contrasti di natura economica che erano sorti a San Benedetto Vecchio con la comunità femminile, fondarono un nuovo monastero poco distante e lo dedicarono a san Benedetto, definito "Novello" per distinguerlo da quello "Vecchio"; la consacrazione avvenne il 6 marzo 1267. La nuova congregazione si distinse dai vecchi cenobi benedettini neri in virtù della sua accentratrice dimensione locale: per ambito di diffusione e per reclutamento dei suoi membri. Il beato Giordano Forzatè, autorevole esponente della *pars Ecclesiae* in tutta la Marca Trevigiana, venne catturato ed esiliato nel 1237 per volere di Ezzelino da Romano, che dominando Padova dal 1237 al 1256, danneggiò la libera espansione della vita monastica; il movimento albo, legato con vera autorità personale del fondatore, risentì negativamente dell'allontanamento del Forzatè (Sante Bortolami, "L'età dell'espansione e la 'crisi' del Trecento", in *I Benedettini a Padova e nel Territorio Padovano attraverso i secoli*, a cura di A.De Nicolò Salmasso e F.G. Trolese, Padova, 1980, pp. 17-34). Nel corso del XV secolo il cenobio decadde tanto da essere ridotto a commenda e nel 1441 papa Eugenio IV conferì il monastero di San Benedetto Novello al canonico Francesco del Legname che lo arricchì di beni, tra cui una cospicua biblioteca. Nel 1442 il monastero venne ceduto agli Olivetani, i quali elevarono il priorato ad abbazia (il primo abate fu Ogrubene Savonarola) e ricostruirono prima i chiostri nel 1504, su progetto di Antonio e Giovanni Ferrarese, e poi, nel 1567, la chiesa abbaziale, su progetto di Francesco da Trevigi e su commissione dell'abate Ippolito Calza. Nella pianta della città di Padova di Giovanni Valle, redatta nel 1784, sono evidenziati i quattro chiostri e la chiesa abbaziale a croce latina con tre cappelle laterali, affacciati sulla strada principale; verso ovest una vasta area sistemata a orto con vigneto, funzionali alle attività del monastero. Gli Olivetani resero ed arricchirono l'abbazia sino

EdiPezzezza / ElenaPetterò / FDR, verifiche\_padova\_caserma\_prandina\_rif.to padova 486  
SEDE DI PADOVA: Palazzo Palati - Via Aquilata 7 - 30120 Padova - Tel. 049820811 - Fax 049875647  
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Capello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412542011 - Fax 0412542088  
email: [edip@edip.it](mailto:edip@edip.it) - [info@edip.it](mailto:info@edip.it) - [www.edip.it](http://www.edip.it)

1/4

Dichiarazione 19.01.2017 di interesse culturale e di tutela



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA  
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

al 1797 quando, con la caduta della Repubblica Veneta, furono espulsi; riammessi nel 1800, persero il monastero definitivamente nel 1810, in seguito ad alienazione in ottemperanza alle leggi napoleoniche. Primo acquirente fu la famiglia Zugno, che lo adibì a destinazione residenziale; la chiesa subì abbando e demolizioni. Nel 1888 l'intero complesso risorse, divenendo sede di una comunità di monache di clausura: la comunità del Monastero della visitazione di Santa Maria, che vi si insediò il 30 aprile 1890.

Il monastero di *San Benedetto Vecchio* sorse, come già detto, nel 1195 per volere di Giordano Forzato, il quale lo organizzò "in distinti claustris e domiciliis pose monachos et monachas, e lo governò santamente con titolo di Priore per alcuni anni" (A. Portenari, 1623, pag. 471); a confermare la data di fondazione si aggiungono gli *Annali Patavini* e i *Libri Regiminum Padue*. Il monastero doppio, con comunità femminile guidata da una badessa e quella maschile capeggiata dal priore, in seguito alla morte del fondatore (1248) fu destinato alle sole monache, mentre i monaci costruirono poco distante una nuova sede con chiesa, San Benedetto Nuovo (1242). Ricordano le fonti che la chiesa, consacrata il 31 agosto 1222, originariamente si poneva al centro del monastero, a divisione della parte maschile e femminile. Dopo la scissione, il monastero fu ampiamente, tanto che tra il 1336 e il 1397 vi fu badessa Anna Buzzaccarini, cognata del Principe di Padova Francesco il Vecchio, che fece adornare le strutture ricamando, a proprie spese. Con le legislazioni ecclesiastiche napoleoniche del 1810 il cenobio benedettino fu soppresso e trasformato in caserma d'artiglieria mentre la chiesa assunse il titolo di parrocchiale, assorbendo quello della chiesa di San Leonardo. Attualmente la chiesa è parrocchiale, affidata al clero secolare della diocesi di Padova, e l'antico Convento benedettino è sede del 5° Reparto Infrastrutture "Esercito" del Ministero della Difesa.

L'area sulla quale sorse il complesso immobiliare in questione, situata tra le mura cinquecentesche ad ovest e i complessi monastici sopra descritti ad est, confina a nord con il parco pubblico Cavalleggeri e con Corso Milano (al complesso in esame si accede da Corso Milano, attraverso due diversi cancelli e da via Orsini, dove si trovano l'accesso principale, posto circa al centro ed un secondo cancello all'estremità sud). L'area dove sorge il complesso in questione rimase pressoché inalterata per circa sei secoli, ovvero dalla costituzione dei conventi di San Benedetto Vecchio e di San Benedetto Nuovo alla loro requisizione da parte del demanio il 25 agosto 1810 e successiva assegnazione all'esercito francese. Fino a tale data l'utilizzo dell'area in questione rimase legato all'uso conventuale; il terreno ad ovest dei conventi fino alle mura viene adibito ad orti urbani, come morfologicamente documentato nella Pianta del Valle; nei primi anni dell'Ottocento è documentato un uso militare saluario. L'effettiva storia militare della caserma "Giacomo Prandina" ha inizio quindi con l'emaneazione del decreto di soppressione del 25 agosto 1810, quando, con l'arrivo dei francesi, e con la conseguente requisizione del monastero di San Benedetto Vecchio, la soppressione dell'ordine monastico e la sua destinazione a caserma militare, l'area comincia ad essere soggetta a rimaneggiamento. Si trattava di una vasta area che si sviluppava lungo un consistente tratto occidentale delle mura cinquecentesche in cui erano ricompresi un grande spazio scoperto e tre corpi di fabbrica ottocenteschi: la Cavalleggeria e due magazzini. Da allora la nuova destinazione d'uso dell'imponente struttura conventuale ha generato una serie di trasformazioni ed alterazioni nelle strutture originarie che, con l'inizio del XX secolo, portò alla realizzazione di nuove costruzioni. Di ciò si trova conferma confrontando i catasti del XIX secolo, ovvero napoleonico (1810-1811) ed austriaco (1838-1845); un'ulteriore conferma ci giunge dai P.R.G. della città di Padova (1868) nonché dal confronto delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) che non riportano nuove edificazioni se non a partire dal rilevamento del 1910. Tra 1810 e 1889 l'area venne adibita a caserma militare, con successiva destinazione ad uso del Reggimento Artiglieria e Cavalleria. Verso la fine di tale periodo viene costruita la maggior parte degli edifici della caserma; dove prima vi erano gli orti e i giardini del convento, l'esercito italiano costruisce nuove infrastrutture militari quali capannoni, depositi, polveriere, edifici destinati ai cavalli e fabbricati per uffici. Tra 1918 e 1930, conseguentemente ai danni subiti durante la Prima Guerra Mondiale, l'area militare viene ampliata e vengono costruiti ulteriori nuovi edifici; durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale sono colpiti due fabbricati destinati a stalle dei quali si conservano solo alcune porzioni. Nel corso degli anni '50 del Novecento, in seguito alla



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA  
DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

realizzazione di Corso Milano, nella porzione nord del complesso, venne demolita parte di un edificio destinato ad alloggi per militari. In seguito, tra 1958 e 1992, l'area della caserma divenne oggetto di disseminazioni e demolizioni. Dal 2007 l'area è stata acquisita dall'Agenzia del Demanio.

All'interno della vasta area recintata sorgono numerosi fabbricati risalenti in parte al XIX secolo ed in parte al XX, aventi destinazione originaria in parte ad alloggi ed in parte a magazzini o officine. Lo stato manutentivo dei fabbricati è generalmente pessimo. Il fabbricato censito alla particella 53, pur inserito in mappa, non è più esistente. I fabbricati rimasti si presentano tutti ad un solo piano fuori terra in mattoni faccia a vista con copertura in legno e manto in coppi. L'unico fabbricato a più di un piano fuori terra è quello censito alla particella 40, avente due piani fuori terra ed uno seminterrato. Le aperture sono per lo più chiuse da cancelli o grate metalliche.

Rilevanti per dimensioni e fattura sono il fabbricato anticamente denominato "Cavalleggeria" e risalente al XIX secolo (censito al C.F. foglio 88 particella 38), ed il fabbricato, già adibito a magazzino ed in parte ad alloggi, e risalente alla medesima epoca (censito al C.F. foglio 88 particella 43), quando faceva parte di un insieme di quattro edifici identici, almeno planimetricamente, situati nei pressi della Cavalleggeria. L'edificio censito alla particella 43 è costituito da un corpo di fabbrica principale quadrato, più alto, a cui si accostano due volumi secondari più bassi. Elemento fortemente caratterizzante è il grande tetto con notevole struttura lignea "alla lombarda" con arcate rinforzate, orditura primaria e secondaria anch'esse lignee, abbasai a guida di corso luce in colmo, manto in coppi, muri perimetrali in mattoni. I prospetti denotano a cadenza regolare forometrie rettangolari con parte superiore a sesto ribassato, con analogo morfologia per le finestre e per le porte, evidenziate, rispettivamente, da davanzali e mensole aggettanti, tutti in pietra. L'edificio censito alla particella 38, anch'esso già presente nel catasto austriaco, si trovava in origine lungo la "Strada delle mura di San Proscodimo" -visibilità che correva proprio a ridosso delle mura, non più esistente; condivide con l'edificio censito alla particella 43 orientamento, tipologia di copertura a due falde, materiali costruttivi (struttura in mattoni e copertura in legno) e tipologia dei fori. I prospetti denotano a cadenza regolare finestre con forometrie rettangolari con parte superiore a sesto ribassato.

Le pertinenze dei fabbricati sono comuni a tutto il compendio dell'ex caserma Prandina, con vialetti asfaltati e aiuole verdi con vegetazione arborea ed arbustiva.

Si ritiene che i fabbricati fuori terra individuati catastalmente al foglio 88 particelle 333 - 335 - 336 - 337 - 338 - 34 - 35 - 37 - 39 - 40 e 96, per le loro caratteristiche tipologiche e costruttive e nella loro funzione di fabbricati ad uso abitativo o funzionali alle esigenze militari, non siano di interesse culturale in quanto detengono caratteri morfologici usuali nell'edilizia corrente, privi di caratteristiche stilistiche e morfologiche tali da giustificare l'apposizione di un provvedimento di tutela. Tali fabbricati devono pertanto intendersi esclusi dal presente provvedimento di tutela. Si precisa che il fabbricato censito al foglio 88 particella 53 è stato demolito, mentre quello censito al foglio 88 particella 56 è invisibile a causa della vegetazione infestante, pertanto entrambi i fabbricati sono stati esclusi dal presente provvedimento di tutela. Invece il sedime sul quale sorgono tutti i fabbricati sopra citati esclusi dal provvedimento e le aree scoperte di pertinenza all'intero complesso immobiliare presentano interesse culturale in quanto parte integrante del complesso in argomento.

Si segnala che nell'ambito del sedime tutelato insistono alcuni prefabbricati superfetativi, privi di individuazione catastale che in parte occludono la visuale del complesso immobiliare in argomento. Tali elementi prefabbricati nella loro funzione di alloggi temporanei in disuso pur compresi nel perimetro e nell'ambito della tutela sono esclusi dal presente provvedimento di tutela, in quanto totalmente sovrri di alcun interesse culturale.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso immobiliare in argomento presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, sia perché parte di un compendio di origine medievale posto in un'area ricompresa tra il perimetro della cinta muraria più antica di età comunale ed i bastioni del sistema fortificato veneziano, area da salvaguardare integralmente in quanto testimonianza rilevante ed irrinunciabile del rapporto



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

morfologico storicamente attestato tra gli insediamenti urbani ed il sistema fortificato, sia per le caratteristiche intrinseche dei manufatti, dalla tipologia che ben rispecchia gli stili degli edifici funzionali ottocenteschi e novecenteschi, che presentano caratteri architettonici di un certo rilievo, riferibili all'architettura militare del XIX - XX secolo.

Istruttoria: arch. Edi Pezzetta, dott. F. Della Rocca

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico. Tuttavia esso si colloca nel centro storico di Padova, areale pluristratificato, con una storia millenaria che si sviluppa senza soluzione di continuità già a partire dall'età del Bronzo[1]. Inoltre, nelle aree limitrofe sono noti rinvenimenti che attestano una presenza insediativa di epoca preromana; ovvero sono state rinvenute iscrizioni e tombe pertinenti a necropoli di I-II d.C.[2]. Si segnala, pertanto, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, in parte anche editi, che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare ad alto rischio archeologico. - [1] Circa lo sviluppo diacronico della città di Padova si veda Sonetto 2009, pp. 129-155, con esaustiva ampia bibliografia pregressa. [2] Rossi 2014, p. 400, sito n.B. - Bibliografia: Bonetto, 2009, *Veneto, Archeologia delle Regioni d'Italia*, Roma, Rossi C. 2014, *Le necropoli urbane di Padova romana*, Padova.

Il funzionario relatore: Elena Pettenò

Il Presidente della Commissione  
arch. Renato CODELLO



Il SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEO., BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI PADOVA

"Er Caserma Giacomo Prandina"

ESTRAITTO DI MAPPA CATASTALE

Il Presidente della Commissione  
arch. Renato CODELLO



-  Art. 10-12 D.Lgs. 43/2004 INVIOBI TUTELATI
-  Art. 10-12 D.Lgs. 43/2004 SECONDE TUTELATE
-  Decreto di tutela 11 dicembre 2014
-  Dichiarazione di non interesse 11 dicembre 2014

Il SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti



Dichiarazione 19.01.2017 di interesse culturale e di tutela

# MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DECRETO 18 dicembre 2018

Modifiche al decreto 22 dicembre 2015 recante realizzazione dei centri di produzione artistica, musica, danza e teatro contemporanei. (19A01004)

(GU n.41 del 18-2-2019)

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

di concerto con

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, recante «Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali», a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo», a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59, e in particolare gli articoli 52, 53 e 54;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», e in particolare gli articoli 4 e 14;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del decreto-legge del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89» e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 27 novembre 2014 recante «Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo»;

Visto il decreto ministeriale 23 gennaio 2016, recante «Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge del 28 dicembre 2015, n. 208» e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° dicembre 2017, n. 238, «Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 agosto 2014, n. 171, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'organismo indipendente di valutazione della performance, in attuazione dell'art. 22, comma 7-quinquies del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge del 21 giugno 2017, n. 96»;

Visto il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante «Disposizioni

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampa/serie\\_generale/originario](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampa/serie_generale/originario)

19/2019

\*\*\* ATTO COMPLETO \*\*\*

urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali, e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità», con cui sono state trasferite al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali le funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo»;

Visto il decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge del 7 ottobre 2013, n. 112, recante «Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione ed il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo», in particolare l'art. 6, commi 1, 2 e 3;

Visto il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 22 dicembre 2015, in attuazione dell'art. 6, comma 3, del suddetto decreto-legge dell'8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni in legge del 7 ottobre 2013, n. 112;

Visto, in particolare, l'art. 8 del decreto ministeriale 22 dicembre 2015, ai sensi del quale in sede di prima applicazione, in attuazione dell'art. 6, comma 1, del sopra citato decreto-legge dell'8 agosto 2013, n. 91 venivano individuati in apposito elenco (Allegato «A») i beni immobili pubblici da destinare a ospitare studi di giovani artisti, ferma restando la verifica dell'eventuale interesse culturale ai sensi dell'art. 2, comma 4, del medesimo decreto;

Vista la circolare 25 novembre 2016 n. 52, prot. n. 17650 del segretario generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in cui si comunicava lo slittamento temporaneo della emanazione dei bandi finalizzati all'assegnazione degli immobili alle cooperative ed associazioni di artisti;

Vista la nota 1° dicembre 2017 prot. n. 16011 con la quale il Segretario generale ha rilevato che a seguito delle verifiche effettuate sul territorio, alcuni degli immobili individuati nel suddetto allegato «A» sono risultati inidonei per gravi problemi strutturali e di agibilità e che, al fine di procedere al più presto all'emanazione dei bandi si è redatto un nuovo elenco comprendente le proposte del Ministero dei beni culturali e del turismo e quelle dell'Agenzia del demanio, privo pertanto degli immobili ritenuti non congrui alle finalità della norma primaria;

Vista la nota 27 dicembre 2017 prot. n. 3602, con cui la direzione generale arte ed architettura contemporanea e periferie urbane del Ministero dei beni e delle attività culturali ha richiesto, per l'anno 2018 la conservazione in bilancio, sul capitolo 7608 PGR1, di risorse pari a € 1.774.302,00, relative all'anno 2017;

Vista la nota 23 gennaio 2018 protocollo n. 1239, con la quale il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di aver provveduto ad effettuare le operazioni per la conservazione dei residui di stanziamento relativamente al suddetto capitolo;

Verificata la disponibilità in conto residui, pari ad € 1.774.302,00 sul capitolo 7608 PG 1 esercizio finanziario 2018/Resti 2017, da destinare all'erogazione di contributi a fondo perduto a favore delle cooperative ed associazioni di artisti che, a seguito della procedura selettiva di cui all'art. 3 del decreto ministeriale 22 dicembre 2015, compiono opere di manutenzione straordinaria in proporzione alle spese sostenute, sui beni locati o dati in concessione;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 aprile 2018 recante «Individuazione dei criteri di assegnazione dei contributi a fondo perduto in favore delle cooperative di artisti ed associazioni di artisti»;

Vista la nota dell'Agenzia del demanio 1° febbraio 2018 prot. n. 1365 con la quale è stato comunicato l'elenco degli immobili di proprietà dello Stato aventi le caratteristiche previste dall'art. 2 del decreto ministeriale del 22 dicembre 2015;

Vista la nota 8 agosto 2018 prot. n. 16101 dell'ufficio di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze;

Ritenuto necessario procedere all'emanazione del decreto in attuazione dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 8 agosto 2013, n.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampa/serie\\_generale/originario](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampa/serie_generale/originario)

37

Decreto MIBAC 18.12.2018  
Inidoneità all'assegnazione di alcuni immobili

91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112;

Decreta:

Art. 1

1. L'allegato «A» al decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 dicembre 2015 e' sostituito dall'allegato «1» annesso al presente decreto.

2. Entro il 30 giugno di ciascun anno i soggetti indicati nell'art. 2 del citato decreto provvederanno alla integrazione dell'allegato medesimo.

Il presente decreto e' trasmesso ai competenti organi di controllo ed e' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 18 dicembre 2018

Il Ministro per i beni  
e le attività culturali  
Bonisoli

Il Ministro dell'economia  
e delle finanze  
Tria

Registrato alla Corte dei conti il 25 gennaio 2019  
Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro e  
politiche sociali, reg.oe prev. n. 110.

Allegato 1

Elenco immobili individuati dalla Agenzia del demanio ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto-legge n. 91 del 2013:

1) Vico Pisano (PI) - Palazzo Ducale, denominato ex «Casello Idraulico», sito in S. Giovanni alla Vena, Vico Pisano (Rif. catasto: fg. 25, p.lla 51);

2) Livorno, «Torre di Calafuria» (Rif. catasto fg. 85, p.lla 19);

3) Firenze, «Villa Carducci Pandolfini» (Rif. catasto fg. 87, p.lla 372, sub. 6 - 8 - 12 - 13);

a) unita' immobiliare n. 1, sita in via C. Pandolfini n. 32, FI;

b) unita' immobiliare n. 1, sita in via C. Pandolfini n. 36, FI;

c) unita' immobiliare n. 1, sita in via C. Pandolfini n. 44, FI;

d) unita' immobiliare n. 1, sita in via C. Pandolfini n. 20, FI;

4) Trieste, fabbricato «75B044B», sito in via Bramante n. 5 (Rif. catasto fg. 22 p.lla 4868 sub. 2 - 5 - 6);

5) Trieste, fabbricato «75B0514», sito in via Belpoggio n. 28 (Rif. catasto fabbricati fg. 20 p.lla 5866, sub 1);

6) Bari, fabbricato denominato «la Torretta» (Rif. catasto terreni fg. 92, p.lla 282);

7) Ancona, «Rifugio Antiaereo» sito in via delle Rupi (Rif. catasto fabbricati fg. 7, p.lla 636 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711).

Decreto MIBAC 18.12.2018  
Inidoneità all'assegnazione di alcuni immobili

Vista la circolare 25 novembre 2016 n. 52, prot. n. 17650 del segretario generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in cui si comunicava lo slittamento temporaneo della emanazione dei bandi finalizzati all'assegnazione degli immobili alle cooperative ed associazioni di artisti;

Vista la nota 1° dicembre 2017 prot. n. 16011 con la quale il Segretario generale ha rilevato che a seguito delle verifiche effettuate sul territorio, alcuni degli immobili individuati nel suddetto allegato «A» sono risultati inidonei per gravi problemi strutturali e di agibilità e che, al fine di procedere al più presto all'emanazione dei bandi si è redatto un nuovo elenco comprendente le proposte del Ministero dei beni culturali e del turismo e quelle dell'Agenzia del demanio, privo pertanto degli immobili ritenuti non congrui alle finalità della norma primaria;

Decreto MIBAC 18.12.2018

**Inidoneità all'assegnazione di alcuni immobili**

Decreta:

Art. 1

1. L'allegato «A» al decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 dicembre 2015 è sostituito dall'allegato «1» annesso al presente decreto.

2. Entro il 30 giugno di ciascun anno i soggetti indicati nell'art. 2 del citato decreto provvederanno alla integrazione dell'allegato medesimo.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo ed è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 18 dicembre 2018

Il Ministro per i beni  
e le attività culturali  
Bonisoli

Il Ministro dell'economia  
e delle finanze  
Tria

Decreto MIBAC 18.12.2018  
Inidoneità all'assegnazione di alcuni immobili

Foto dello stato attuale



Veduta aerea della caserma Prandina da sud



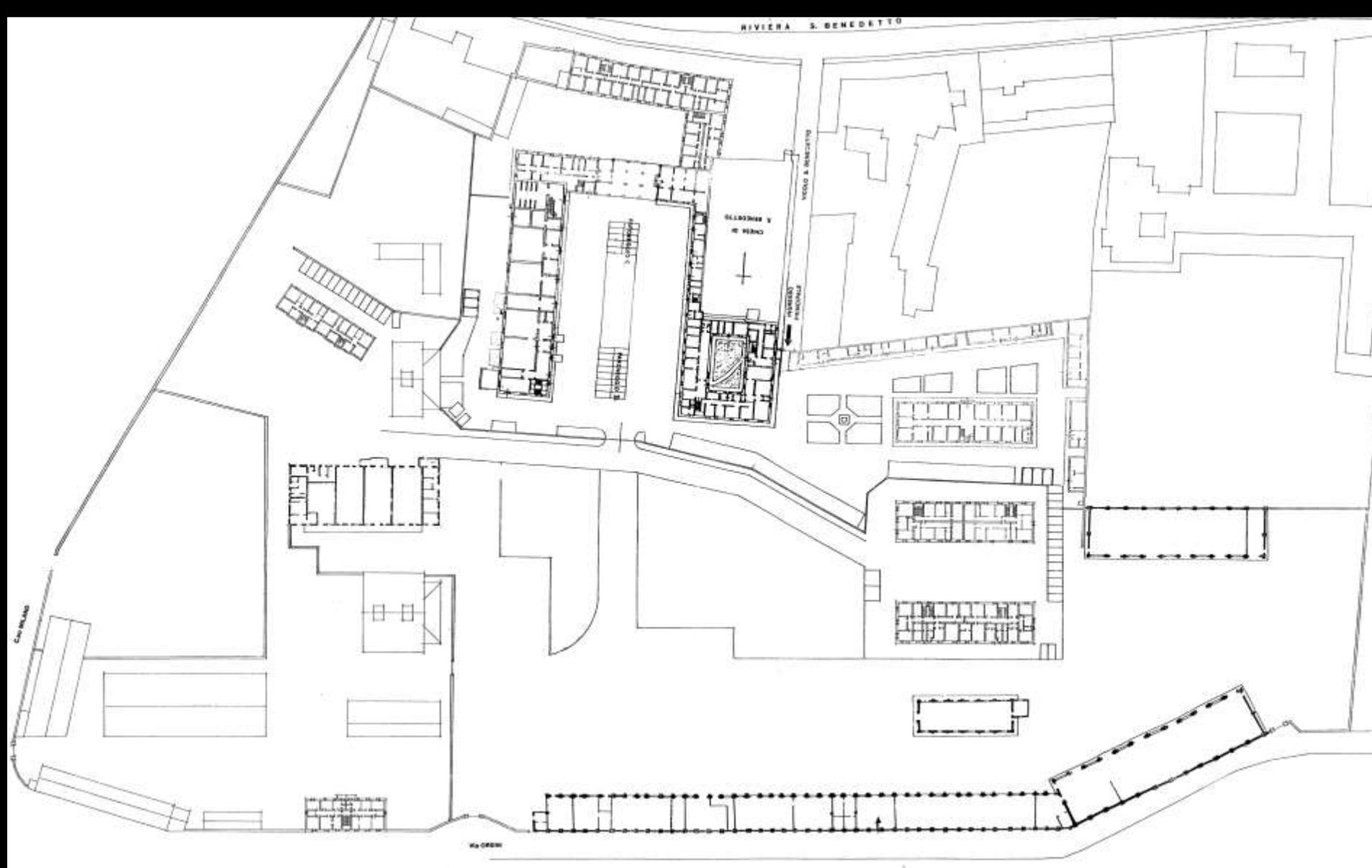
Veduta aerea da est



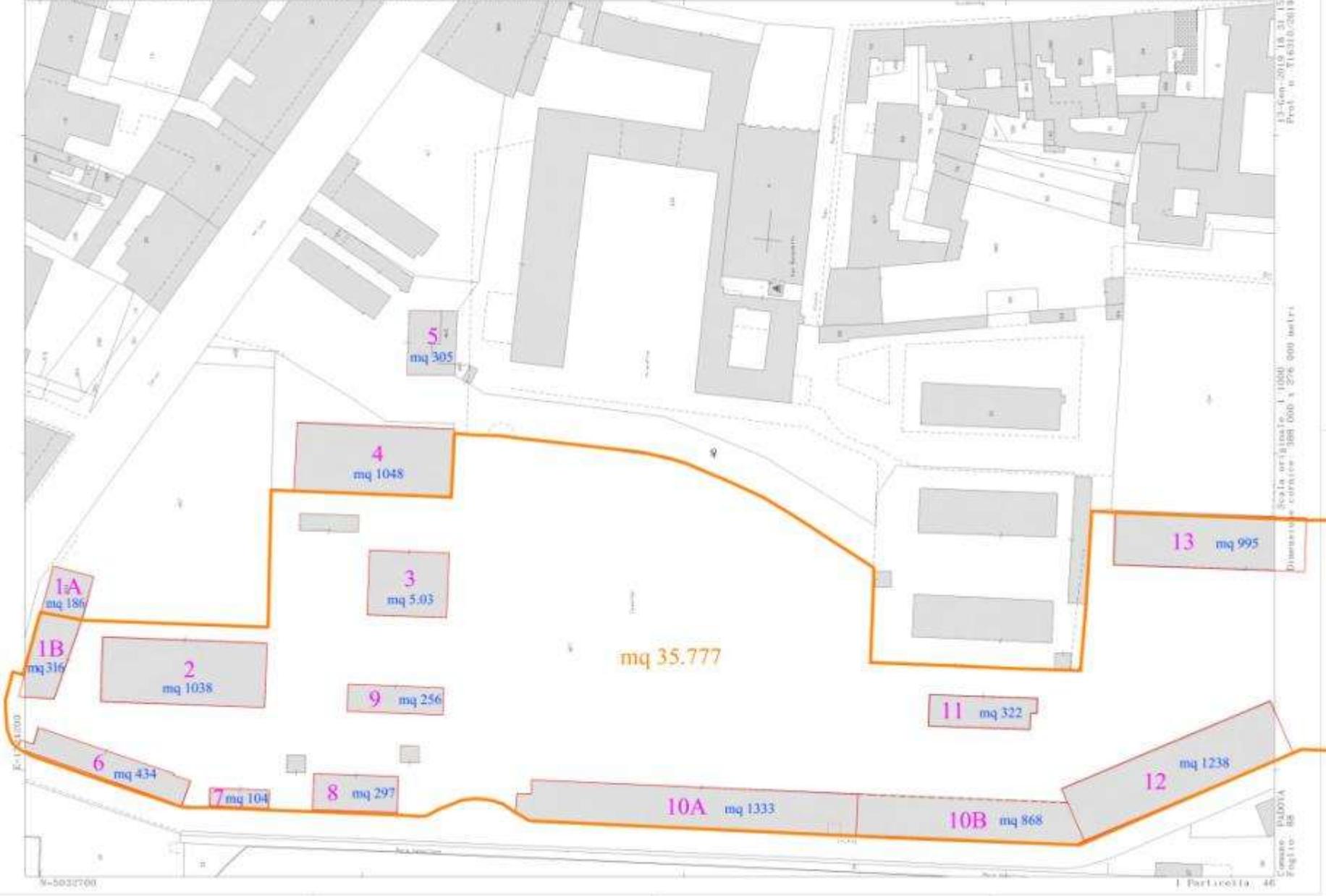
Veduta aerea da nord



Veduta aerea da ovest



Planimetria generale con le piante interne di alcuni edifici

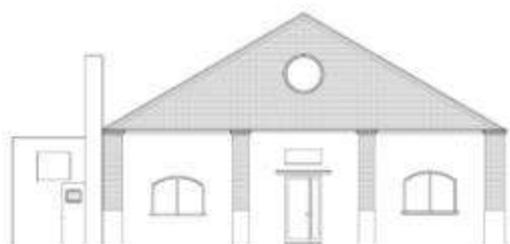


Planimetria catastale con l'identificazione degli edifici analizzati

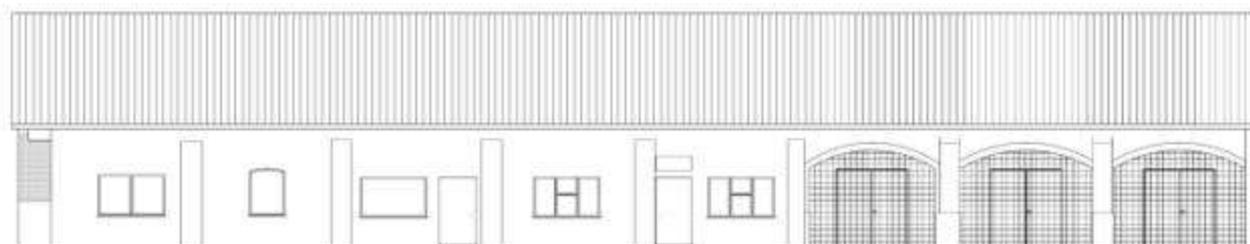




Edificio n. 1B e 1A del  
parco Cavalleggeri



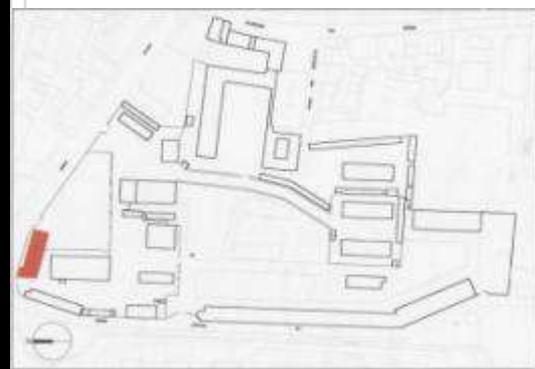
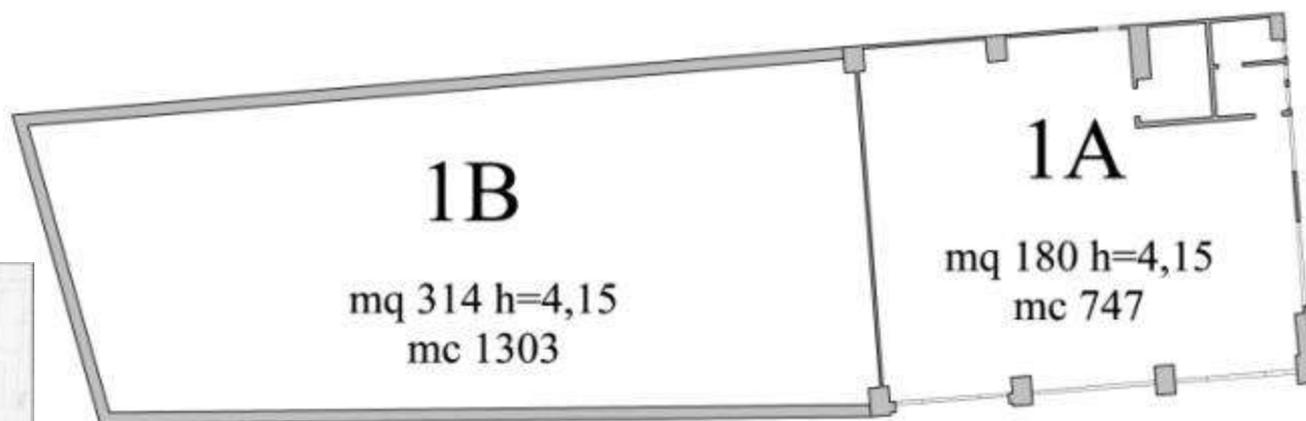
PROSPETTO OVEST EDIFICIO 1B



PROSPETTO SUD EDIFICIO 1B



PROSPETTO SUD EDIFICIO 1A



Edifici n. 1A (proprietà comunale del parco Cavalleggeri) e 1B



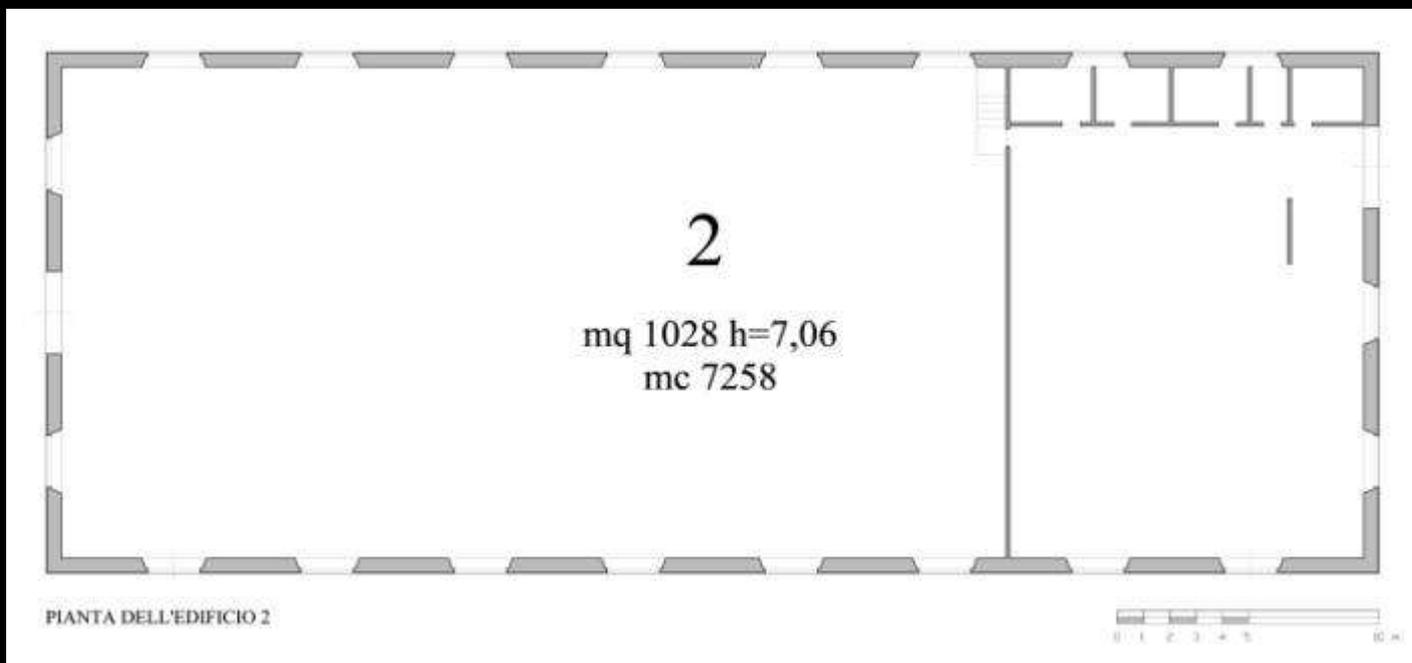
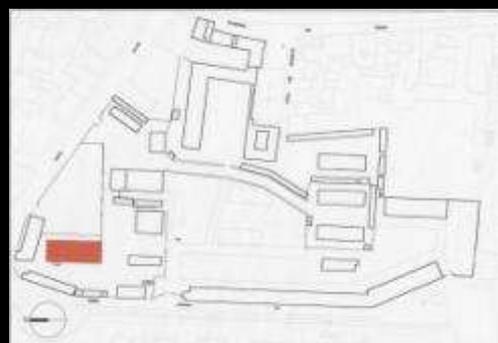
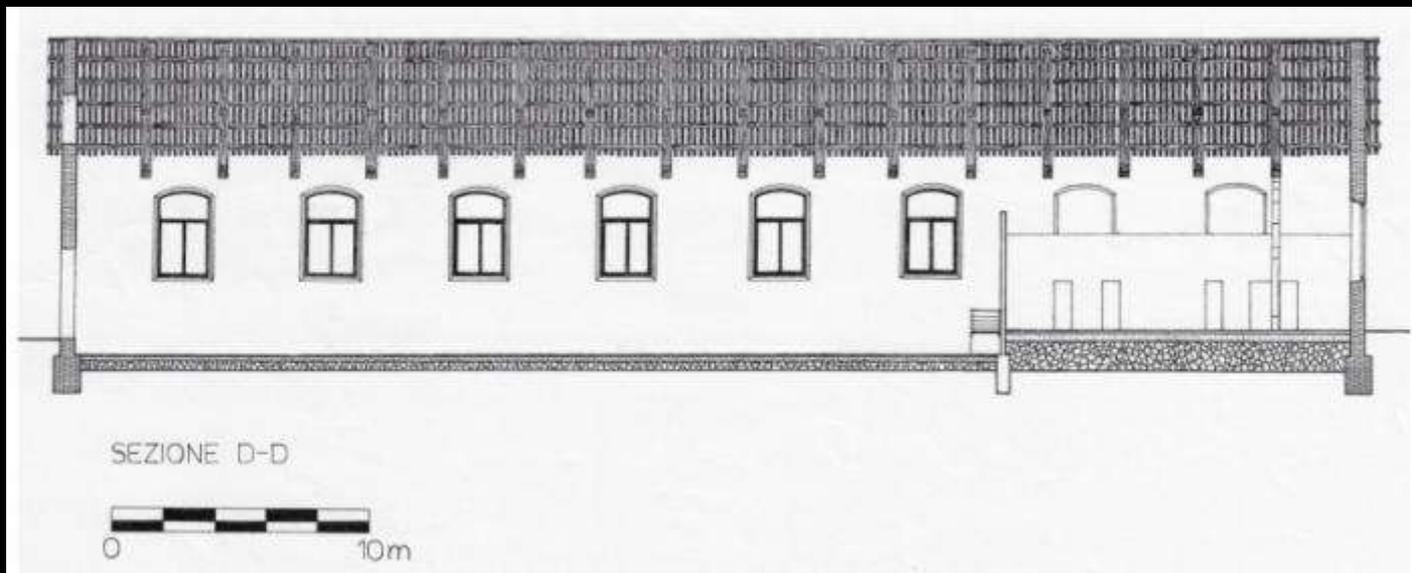
Lati nord e sud dell'edificio n. 1B



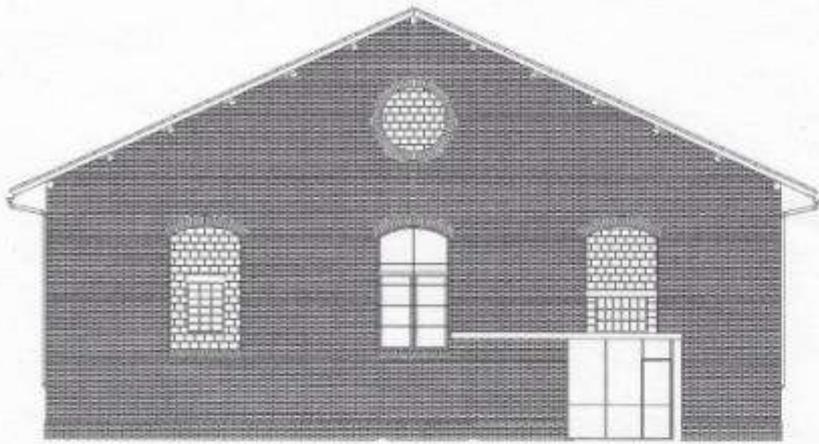
Dettagli delle cornici del  
timpano ovest dell'edificio n. 1B

# Edificio n. 2

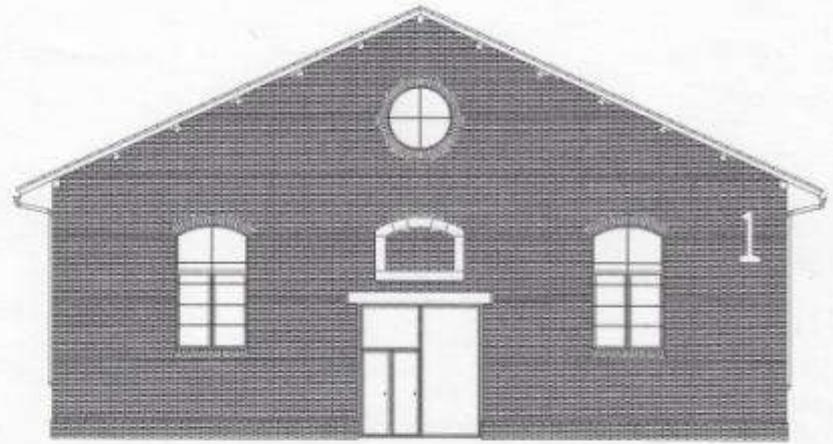




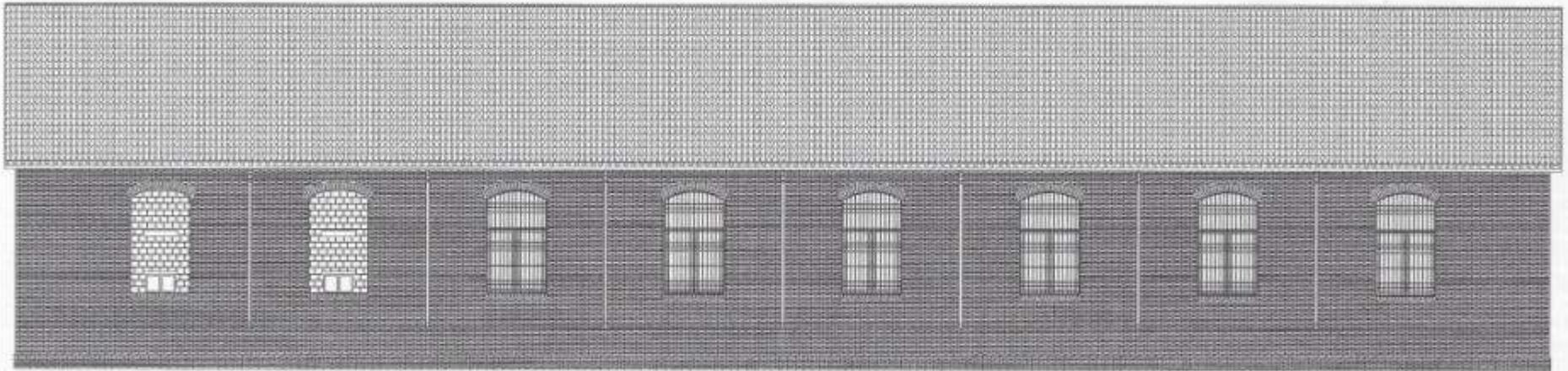
Pianta e sezione  
longitudinale  
dell'edificio n. 2  
'Cavallerizza'



PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD



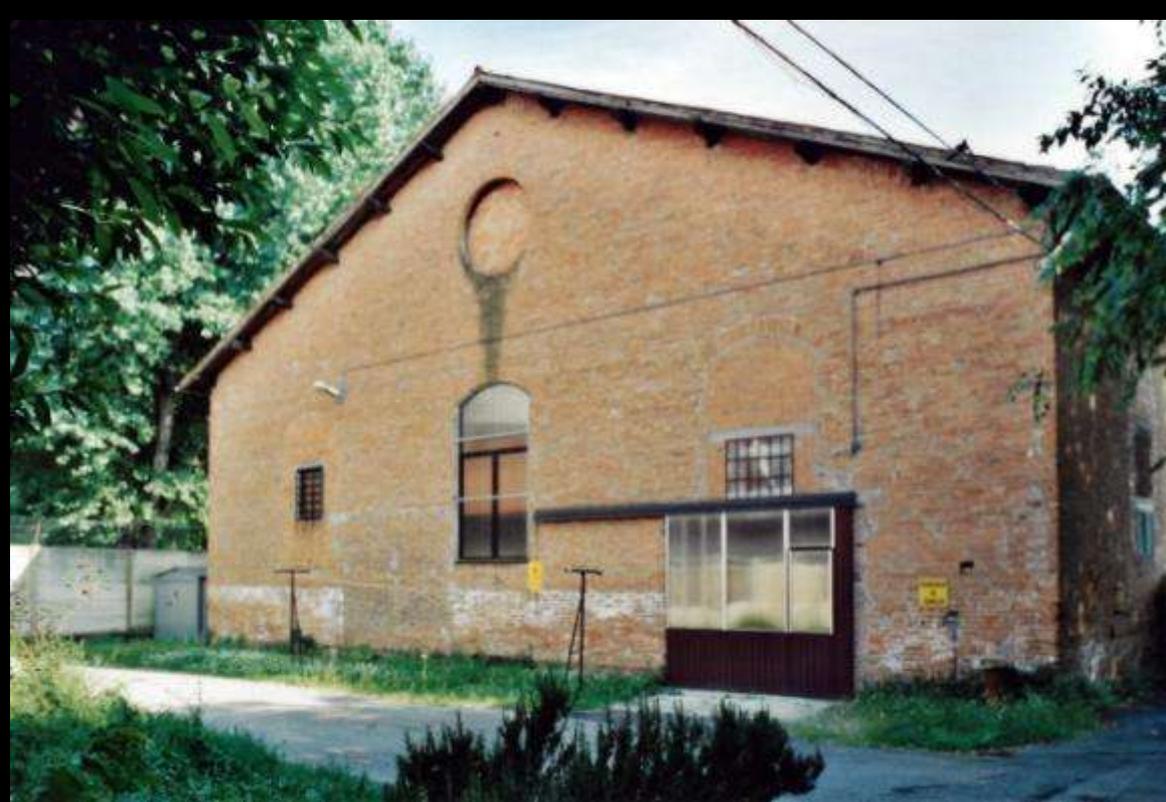
PROSPETTO OVEST



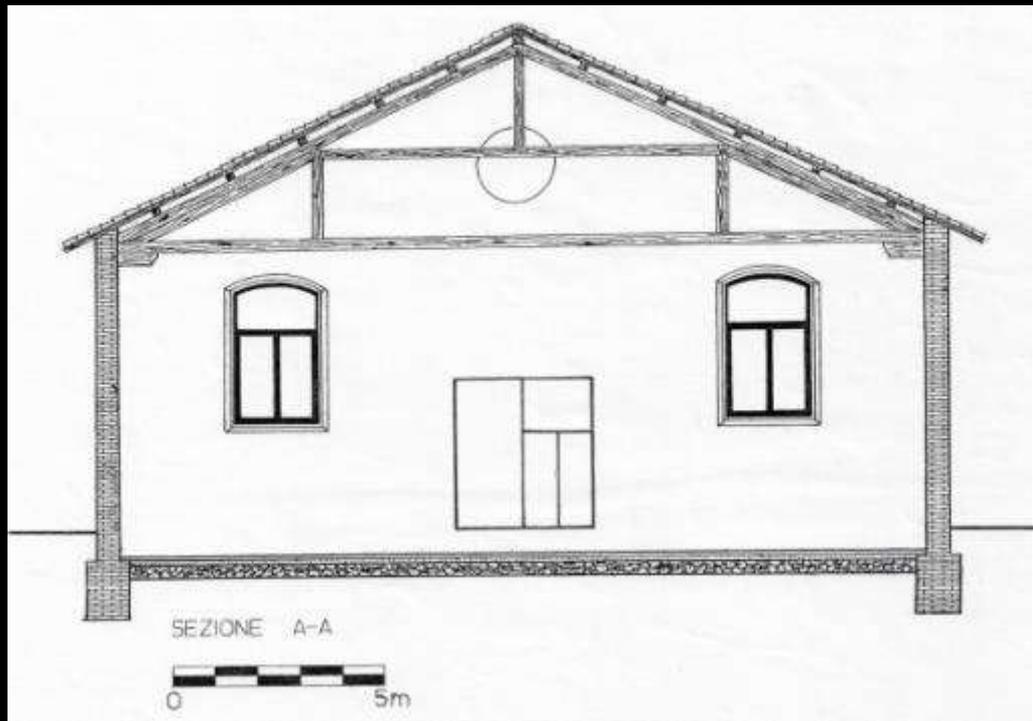
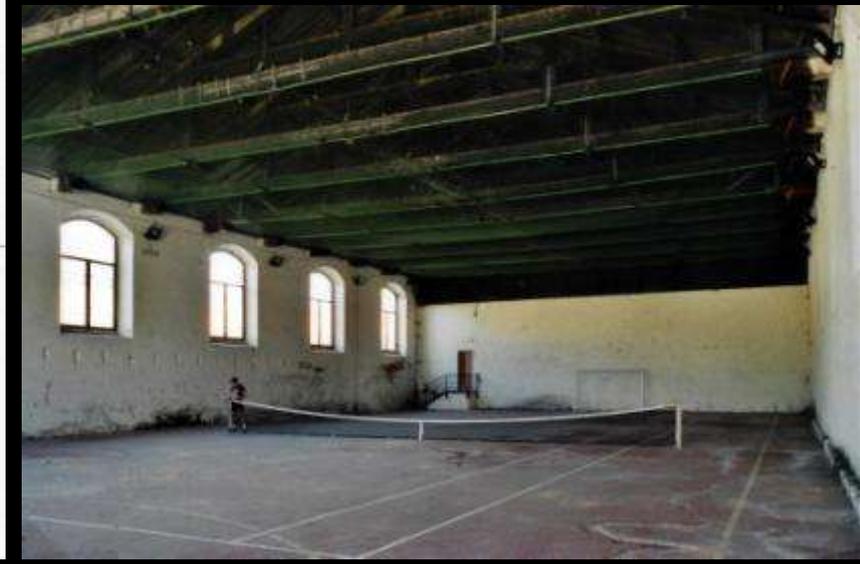
Prospetti dell'edificio n. 2 'Cavallerizza'



La 'Cavallerizza' vista da sud ovest



La 'Cavallerizza' vista da nord ovest e scritta sull'architrave del lato orientale



Sezioni trasversali e interni della 'Cavallerizza'



Finestre murate del lato orientale della Cavallerizza



Veduta della Cavallerizza verso sud



La rete appesa ai tiranti e i rinforzi metallici per gli appoggi sulla muratura delle capriate in legno

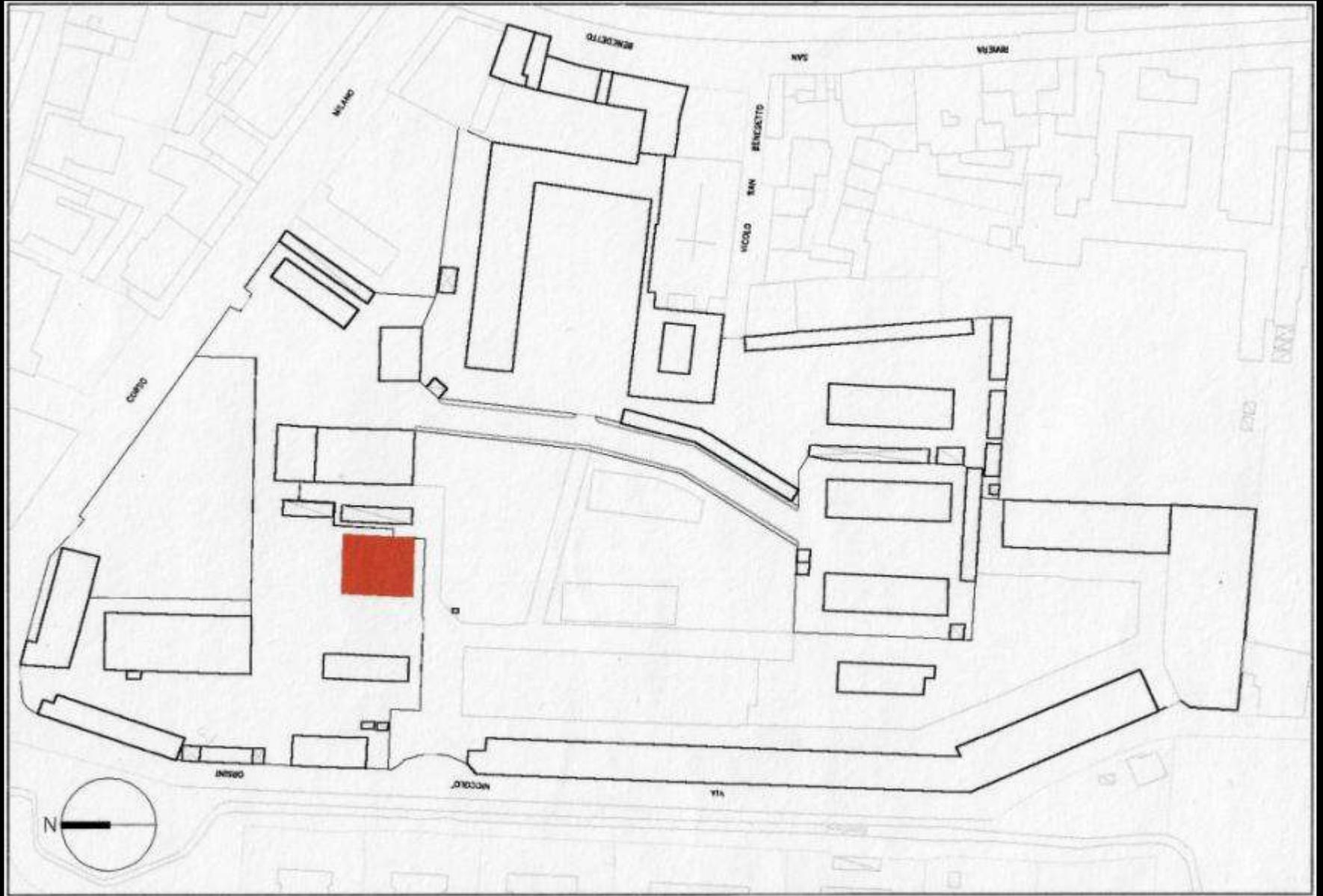


Dettagli delle capriate della Cavallerizza



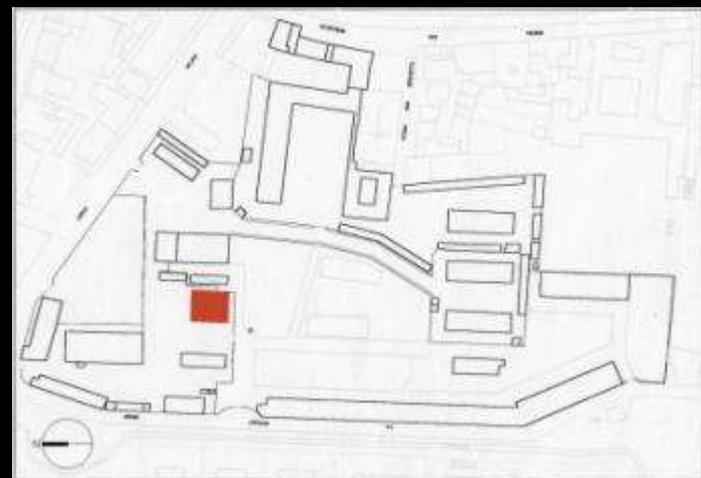
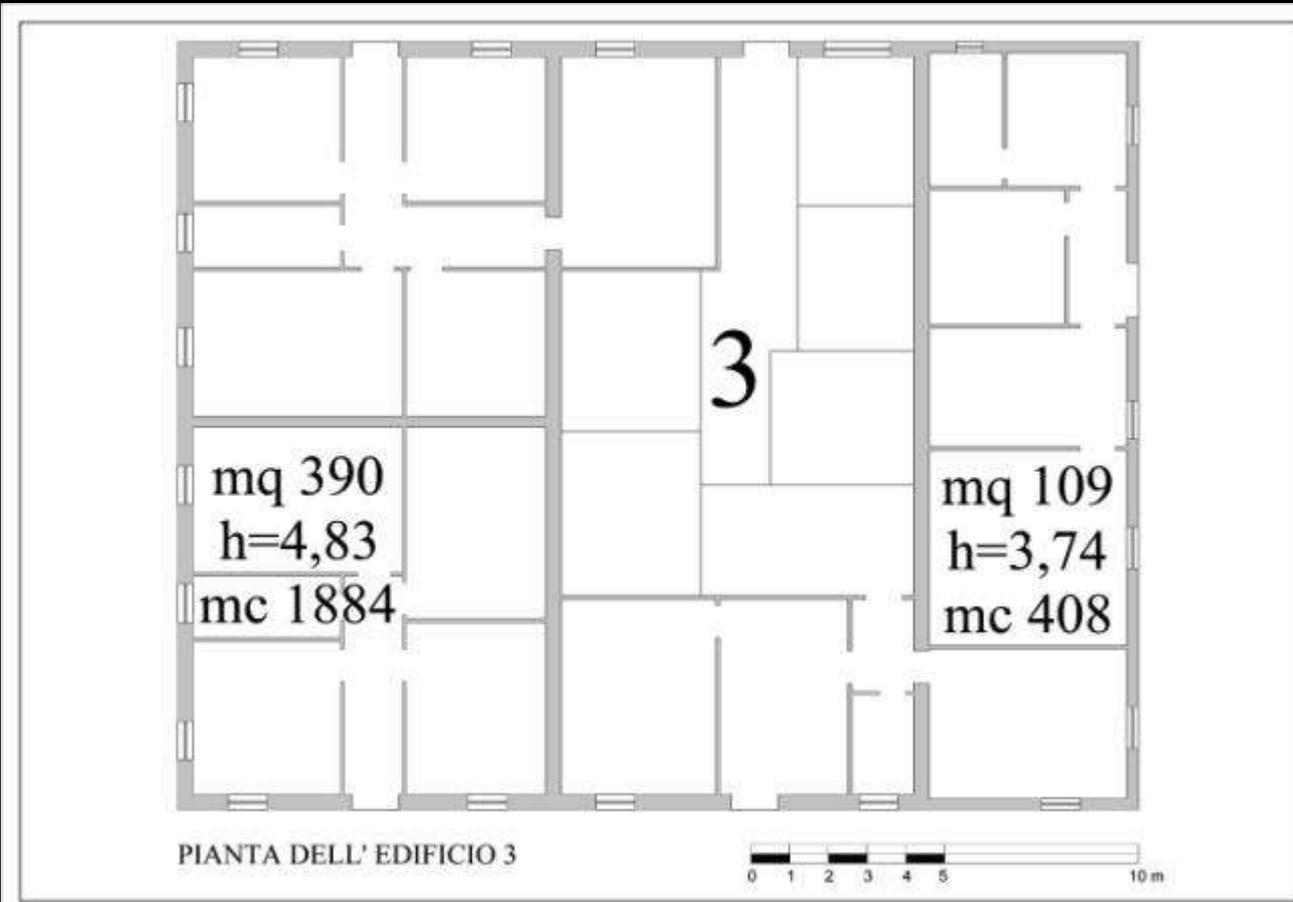
Crolli e rinforzi strutturali nella zona nord della Cavallerizza

# Edificio n. 3





I tre edifici superstiti delle stalle modulari

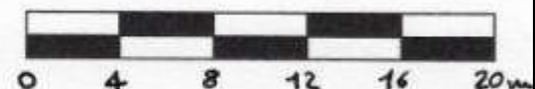
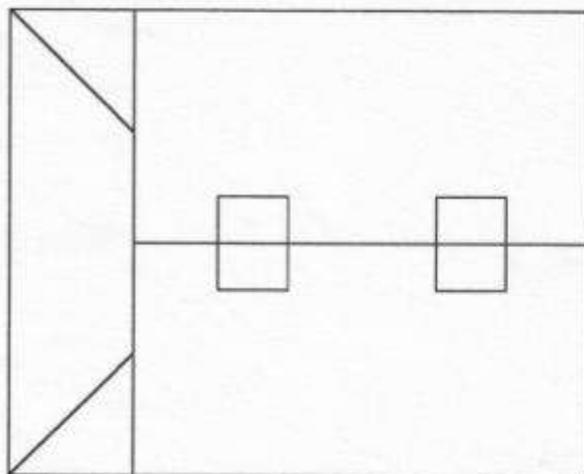


Edificio n. 3

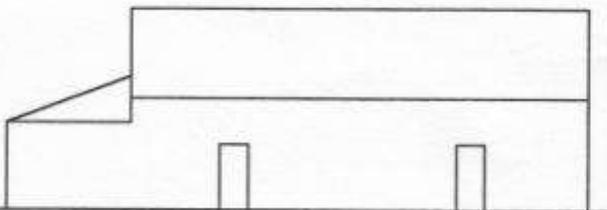




PIANTA COPERTURA



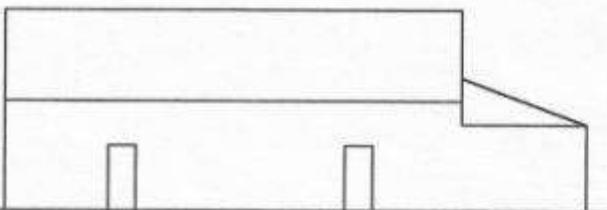
LATO EST



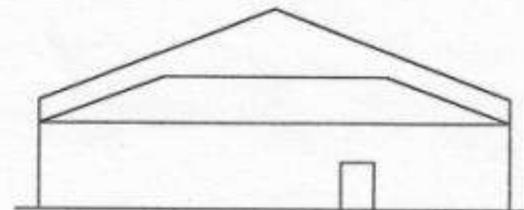
LATO NORD



LATO OVEST



LATO SUD





Prospetti ovest e sud dell'edificio n. 3



Uno degli ingressi e un bagno dell'edificio n. 3



Interni dell'edificio n. 3

# Edificio n. 4

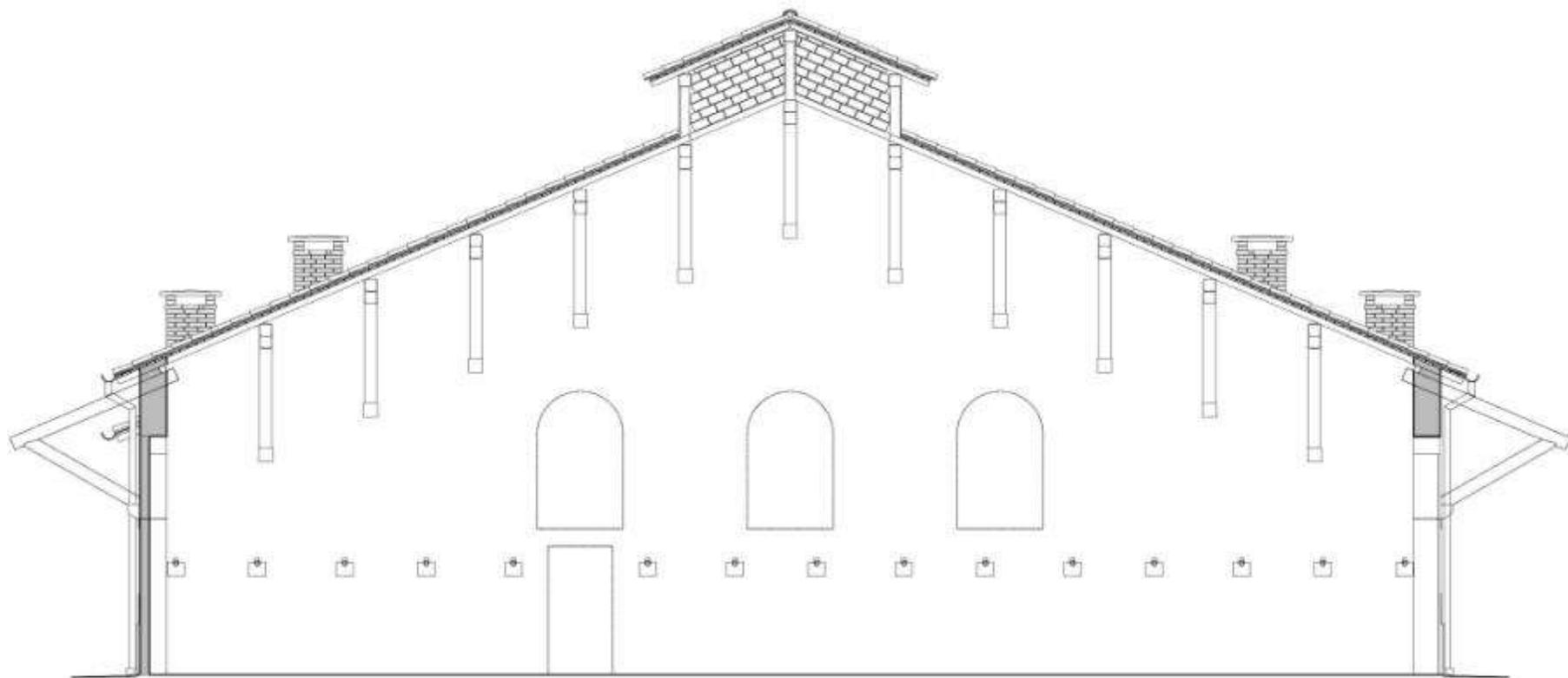




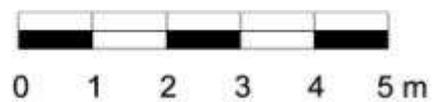
Edificio n. 4



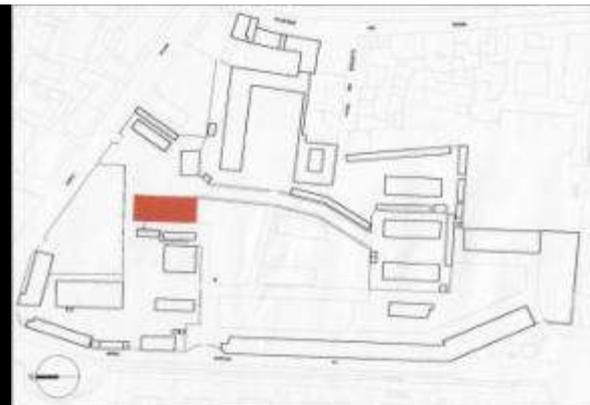
Vedute dei  
prospetti ovest ed  
est dell'edificio 4

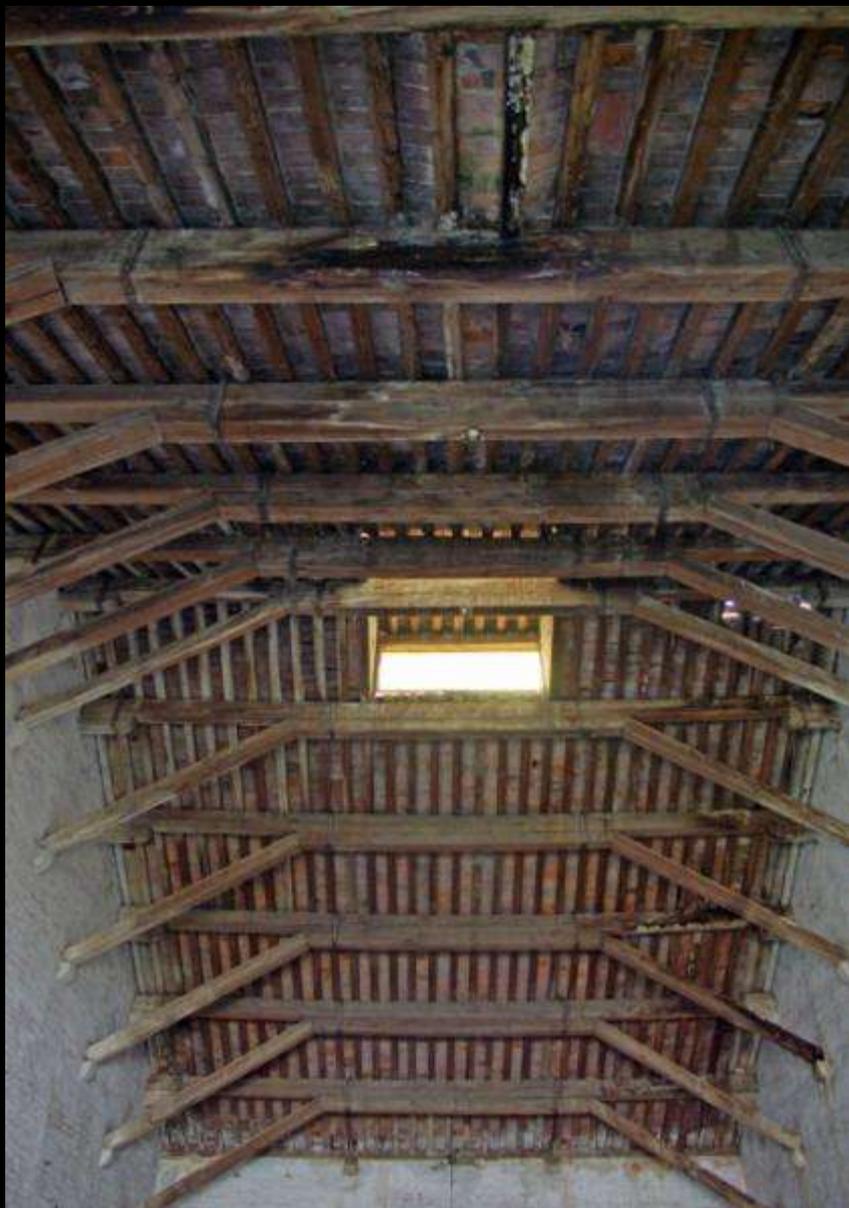


SEZIONE TRASVERSALE EDIFICIO 4

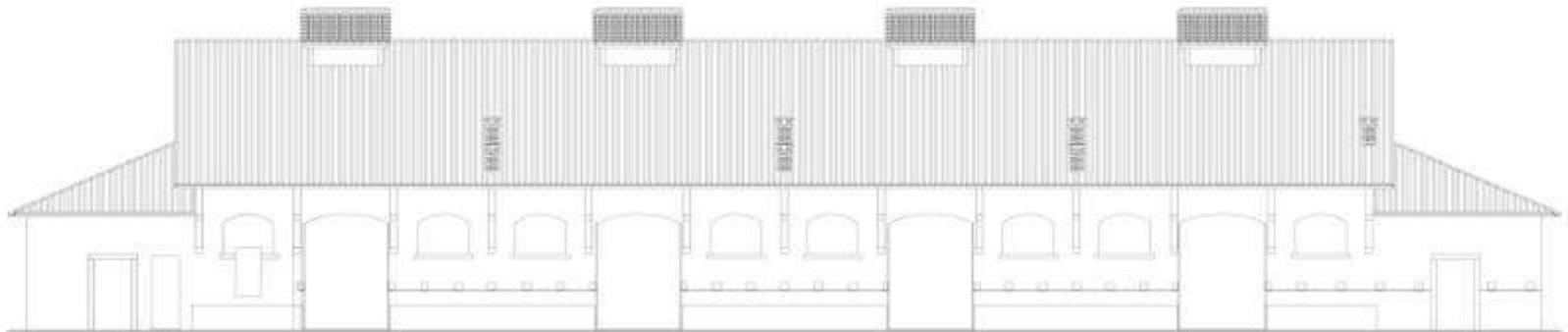


Edificio n. 4

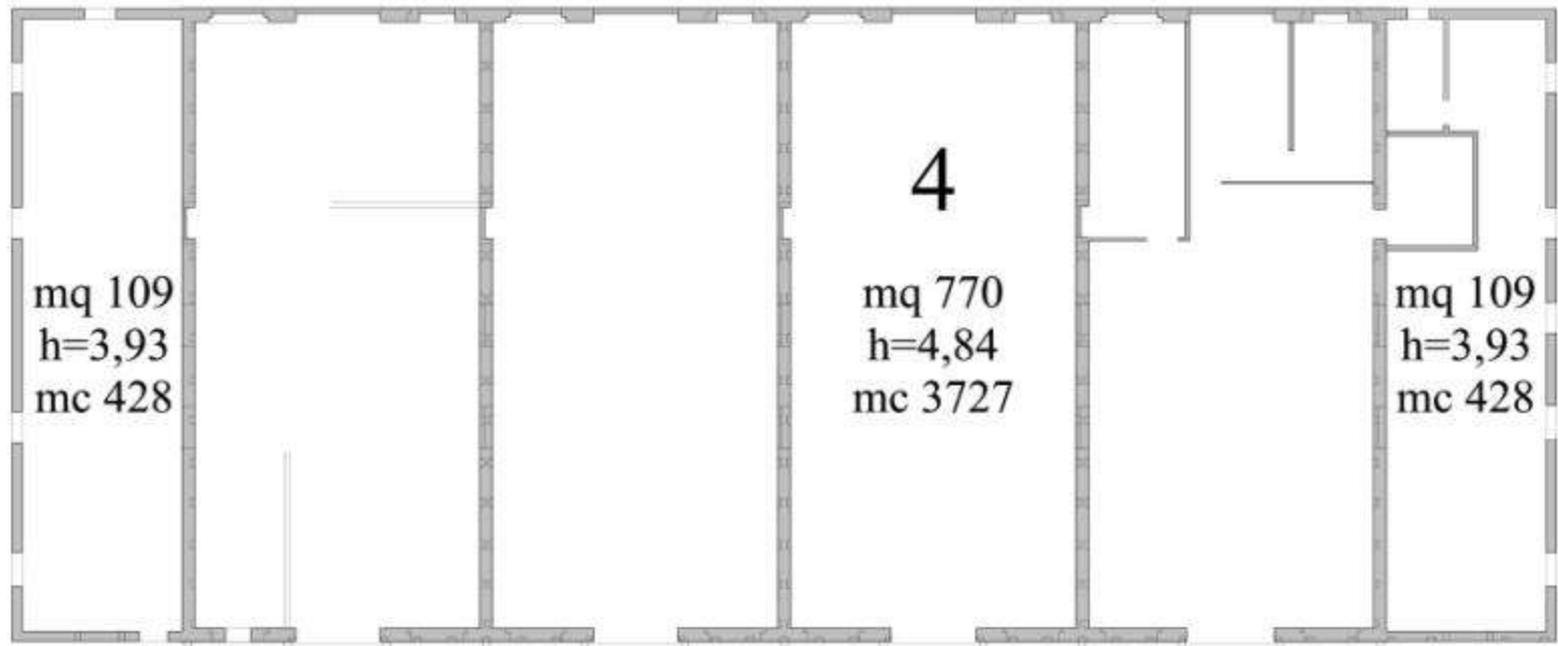




Strutture di copertura  
dell'edificio modulare n. 4



PROSPETTO OVEST EDIFICIO 4



PIANTA EDIFICIO 4

Pianta e prospetto ovest della stalla modulare n. 4

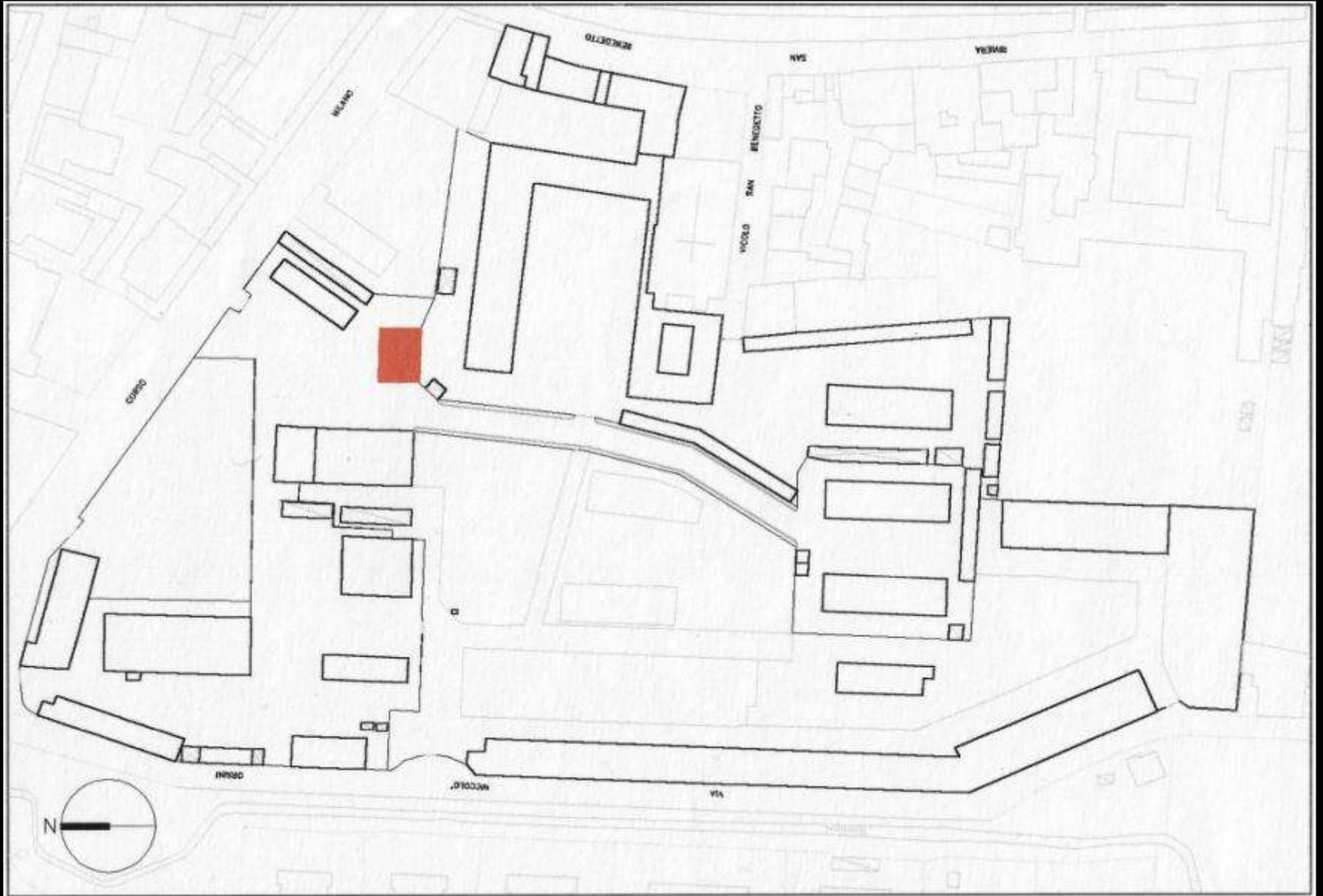


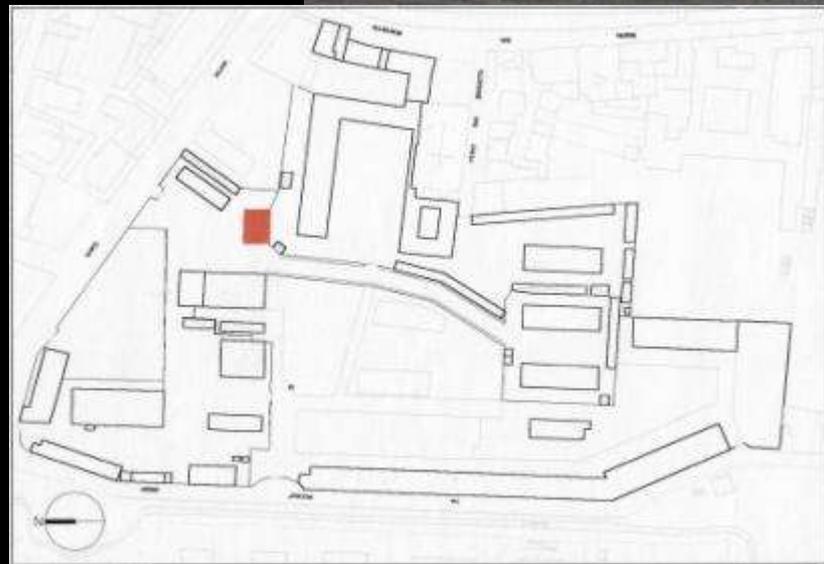
Le testate basse a sud e a nord dell'edificio modulare n. 4



Crollo in corso del tetto della stalla modulare n. 4

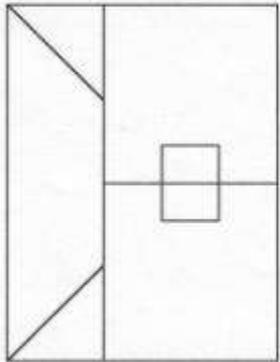
# Edificio n. 5



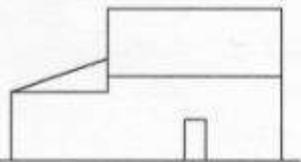


Edificio n. 5 in area militare

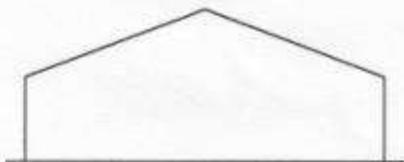
PIANTA COPERTURA



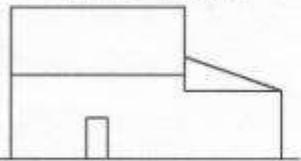
LATO EST



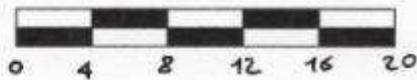
LATO NORD



LATO OVEST

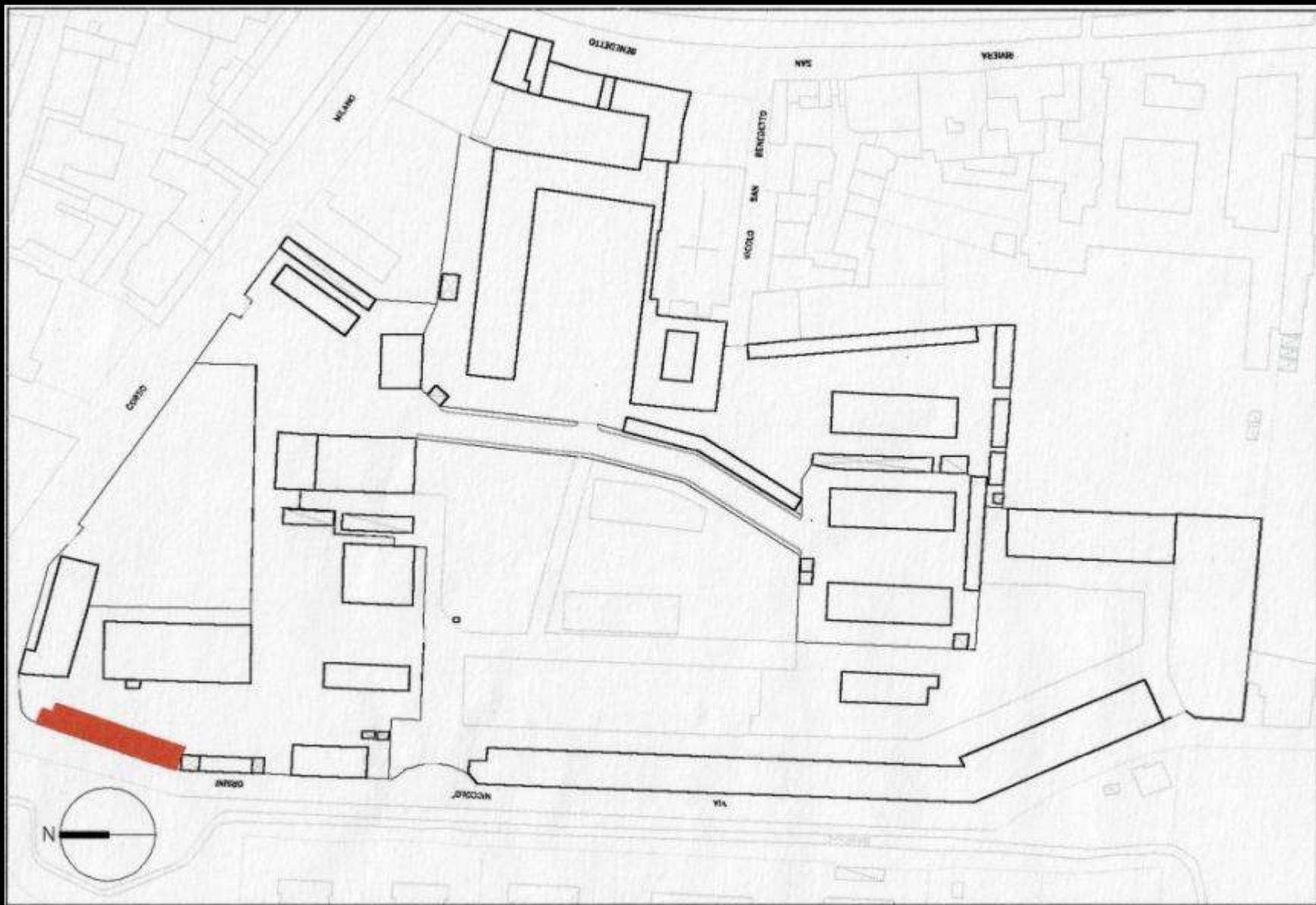


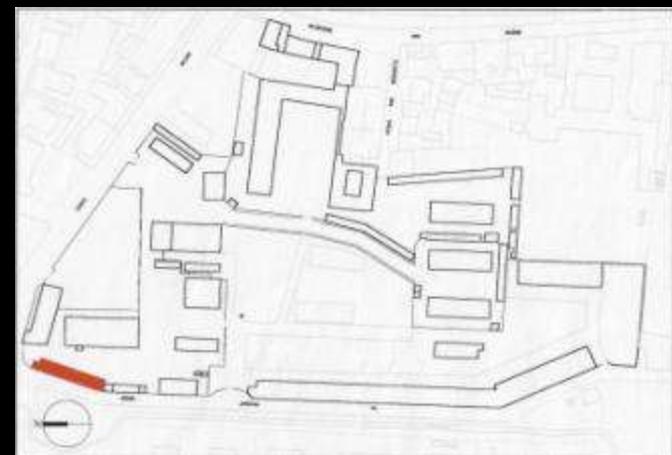
LATO SUD



Pianta, prospetti schematici e vedute sud e nord dell'edificio n. 5

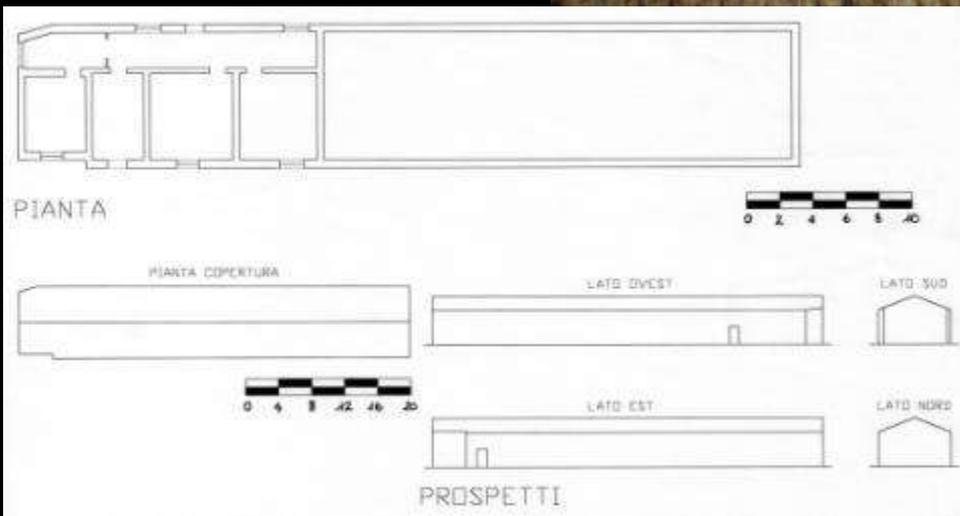
# Edificio n. 6





Edificio n. 6 lungo via  
Niccolò Orsini

Piante e prospetti  
schematici del  
fabbricato n. 6

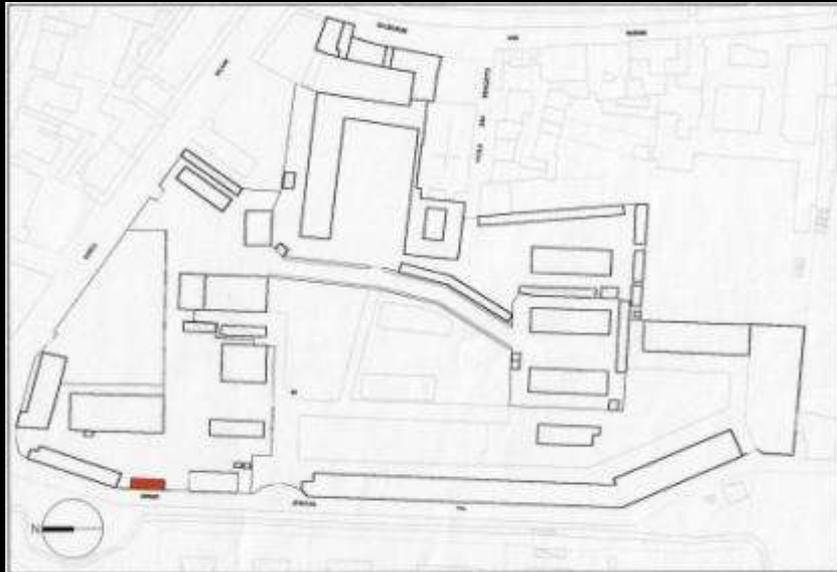


In fondo a sinistra l'edificio n. 6

La foto guarda verso nord sul  
vecchio tracciato di via Orsini

# Edificio n. 7



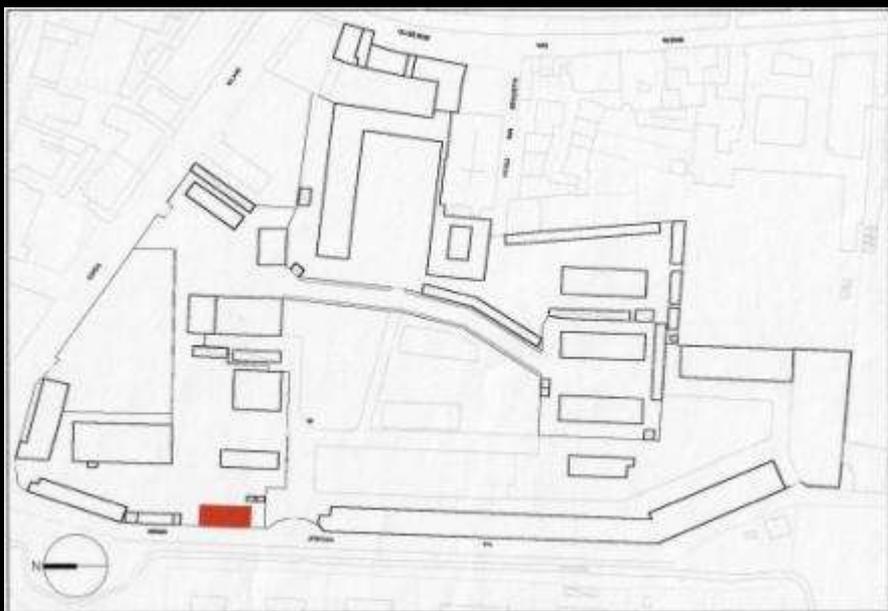


Il muro ovest del piccolo edificio n. 7  
allineato con via Niccolò Orsini

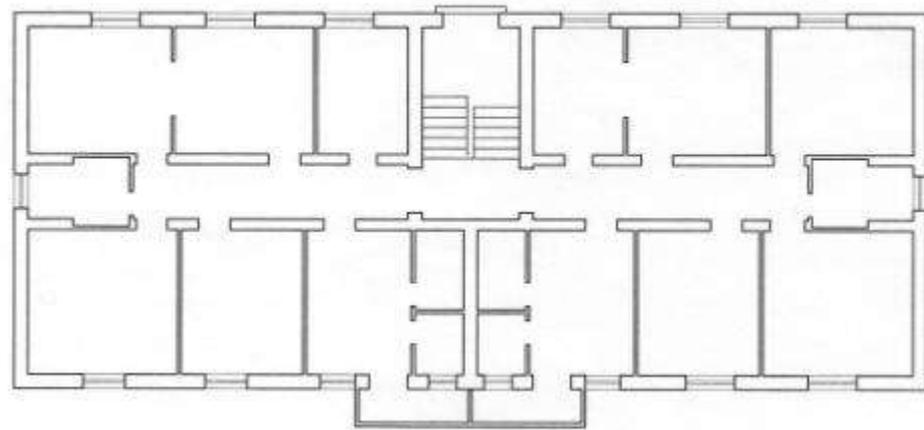


Il lato orientale dell'edificio n. 7 allineato con via Orsini





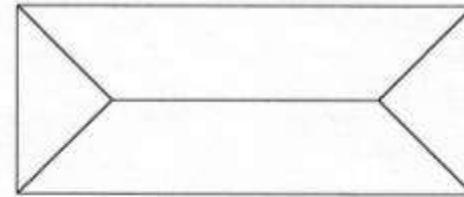
Il fabbricato a due piani n. 8  
allineato con via Orsini



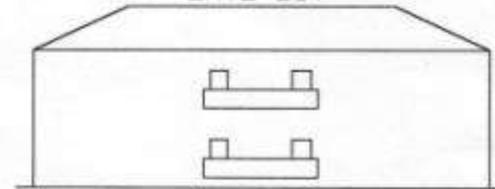
PIANTA



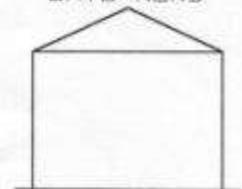
PIANTA COPERTURA



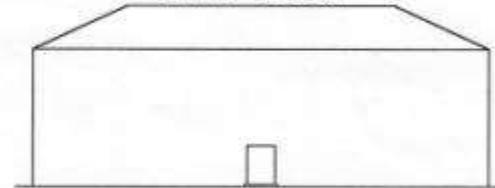
LATO EST



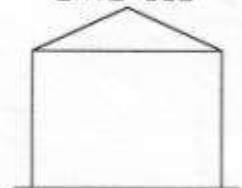
LATO NORD



LATO OVEST



LATO SUD



PROSPETTI

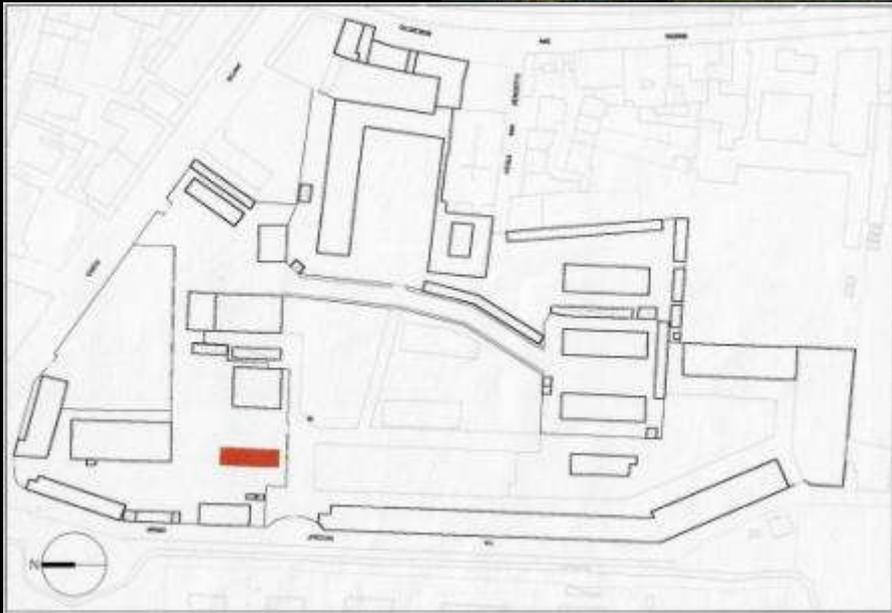


Pianta e prospetti sommari dell'edificio a due piani n. 8 con ingresso da via Orsini



Il lato est dell'edificio a due piani più seminterrato n. 8



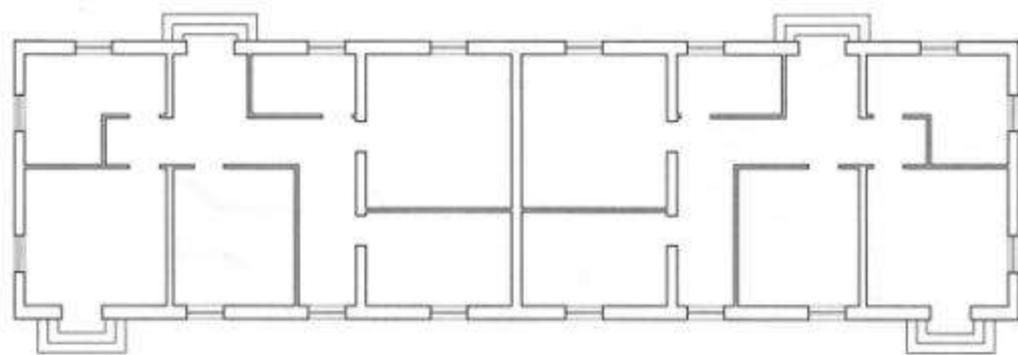


Il fabbricato in linea nord sud n. 9

La testata nord del fabbricato a un piano n. 9



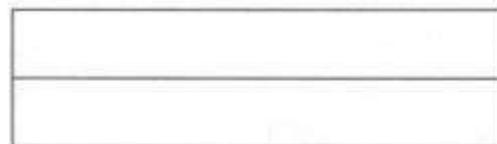
Pianta e prospetti sommari



PIANTA



PIANTA COPERTURA



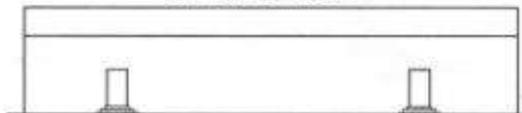
LATO EST



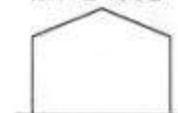
LATO NORD



LATO OVEST



LATO SUD



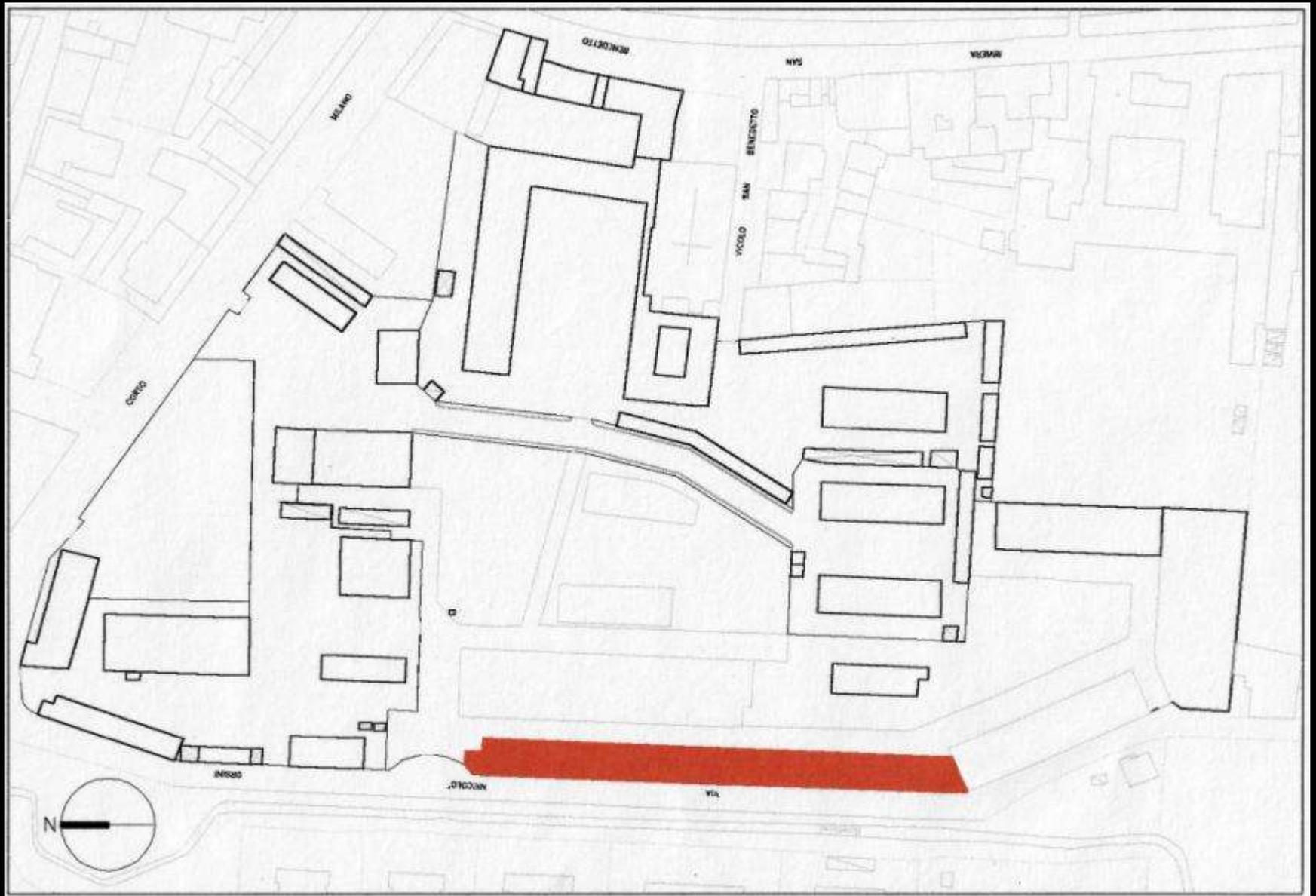
PROSPETTI

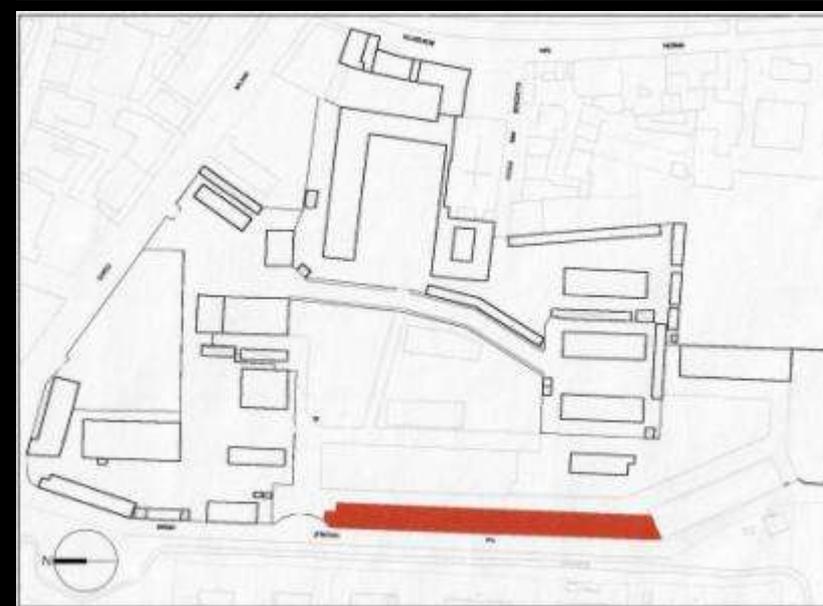




Porzione nord dell'edificio n. 9

# Edificio n. 10



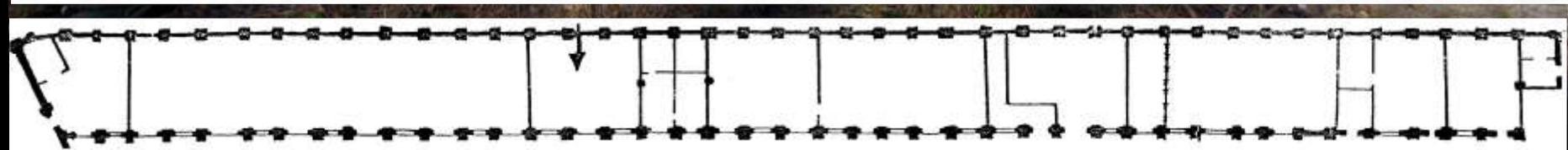
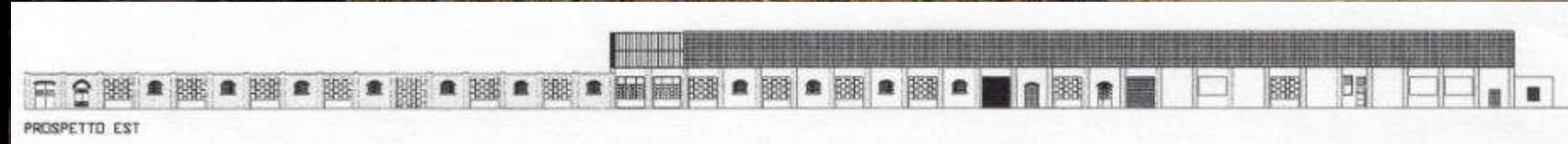


L'edificio n. 10 costruito dopo lo spostamento di via Orsini

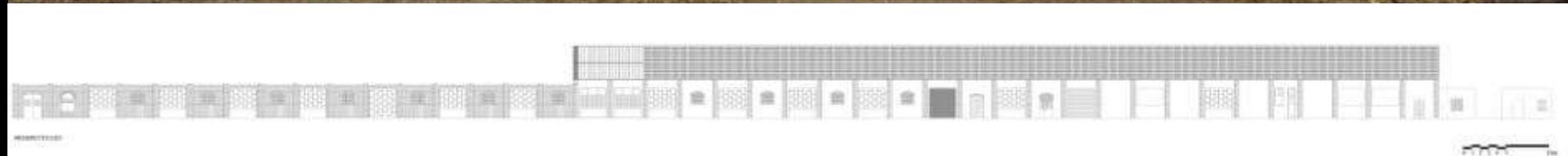


Il magazzino in linea  
n. 10 col tetto crollato  
a sud della cabina  
elettrica





Il lungo edificio n. 10



Nell'edificio delle rimesse n. 10 si alternano i fori dei portoni e delle finestre



Alternanza di portoni finestre

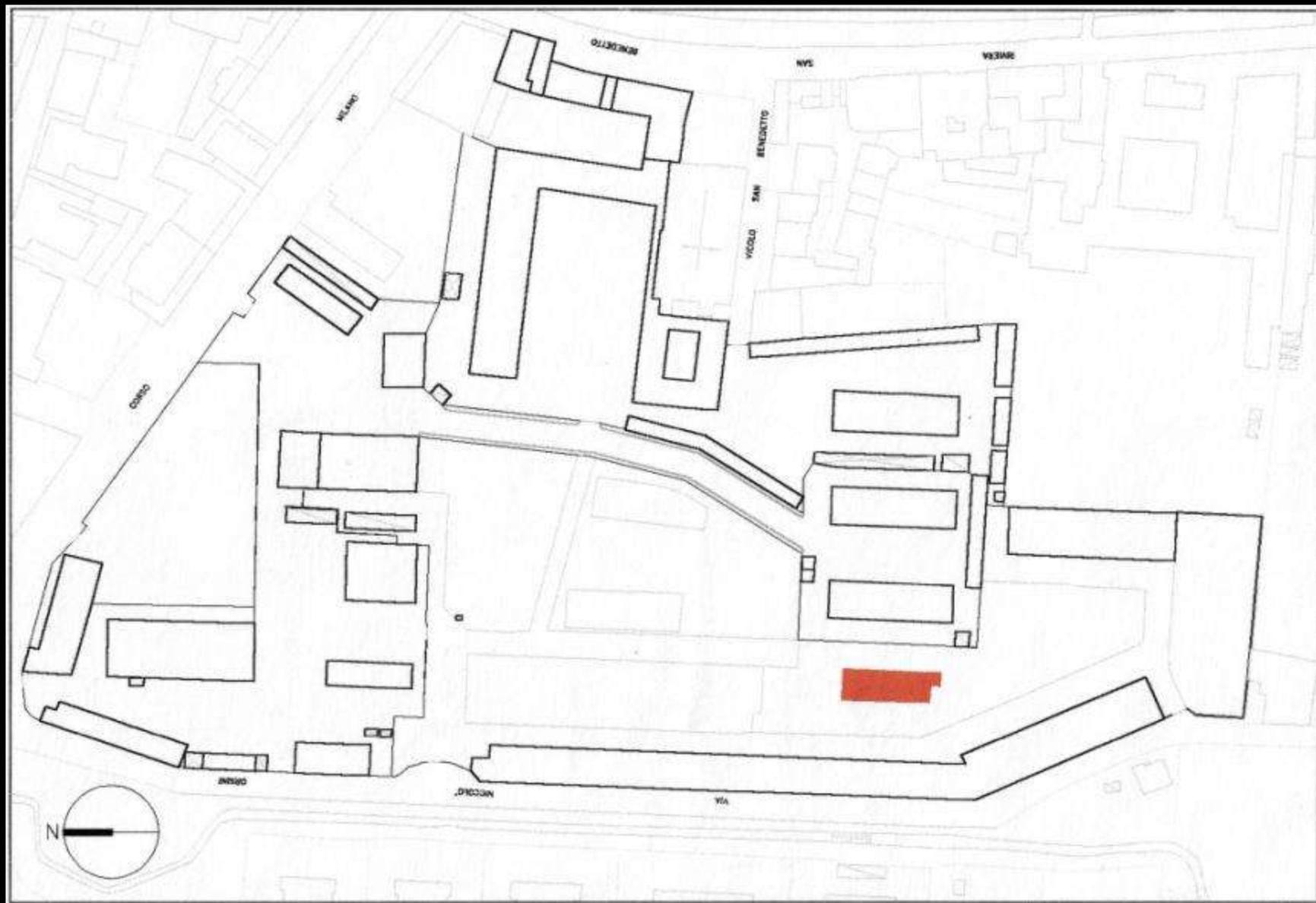


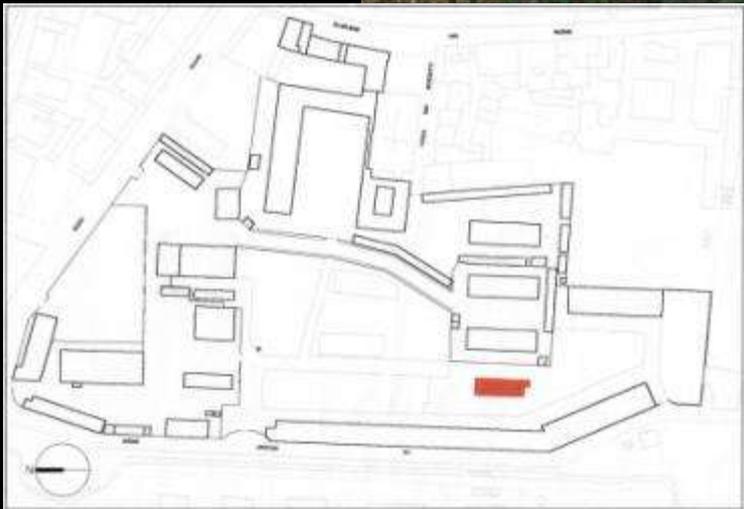
Interno dell'edificio n. 10



Dettaglio della capriata della rimessa n. 10

# Edificio n. 11





PROSPETTO NORD



PROSPETTO OVEST

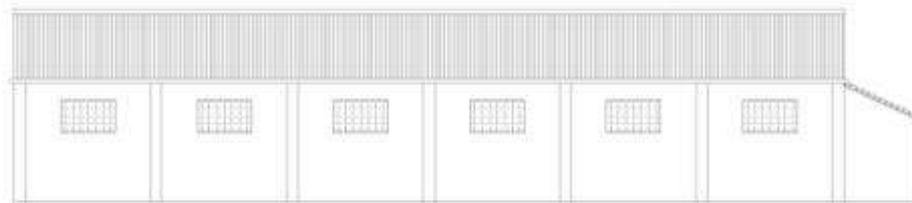


PROSPETTO SUD

Edificio n. 11



PROSPETTO NORD



PROSPETTO OVEST

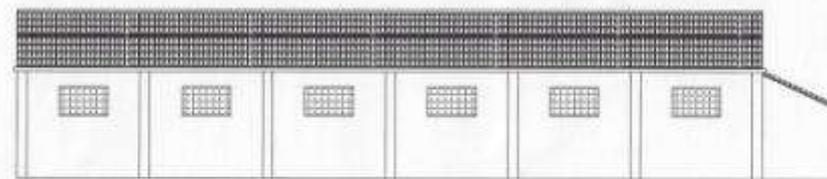


PROSPETTO SUD

Edificio n. 11



**Interno dell'edificio n. 11 adibito a officina meccanica**



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD



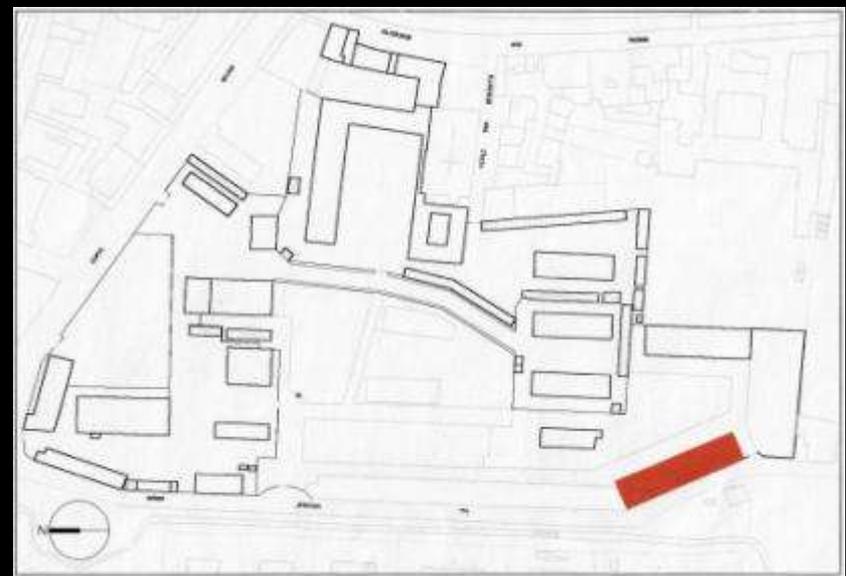
Le capriate in calcestruzzo armato dell'officina n. 11



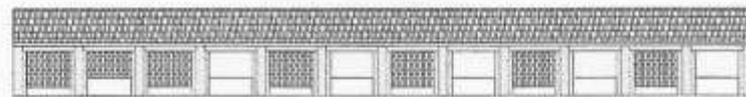
Crolli e degrado dell'edificio n. 11

# Edificio n. 12

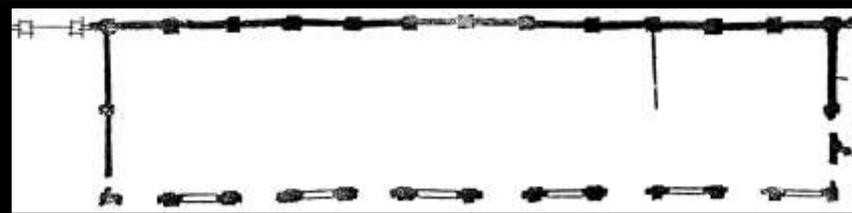




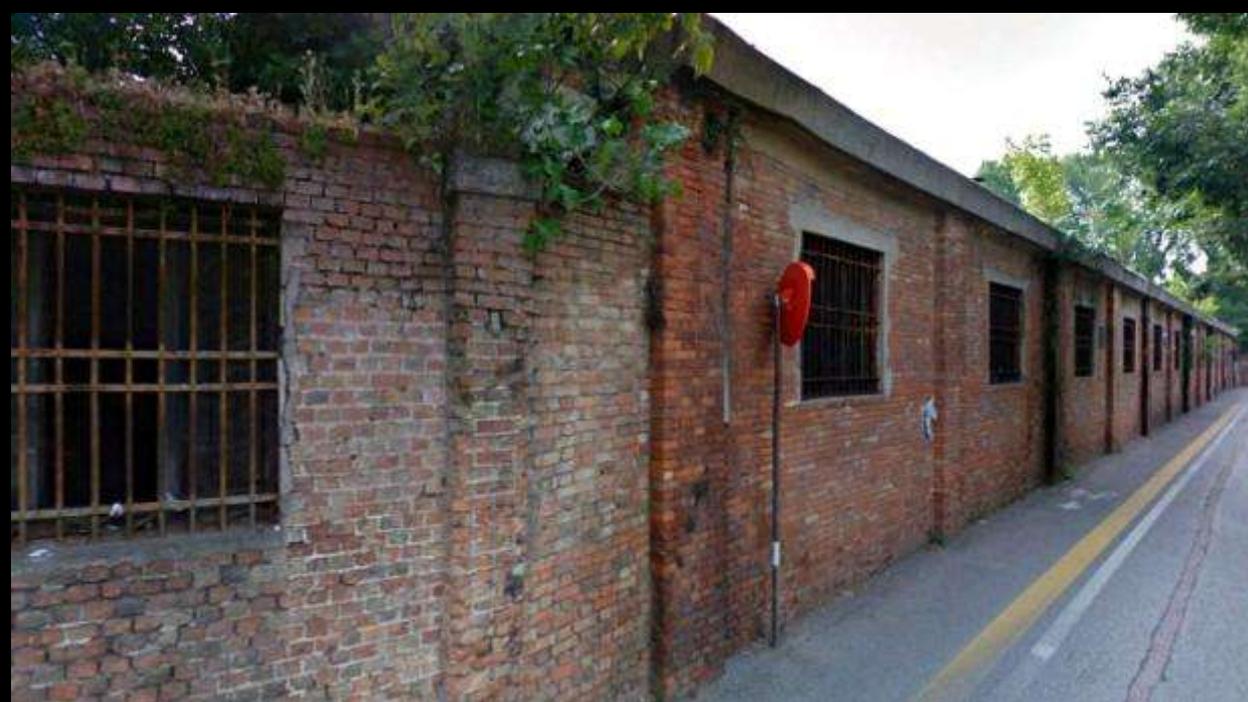
PROSPETTO SUD



PROSPETTO EST



Edificio n. 12 con la testata arcuata



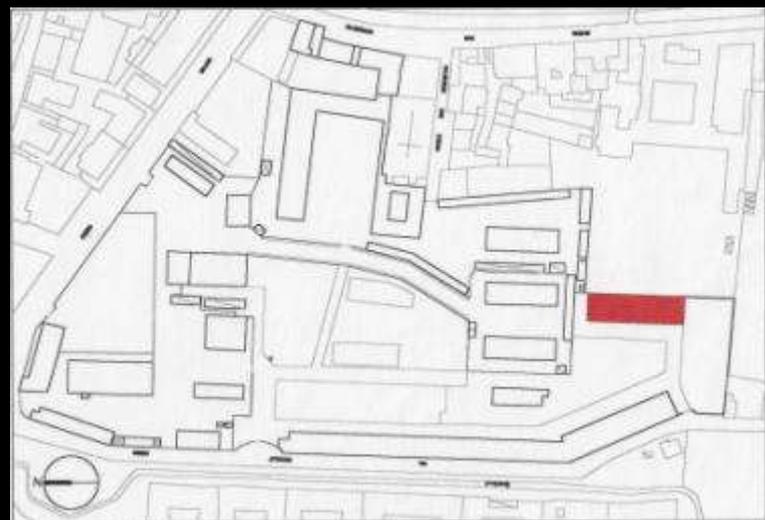
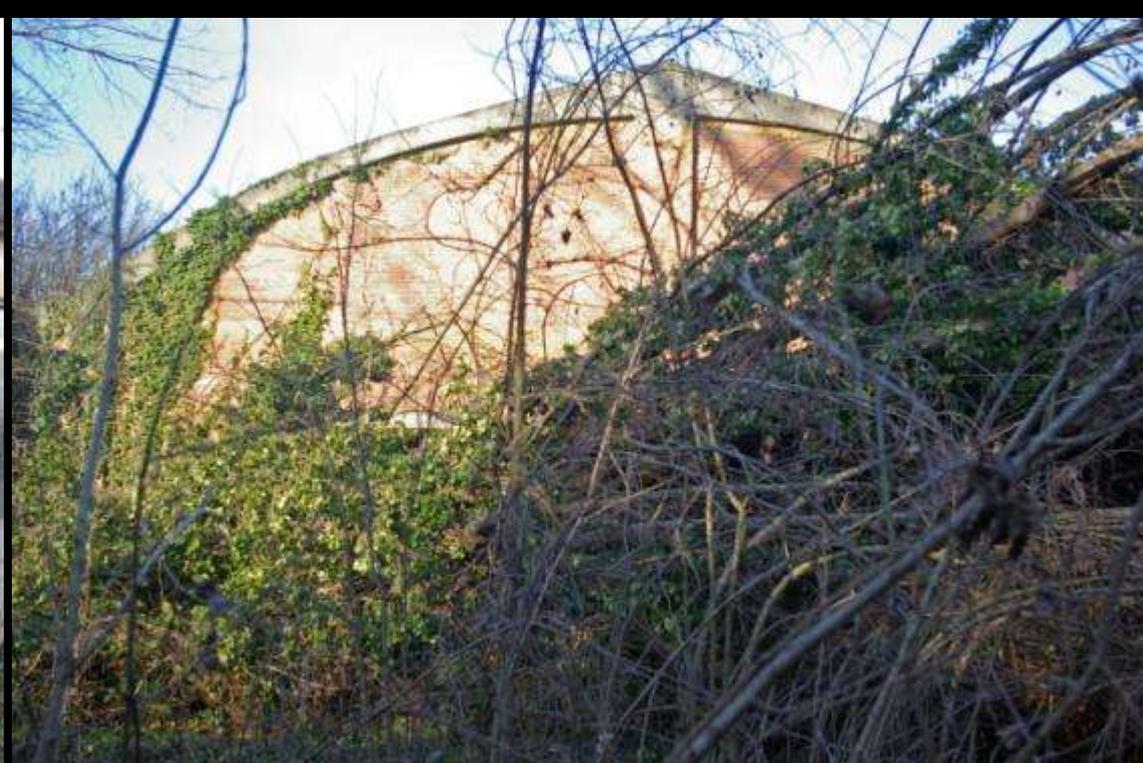
Edificio n. 12 lungo il  
tratto sud di via  
Orsini



Interno del capannone ad arco n. 12

# Edificio n. 13

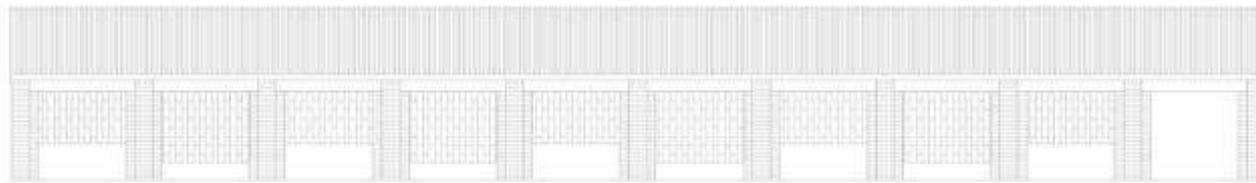




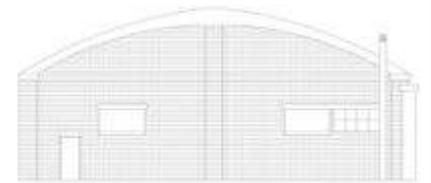
Testate ad arco del capannone n. 13, coevo col precedente n. 12



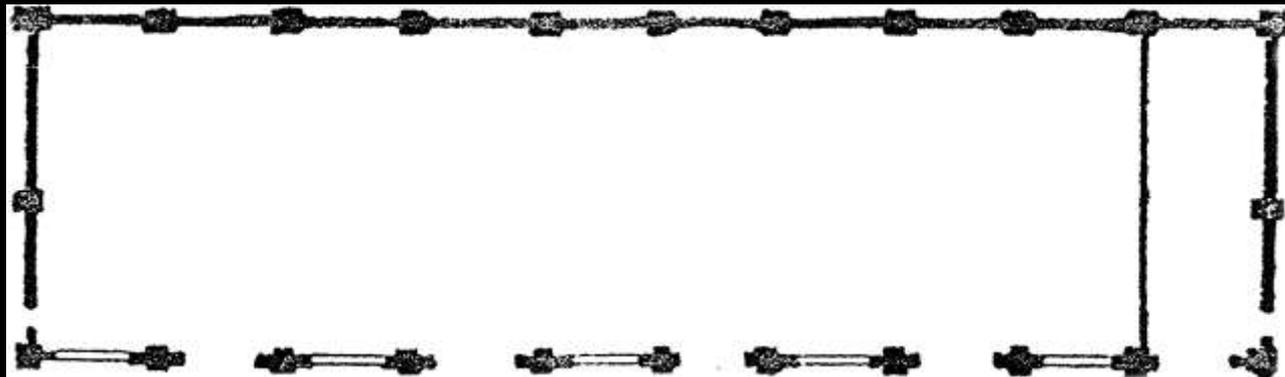
Il fianco occidentale del capannone n. 13 visto da sud

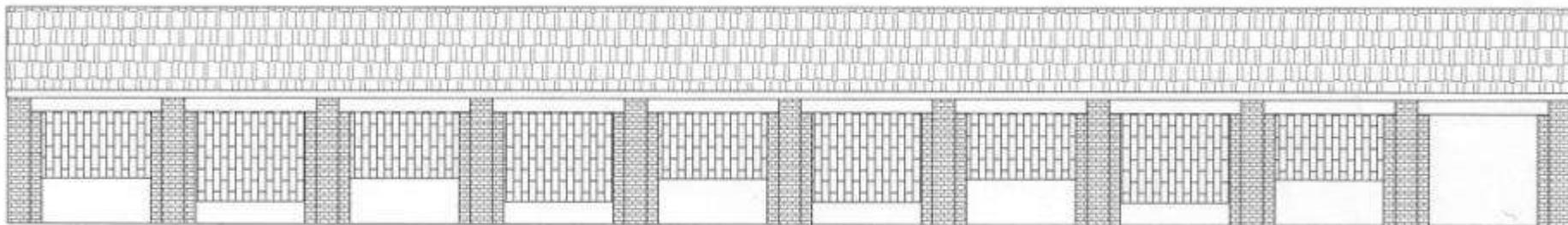


PROSPETTO OVEST

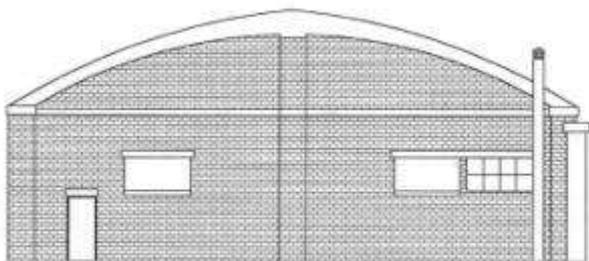
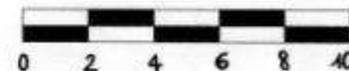


PROSPETTO SUD

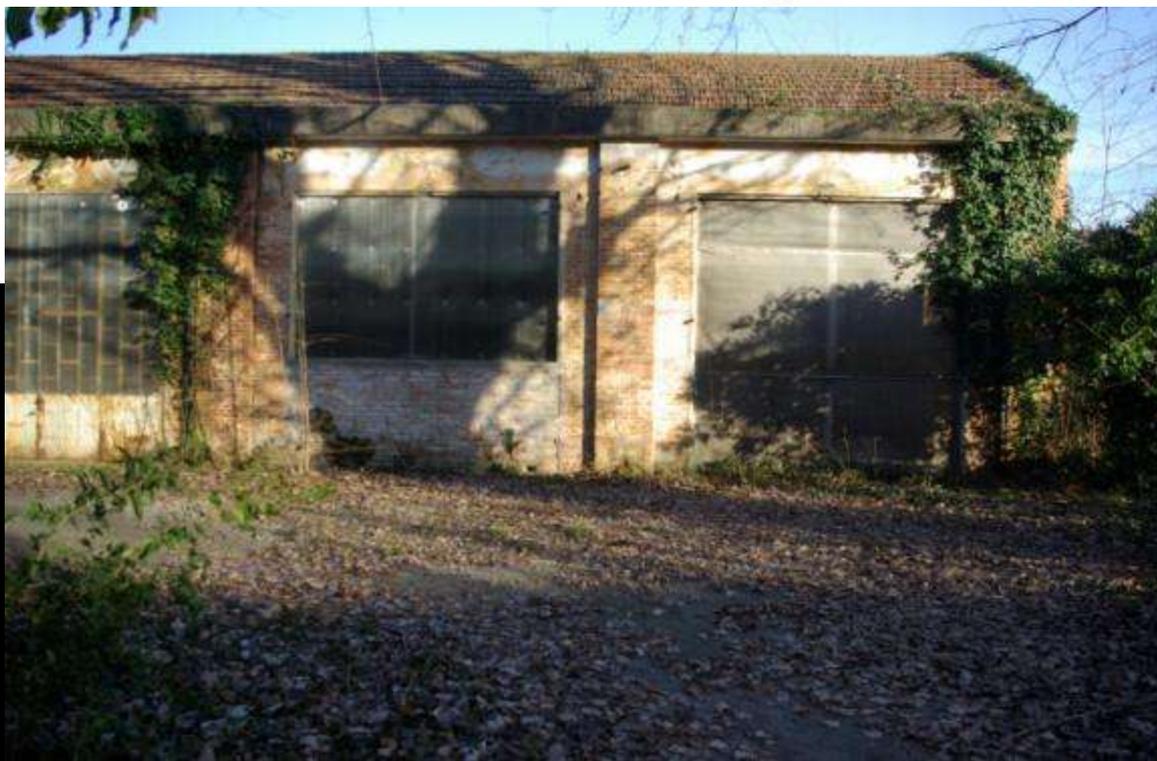




PROSPETTO OVEST



PROSPETTO SUD



Prospetti ovest e sud  
del capannone n. 13



Prospetto ovest del capannone n. 13 visto da nord



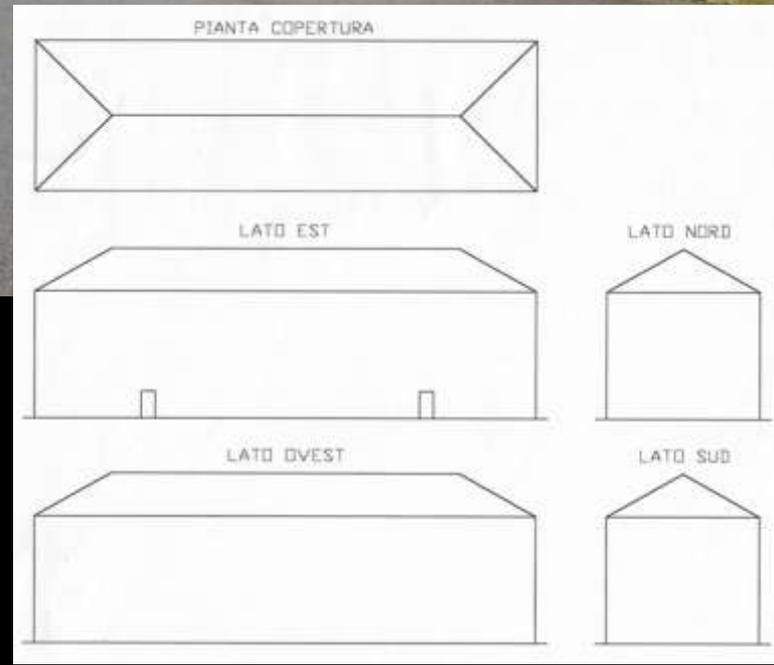
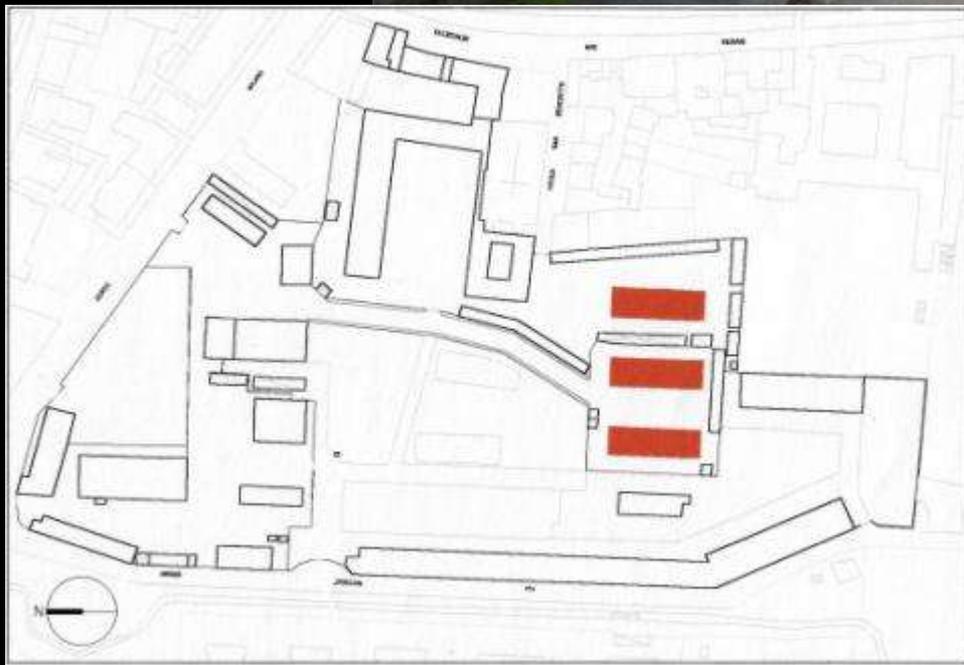
Il capannone n. 13 ancora  
utilizzato



I tre edifici  
residenziali  
n. 14 visti dal  
campanile

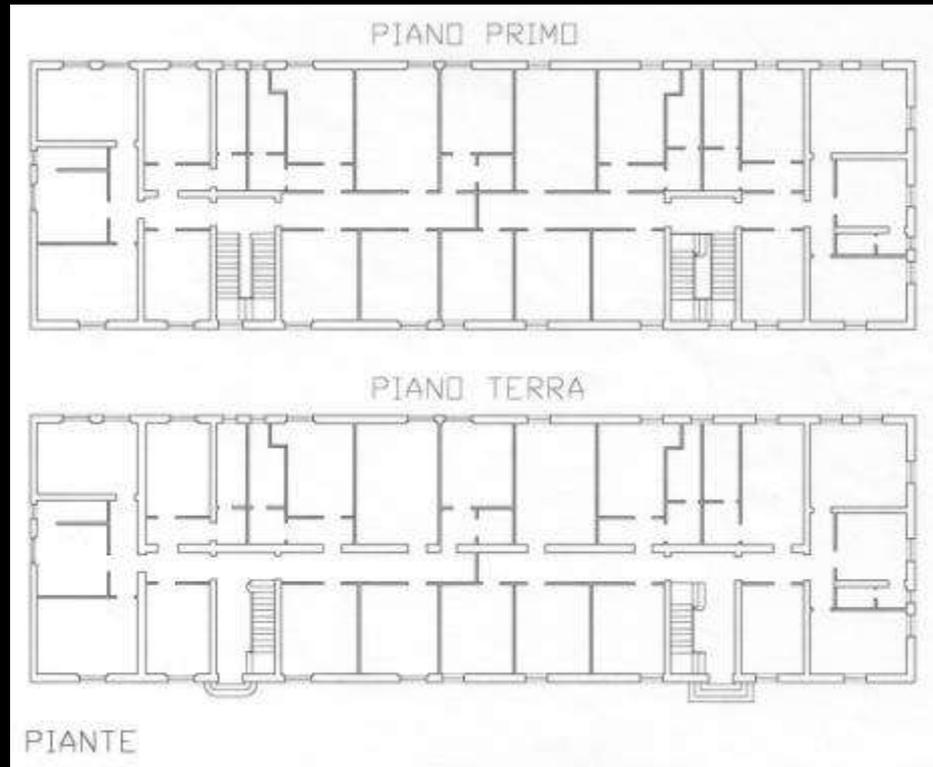


La strada  
d'accesso  
agli edifici  
residenziali  
n. 14





I tre edifici a  
due piani  
residenziali  
n. 14





Autorimesse e recinzioni ai margini dei tre edifici residenziali

Riassunto cronologico



■ FABBRICATI  
 ESISTENTI

FINE XVIII sec.



0 10 20 40 60 80 100 m

FABBRICATI ESISTENTI

USO DEL SUOLO



1. Aratorio



4. Aratorio vitato



7. Prato con frutti



2. Aratorio vitato con frutti



5. Pascolo



8. Ortaglia



2. Aratorio con frutti



6. Prato



9. Orto

1815



FABBRICATI  
ESISTENTI

Limite proprietà del Demanio

1815



FABBRICATI ESISTENTI

Limite proprietà Caserma

1843



-  FABBRICATI ESISTENTI
-  NUOVE COSTRUZIONI
-  DEMOLIZIONI

LAVORI PER ACQUARTIERAMENTO DI UN REGGIMENTO DI ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

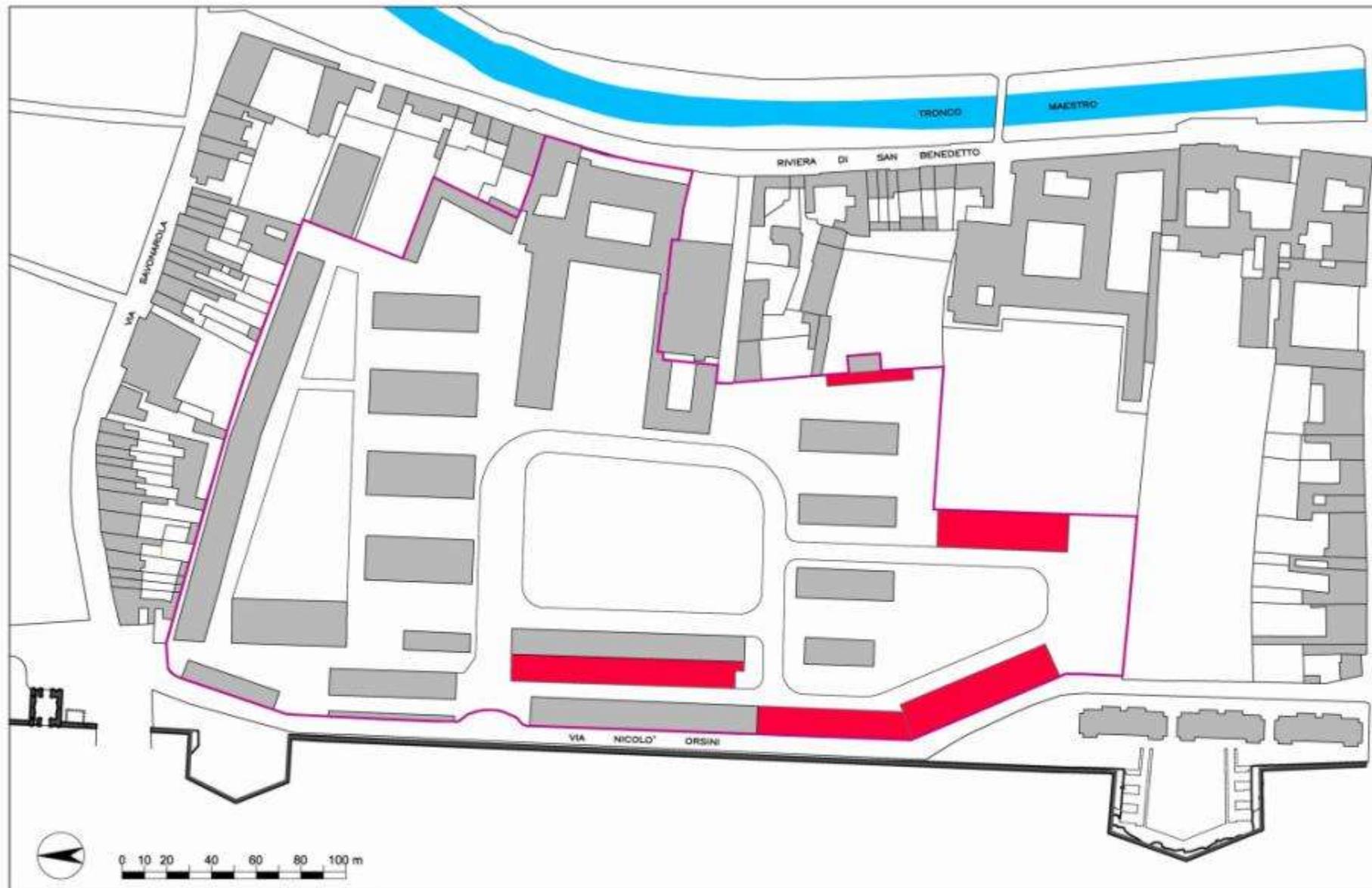
 Limite proprietà Caserma

- 1 Caserma vecchia (uffici, camerate, magazzini..)
- 2 Cavallerizza coperta
- 3 Scuderie, infermerie cavalli, mascalcie
- 4 Casermette
- 5 Tettoie per carreggio, magazzini, polveriera...

1888 - 1890



1913 - 1925

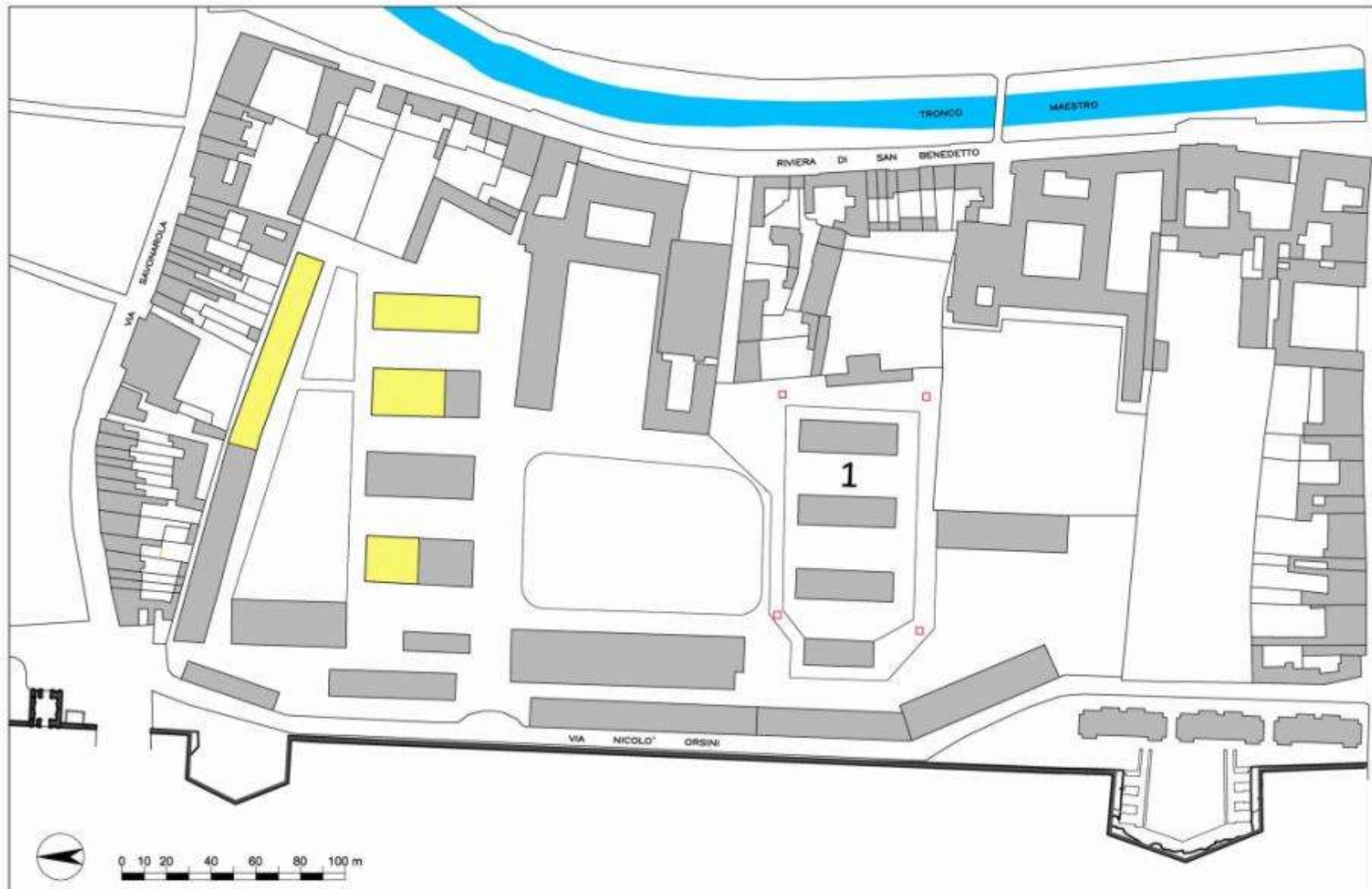


FABBRICATI ESISTENTI
  Limite proprietà Caserma

NUOVE COSTRUZIONI

DEMOLIZIONI

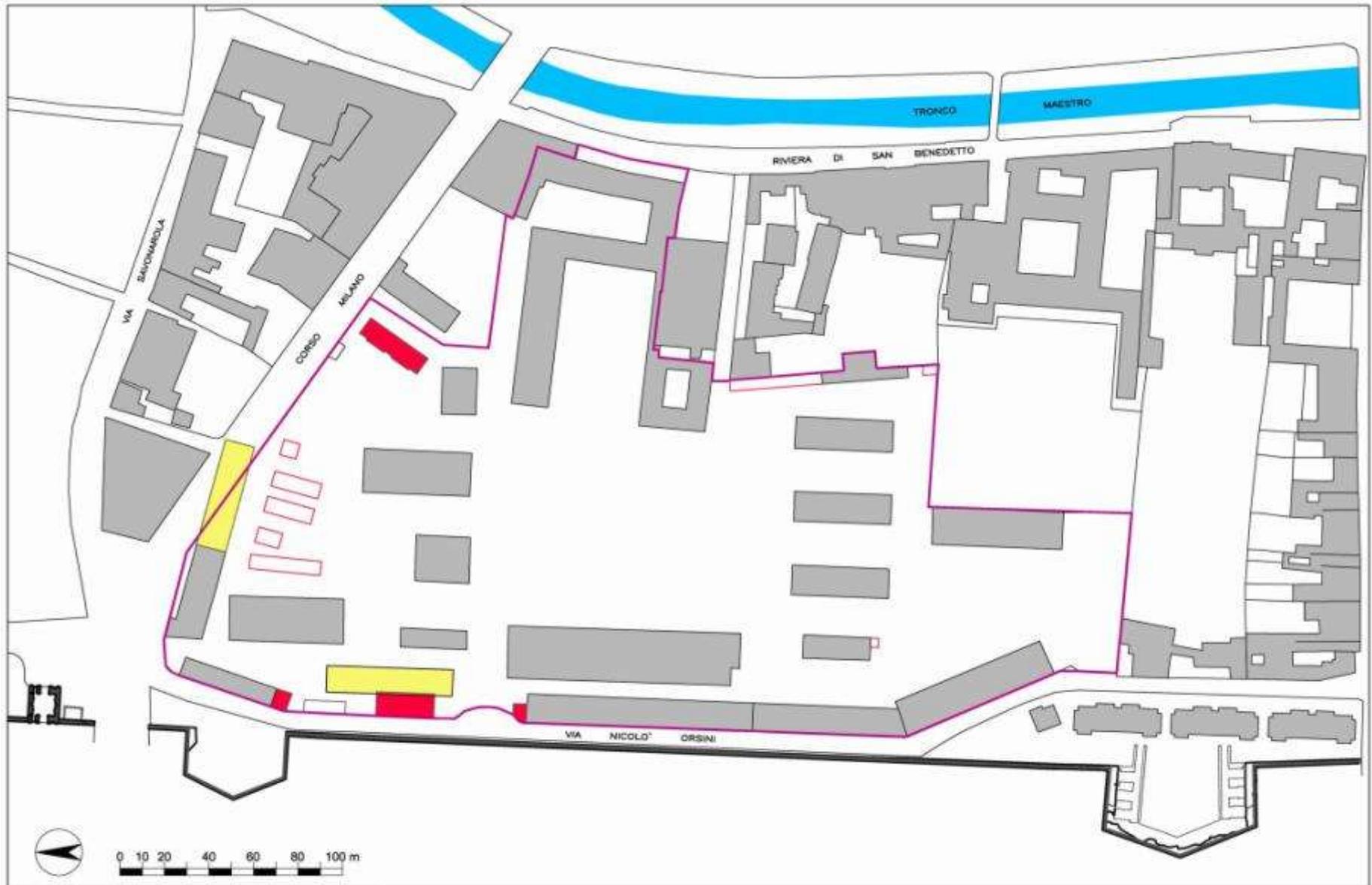
1943



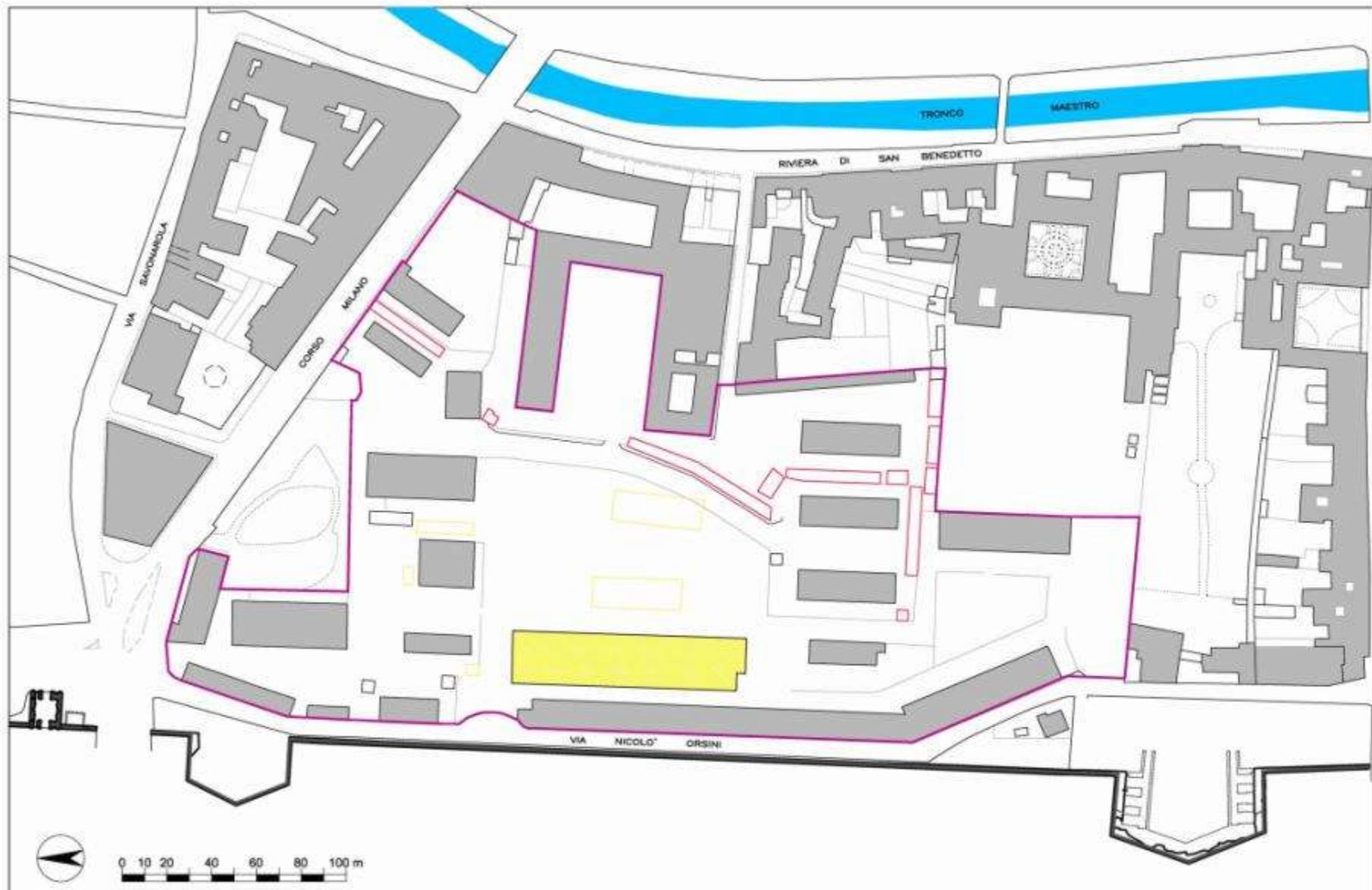
- FABBRICATI ESISTENTI
- NUOVE COSTRUZIONI
- DEMOLIZIONI

**1** Campo di concentramento per prigionieri politici

**1944 - 1946**



1947 - 1954



1955 - 2017



...fine

I rilievi, tranne quello della stalla modulare n. 4, sono stati eseguiti dagli allievi della **Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova**, Corso di laurea in Ingegneria Edile  
Istituto di Architettura, Urbanistica e Rilevamento  
Insegnamenti di **Disegno dell'architettura e Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie**  
Docente arch. Vittorio Dal Piaz  
A. A. 2000-2001

Studenti DAUR:

Massimiliano Barsi, Serena Bortolamei, Marco Bragato, Alberto Campesato, Adriano Culos, Tania Del Fiol, Elena Guerrato, Massimo Guiotto, Lorenzo Lissandron, Flavio Mosele, Chiara Stefani